

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Premi per num. d'alt. (dargh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 650 (festivi L. 650) - Artisti economici: prezzi in testa alle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI C/C Postale 11/53890: ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col. Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 58.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col. Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

È GIUNTO IL MOMENTO DEI PESANTI SACRIFICI RICHIESTI A TUTTI GLI ITALIANI

STAMANE IL GOVERNO DÀ IL LA ALLA FITTA GRAGNUOLA DELLE TASSE

Un solo «motivo di conforto»: il ministro Tanassi ha escluso l'aumento delle imposte dirette
Importante novità per gli immobili rispetto alle previsioni: «una tantum» di 10 mila lire a vano
Alla mezzanotte scatterà di nuovo il prezzo della benzina: 300 lire la «super» e 290 la normale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Il torchio fiscale comincerà fin dalla mezzanotte di domani ad operare la prevista ulteriore spremuta dei contribuenti. Il Consiglio dei ministri è stato, infatti, convocato ufficialmente per le ore 11 di domenica per l'approvazione dei decreti relativi alla nuova manovra fiscale di cui si discute da tanto tempo. L'entrata in vigore dei decreti sarà immediata. Quindi, alla mezzanotte di domani, sabato 6 luglio, scatteranno gli aumenti delle 40 lire in più al litro per la benzina, dell'Iva per molti generi di lusso, ma anche di largo consumo, nonché tutta la grammata piovra di balzelli, gabelli e oneri vari che falderanno ulteriormente le buste paga.

Unica nota positiva in questo quadro veramente preoccupante in cui tutti i cittadini sono chiamati a fare quei pesanti sacrifici motivati in tanti appelli e ammonimenti dei governanti, è costituita da una precisazione del ministro delle Finanze. Al termine di una riunione interministeriale svoltasi stamane sotto la presidenza di Rumor e dedicata appunto alla messa a punto dell'appacchietto economico-fiscale, Tanassi ha annunciato l'assoluta esclusione delle aliquote delle imposte dirette. Lo stesso ministro ha precisato che la prevista tassazione aggiuntiva sul valore degli immobili (Invim) non consisterebbe in un aumento, ma in una «una tantum».

E' questa la novità di maggior rilievo rispetto alle tante voci e indiscrezioni circolate in questi giorni in merito alle nuove tasse. Fonti ufficiose dell'amministrazione finanziaria, confermate — come si è detto — dallo stesso Tanassi, hanno precisato che anziché al pagamento anticipato dell'Invim si passerebbe ad un'imposta «una tantum» di 10 mila lire a vano a carico dei proprietari di appartamenti e di immobili. I decreti fiscali saranno quattro o cinque, a seconda del criterio con il quale saranno raggruppate le varie «oggetti» destinate ad alimentare le esatte casse dello Stato. Eccone l'ultimo elenco:

Benzina: aumento di 40 lire dell'imposta di fabbricazione e dell'Iva, che porterà il prezzo della super a 300 lire e della normale a 290 lire; gettito complessivo 480 miliardi. Anche il «GPL» (gas di petrolio liquefatto) subirà un aumento ed arriverà a 198 lire al litro.

Tariffe elettriche: aumento differenziale, commisurato alle diverse fasce di consumo. L'aumento dovrebbe scattare a partire da 50 kilowatt mensili. Da questa fascia in poi l'energia elettrica — secondo l'odierno orientamento espresso dal C.I.P.E. e del quale riferiamo a parte — costerà sempre più cara, fino ad arrivare ad incrementi del 60 per cento per gli ultimi scaglioni di consumo. Gettito previsto 750 miliardi, di cui 400 miliardi sono destinati a coprire le maggiori spese di acquisto dell'olio combustibile.

Tassa di circolazione: una tassa «una tantum» che sarà di 6.000 lire per le automobili fino a 1.005 cc, di cilindrata; di 20 mila lire per le macchine fino a 1.500; di 35 mila lire fino a 2.000; e di 200 mila per le macchine oltre i 2.500 cc. Gettito previsto 120 miliardi.

Iva: le aliquote del 18 per cento sono portate al 30 per cento con riferimento al glicole, alle pellicole, allo champagne e a tutti i consumi cosiddetti voluttuari e di lusso. Aumento delle aliquote per gli elettrodomestici, i motocicli e le auto. L'aliquote del 30 per cento è stabilita anche per i natanti che superano un determinato tonnellaggio. L'aliquote per la carne che è attualmente del 6 per cento sarà portata al 16 o, addirittura, al 30 per cento, a seconda dei tipi di carne.

Proprietà immobiliari: per il trasferimento degli immobili da impresa, l'iva sale dal 3 al 6 per cento; per il trasferimento di immobili da privati, l'imposta di registro salirà dal 5 all'8 per cento. Come si è detto, è stata accantonata l'idea del pagamento anticipato dell'Invim, cioè dell'imposta sull'incremento del valore, ma si punterebbe su un prelievo straordinario

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Il consiglio dei ministri approverà domani altri tre decreti importanti: il primo riguarderà il finanziamento degli enti di sviluppo in agricoltura, il secondo prevede l'imposizione di un contributo di 100 lire (non 200 come precisavano le indiscrezioni dei giorni scorsi) su ogni medicina acquistata in farmacia su prescrizione del medico della mutua. Finora per la gran parte delle medicine acquistate gli assistiti non pagavano neppure una lira e ciò portava a un eccessivo consumo o, addirittura, a uno

spersero di farmaci con gravissimo onere per l'amministrazione delle mutue già drammaticamente disette. Le 100 lire mirano a responsabilizzare l'assistito nell'acquisto che, in parte, faciliterà la costituzione del fondo nazionale sanitario previsto dallo stesso decreto.

Il terzo decreto prorogherà «sine die» i termini di scadenza

dei benefici della legge per gli ex combattenti. I termini scadevano nel giugno 1975. Si sono sparse in queste settimane — anche in relazione a ipotesi formulate in merito dai sindacati — voci sulla sospensione della validità della legge per non aggravare le finanze dello Stato con l'accentrarsi in un breve periodo di tempo delle richieste per gli statali che abbandonano il servizio grazie ai benefici della legge. Queste voci hanno provocato la presentazione di migliaia di domande alle amministrazioni centrali e periferiche con il rischio di un gravissimo impenimento degli organi che già in vari settori denunciano notevoli carenze. Per questo il decreto prorogherà la validità del provvedimento oltre il giugno dell'anno prossimo, dando la possibilità all'amministrazione di accogliere le domande scaglionandole nel tempo, a seconda dell'esigenza dei vari servizi.

LA CAMERA HA GIA' PRONTE LE NORME DI RISCOSSIONE

Prossimo il pagamento dei 45 miliardi ai partiti

Roma, 5

Entro la prossima settimana i partiti politici potranno ritirare i contributi dello Stato previsti dalla legge per il finanziamento pubblico. L'ufficio di presidenza della Camera (in tutto 15 deputati): il presidente, i quattro vice presidenti, i tre questori e otto segretari d'aula) hanno approvato ieri sera il regolamento che fissa le modalità di riscossione dei fondi e il piano di ripartizione dei 30 miliardi stanziati per quest'anno. (A questa cifra sono da aggiungere i 15 miliardi spettanti al Senato, in tutto, dunque, 45 miliardi).

Occorre soltanto coordinare con la presidenza del Senato, che approverà in tempo un suo regolamento, il testo unico definitivo. Ci penseranno, mercoledì 10 luglio, i due uffici di presidenza. Per quanto riguarda le somme definitive ecco la ripartizione decisa dall'ufficio di presidenza della Camera:

DC (285 deputati) 10.506.575.435

PCI (175 deputati) 7.292.389.720

PSI (61 deputati) 3.220.861.150

MSI (55 deputati) 3.006.575.435

PSDI (30 deputati) 2.113.718.290

PLI (20 deputati) 1.756.575.435

PSI (15 deputati) 1.378.004.085

Gruppo misto (9 deputati) 396.428.570

Sued. Tiro. Volkspartei (3 deputati) 96.728.970

Union Valdaisine Progress (1 deputato) 32.242.990

La ripartizione definitiva differisce da

quella precedente per le dimissioni di Fiorino Sullò e Gino Birindelli rispettivamente dalla DC e dal MSI, e la loro adesione al PSDI e al gruppo misto: nel caso di Sullò, si tratta di un vero e proprio aumento della quota per il PSDI.

Il PSDI, al quale erano stati assegnati 2.078.004.005 lire, vede così aumentare la propria quota di 35 milioni a danno della DC. Per quanto riguarda Birindelli invece, il MSI non vedrà di fatto, diminuire la cifra assegnatagli se non in minima parte: infatti, secondo la legge sul finanziamento dei partiti, il gruppo misto al quale ha aderito Birindelli, deve versare proporzionalmente non meno del 95 per cento della cifra assegnatagli ai gruppi nelle cui liste sono stati eletti i suoi componenti e quindi al MSI.

A differenza di quanto è avvenuto alla Camera, la ripartizione definitiva (la somma disponibile per quest'anno ammonta, come si è detto a 15 miliardi), fra i gruppi di Palazzo Madama non dovrebbe subire modifiche rispetto a quella prevista. Al Senato, infatti, non sono avvenuti spostamenti da un gruppo parlamentare all'altro. Il piano di ripartizione dei fondi sarà pubblicato giovedì, cioè subito dopo l'approvazione del testo definitivo del regolamento nella «Gazzetta Ufficiale». Questo per dare la massima pubblicità alla ripartizione.

(Italia)

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

La necessità del pacchetto fiscale si sono già oggi registrate prese di posizione di esponenti politici. Il segretario socialdemocratico Orlandi ha affermato che «ogni ulteriore ritardo sarebbe pregiudizievole» e ha aggiunto che «le misure restrittive non potranno restare disgiunte dalla pronta impostazione e dalla rapida definizione di provvedimenti che consentano di evitare l'astensione del sistema produttivo».

Le tesi di Orlandi sono inquadrate in un'ottica di medio e lungo periodo, ma il contributo che ha il diritto non solo di auspicare, ma anche di pretendere che il frutto della nuova sprenza fiscale serva non a tappare i buchi di gestione assistenziali e clientelari finora tenuti in piedi, ma a porre le premesse per una reale inversione di tendenza economica, tanto più necessaria se si considera che nei primi cinque mesi del 1974 la bilancia commerciale italiana — secondo dati resi noti oggi dall'Istat — ha presentato un deficit di 3.349 miliardi di lire, cioè superiore a quello registrato nell'intero 1973.

Gino Roberti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Tramite una partita e l'altra del campionato del mondo di calcio (di cui seguirà la finalissima, tirando per la Germania Ovest), il segretario di stato americano Kissinger è venuto a Roma, per una visita di cortesia ai governanti italiani; domani si recherà in Vaticano, per parlare con Paolo VI della più delicata e ardua questione segnata sul suo tacchino di viaggio, cioè la questione dello status di Gerusalemme e della tutela dei Luoghi Santi.

Il succo del discorso fatto dal numero uno della diplomazia americana al Quirinale e al palazzo Chigi e alla Farnesina (le tre tappe del suo soggiorno-lampo romano, per parlare con Leone, Rumor e Moro) è che gli Stati Uniti sono sempre disposti a dare all'Italia l'aiuto e l'appoggio possibili. Il ben sapendo che il nostro paese è un fattore essenziale di stabilità dell'area europea e mediterranea. Da parte italiana, si è ricordato a Kissinger quanto sia stata efficace la solidarietà americana, dalla guerra di liberazione e dagli aiuti postbellici fino alla comprensione manifestata da parte degli S. U. nei confronti dell'Italia in rapporto alle sue attuali difficoltà economiche (cioè la concessione di prestiti e promesse di darne altri).

Altro tema importante delle conversazioni sono stati i nuovi rapporti nell'Alleanza atlantica: la recente dichiarazione di Bruxelles è stata intesa come la riaffermazione della volontà della famiglia delle nazioni atlantiche e del ruolo che l'Alleanza svolge, come strumento di sicurezza e al tempo stesso di distensione. Si è parlato anche della distensione, per prendere atto fra l'altro del fatto che i risultati del vertice di Mosca tra Nixon e Breznev sono positivi, per rilevare il miglioramento della situazione nel Medio Oriente e per ribadire l'interesse vitale che l'Italia ha in quest'area del mondo.

Kissinger è arrivato a Roma, proveniente da Parigi, verso le 13.30. Con un aereo della Casa Bianca, un grosso quadrigetto che si è sempre in volo da un continente all'altro per i continui spostamenti del ciclone americano (com'è stato soprannominato il suo eccezionale passeggero). L'ospite, che era accompagnato dal segretario di stato aggiunto per gli affari europei Hartmann e da altri funzionari, è stato salutato all'aeroporto dal ministro degli Esteri, Moro, e da altre personalità.

Massiccio il servizio di sicurezza lungo il percorso da Ciampino al Quirinale, dove il Presidente della Repubblica Leone ha offerto all'ospite una colazione alla quale hanno partecipato Rumor, una decina di ministri e altre personalità. Questo primo approccio a tavola si è concluso con due distinte al momento dei brindisi: Leone ha voluto sottolineare fra l'altro «La comunità di ideali, l'identica concezione democratica e libera del mondo e l'affinità di valori spirituali esistenti fra i due paesi» e ha dato atto al segretario di stato americano di quanto gli Stati Uniti hanno fatto «e certamente faranno» ha aggiunto — perché l'Italia si accenda dal difficile momento attuale.

«Noi seguiamo gli avvenimenti dell'Italia — ha risposto Kissinger — con simpatia e affetto. Potete contare sul fatto che il governo si appresta a varare una serie di misure che debba affrontare difficoltà, noi faremo tutto il possibile per assicurarvi stabilità e progresso; questo accento è stato autorevolmente interpretato come una riaffermazione del proposito dell'amministrazione di

Continuare in 2.a pagina

IL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO E' A ROMA (OGGI VA DAL PAPA)

Kissinger: pronti gli S.U. a dare una mano all'Italia

Riaffermata nei colloqui con Leone, Rumor e Moro la disponibilità di Washington ad aiutare il nostro paese, specialmente nell'attuale momento di crisi economica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Tramite una partita e l'altra del campionato del mondo di calcio (di cui seguirà la finalissima, tirando per la Germania Ovest), il segretario di stato americano Kissinger è venuto a Roma, per una visita di cortesia ai governanti italiani; domani si recherà in Vaticano, per parlare con Paolo VI della più delicata e ardua questione segnata sul suo tacchino di viaggio, cioè la questione dello status di Gerusalemme e della tutela dei Luoghi Santi.

Il succo del discorso fatto dal numero uno della diplomazia americana al Quirinale e al palazzo Chigi e alla Farnesina (le tre tappe del suo soggiorno-lampo romano, per parlare con Leone, Rumor e Moro) è che gli Stati Uniti sono sempre disposti a dare all'Italia l'aiuto e l'appoggio possibili. Il ben sapendo che il nostro paese è un fattore essenziale di stabilità dell'area europea e mediterranea. Da parte italiana, si è ricordato a Kissinger quanto sia stata efficace la solidarietà americana, dalla guerra di liberazione e dagli aiuti postbellici fino alla comprensione manifestata da parte degli S. U. nei confronti dell'Italia in rapporto alle sue attuali difficoltà economiche (cioè la concessione di prestiti e promesse di darne altri).

Altro tema importante delle conversazioni sono stati i nuovi rapporti nell'Alleanza atlantica: la recente dichiarazione di Bruxelles è stata intesa come la riaffermazione della volontà della famiglia delle nazioni atlantiche e del ruolo che l'Alleanza svolge, come strumento di sicurezza e al tempo stesso di distensione. Si è parlato anche della distensione, per prendere atto fra l'altro del fatto che i risultati del vertice di Mosca tra Nixon e Breznev sono positivi, per rilevare il miglioramento della situazione nel Medio Oriente e per ribadire l'interesse vitale che l'Italia ha in quest'area del mondo.

Kissinger è arrivato a Roma, proveniente da Parigi, verso le 13.30. Con un aereo della Casa Bianca, un grosso quadrigetto che si è sempre in volo da un continente all'altro per i continui spostamenti del ciclone americano (com'è stato soprannominato il suo eccezionale passeggero). L'ospite, che era accompagnato dal segretario di stato aggiunto per gli affari europei Hartmann e da altri funzionari, è stato salutato all'aeroporto dal ministro degli Esteri, Moro, e da altre personalità.

Massiccio il servizio di sicurezza lungo il percorso da Ciampino al Quirinale, dove il Presidente della Repubblica Leone ha offerto all'ospite una colazione alla quale hanno partecipato Rumor, una decina di ministri e altre personalità. Questo primo approccio a tavola si è concluso con due distinte al momento dei brindisi: Leone ha voluto sottolineare fra l'altro «La comunità di ideali, l'identica concezione democratica e libera del mondo e l'affinità di valori spirituali esistenti fra i due paesi» e ha dato atto al segretario di stato americano di quanto gli Stati Uniti hanno fatto «e certamente faranno» ha aggiunto — perché l'Italia si accenda dal difficile momento attuale.

«Noi seguiamo gli avvenimenti dell'Italia — ha risposto Kissinger — con simpatia e affetto. Potete contare sul fatto che il governo si appresta a varare una serie di misure che debba affrontare difficoltà, noi faremo tutto il possibile per assicurarvi stabilità e progresso; questo accento è stato autorevolmente interpretato come una riaffermazione del proposito dell'amministrazione di



Roma — Il segretario di stato americano ricevuto al Quirinale dal Presidente Leone

mercato di venire incontro all'Italia per farle superare il

difficile momento di crisi economica. La preannunciata visita del Presidente della Repubblica Leone (durata un'ora e mezzo) si è conclusa con il segretario di stato — sancirà l'eccellente stato dei rapporti tra i nostri due paesi.

Dal Quirinale Kissinger è andato direttamente all'«Excelsior» di via Veneto per un breve riposo, e successivamente si è recato nella vicina ambasciata americana, per un saluto al personale, ai funzionari e agli impiegati. Alle 17 il segretario di stato era già al ministero degli Esteri: sempre talonato dai giornalisti, Kissinger ha brillantemente eluso ogni domanda impegnativa, cavandosi con sorrisi, saluti e battute scherzose. Dalla Farnesina, finito il colloquio con Moro (durato un'ora e mezzo) si è saputo che si era parlato soprattutto di distensione, di conferenza per la sicurezza europea, di Alleanza atlantica (che non impedisce l'integrazione politica ed economica dell'Europa), di Medio Oriente (per individuare quale ulteriore cammino verso il raggiungimento della pace sia possibile seguire prossimamente a Ginevra).

Moro ha ricordato tra l'altro quanto importante sia per l'Italia il principio affermato a

Bruxelles con il dibattito sui

problemi economici, soprattutto su quelli relativi alla crisi energetica che ha colpito i paesi della Comunità: un dibattito che dà il più autentico contributo all'Alleanza, chiamata ad approfondire i temi economici e sociali che sono insiti nei suoi obiettivi.

Anche nel successivo colloquio con Rumor, a Palazzo Chigi, i temi principali sono stati le relazioni tra Europa e Stati Uniti, la costruzione unitaria europea, la ripresa della conferenza di Ginevra. Dopo un'ora di conversazione, c'è stata infine il congedo, cordialissimo come lo è stata tutta la visita.

R. R.

IL «CIPE» HA GIA' AUTORIZZATO LA REVISIONE DEI PREZZI

DOPPIO SCATTO POSSIBILE PER LE TARIFFE ELETTRICHE

All'aumento vero e proprio si aggiungerebbe un sovrapprezzo fiscale
L'incidenza complessiva media potrebbe così toccare il 43 per cento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

L'aumento delle tariffe elettriche è stato deciso oggi dal CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica), riunitosi in mattinata sotto la presidenza del ministro del bilancio Giolitti. L'incarico della revisione è stato affidato al CIPE (Comitato interministeriale prezzi). L'entità dell'aumento, che costituisce una delle misure del pacchetto fiscale e tariffario che il governo si appresta a varare, è stata esaminata già questo pomeriggio dalla Commissione centrale prezzi.

Il CIPE — così è stato confermato negli ambienti del ministero del bilancio — si è espresso per un aumento differenziale delle tariffe, in modo

da tener presenti le esigenze

dell'apparato produttivo (con particolare riferimento alle piccole e medie industrie, e alle aziende agricole) e delle famiglie meno abbienti. Gli aumenti vareranno, quindi, in funzione delle diverse fasce di consumo. In particolare, l'aumento dovrebbe scattare (è questo l'orientamento del ministero dell'Industria) a partire da 80 kilowatt mensili. Da questa fascia in poi l'energia elettrica costerà progressivamente più cara sino a toccare inasprimenti del 60 per cento sugli ultimi scaglioni di kilowattora (si tratta di fasce molto alte con consumi di 10 mila kWh mensili). Viene confermato che per le fasce più basse ci sarà un minor costo per kilowattora rispetto alle ta-

riffe attuali (è da rilevare, comunque, che il consumo medio di una famiglia «tipica» si aggira sui 220 kWh).

Agli aumenti veri e propri delle tariffe elettriche, che serviranno a coprire il deficit cronico dell'ENEL (ente di stato per l'energia elettrica che doveva assicurare servizi migliori e tariffe convenienti) (350 miliardi alla fine del 1973), si aggiunge il sovrapprezzo per fronteggiare il cosiddetto «onere termico» e cioè la maggiore spesa per i recenti incrementi di prezzo dell'olio combustibile (400 miliardi per il 1974).

Così, si intende per sovrapprezzo? Si tratta di un prelievo fiscale che non tocca formalmente le tariffe di vendita dell'energia elettrica, ma applicate a quelle — onere aggiuntivo, che andrebbe direttamente nelle casse dello Stato e non dell'ENEL. Il consumatore quindi — se il CIP confermerà l'orientamento attuale dei tecnici del ministero dell'Industria — dovrà pagare due aumenti: uno per la fornitura dell'energia elettrica, l'altro per il sovrapprezzo, che resterebbe in vigore — vero e proprio tributo aggiuntivo — fino a quando la situazione dei prezzi dei prodotti petroliferi non si sarà stabilizzata.

Per reperire i 400 miliardi necessari a coprire le spese di acquisto dell'olio combustibile, il sovrapprezzo dovrebbe essere in media del 20 per cento sulla tariffa attuale, che prevede un prezzo medio di 16 lire per ogni kilowattora consumato (si va da un minimo di 7 lire per i consumi delle grandi industrie).

La media degli aumenti veri e propri delle tariffe, quelli che andranno nelle casse dell'ENEL per coprire i costi organici di esercizio (oneri del personale, costruzione di nuovi impianti, oneri passivi, eccetera), dovrebbe essere del 23 per cento. Complessivamente, dunque, l'aumento medio potrebbe arrivare al 43 per cento. Le famiglie italiane utenti dell'ENEL sono circa 15 milioni per un consumo totale di circa 24 miliardi di kilowattora.

R. R.

LA SITUAZIONE

Il Consiglio dei ministri, convocato per questa mattina, approverà il previsto pacchetto fiscale. I relativi decreti legge avranno efficacia immediata e, pertanto, fin dalla mezzanotte di oggi scatteranno l'aumento di 40 lire al litro per la benzina, quelli di molte aliquote IVA per generi non solo di lusso, ma anche di largo consumo, tra cui le carni, nonché molte altre tasse indirette. E' escluso, invece, un innalzamento dell'imposta diretta. Anche per gli immobili, così come per le auto, ci sarà una tassa «una tantum» fissata in 10 mila lire a vano.

Il governo varerà oggi anche decreti per il settore agricolo, per quello sanitario (è previsto il pagamento di 100 lire per ciascuna medicina acquistata in farmacia su prescrizione del medico della mutua) e per la proroga «sine die» dei termini della legge a favore degli ex combattenti (avendo così un massiccio esodo dall'amministrazione statale entro il giugno del 1975).

La segreteria della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha dato una prima valutazione sull'incontro

fra governo e sindacati. Il giudizio dei sindacati sulle misure fiscali, tariffarie e creditizie è negativo, ma le confederazioni hanno riscontrato alcune aperture da parte del governo sulla politica degli investimenti e delle riforme. Per questo la trattativa può dirsi momentaneamente conclusa (Rumor ha escluso che possano esserci nuovi incontri) senza vincoli né svincoli. Con ogni probabilità i sindacati proclameranno nuovi scoppi di scontri regionali, senza però impegnare i lavoratori in uno sciopero generale.

Nella DC si intensifica il dibattito intorno in preparazione del consiglio nazionale del 12 luglio, sembra incontrare notevoli resistenze la proposta lanciaiana di creare un «direttorio», che corrispondeva ai leader di tutte le correnti nella guida del partito. Problemi e prospettive dell'Alleanza atlantica, rapporti Est-Ovest, rapporti tra America e CEE, risultati del vertice russo-statunitense sono stati i temi di scatti dal segretario di stato Kissinger che, giunto ieri a Roma, si è incontrato con il Presidente della Repubblica, con Rumor e con Moro.

Ma diciamo ora del lungo documento approvato nella riunione, alquanto tempestosa, della segreteria e redatto dal segretario della Cgil, Luciano Lama. Affermato in generale che rimane un divario sostanziale fra le proposte del governo e la linea del movimento sindacale, perché non si ravvisano quei cambiamenti di politica che con certezza possono portare ad un mutamento reale del meccanismo di sviluppo, né si dissolvono le minacce di recessione che gravano sul Paese, la segreteria ritiene che alcuni mutamenti di indirizzo da parte del governo su agricoltura e Mezzogiorno offrano un terreno in parte nuovo e favorevole alla continuità del confronto, all'iniziativa e all'azione del sindacato per dare avvio ad una politica di riforme e di rinnovamento dell'economia italiana.

Il documento esamina poi punto per punto gli argomenti affrontati nel corso della lunga trattativa (il primo incontro si svolse il 2 maggio). Crediti: anche se ci sono previsioni positive per il credito speciale, restano indeterminati i tempi di riapertura per quello ordinario. Fisco: i prelievi fiscali proposti dal governo non garantiscono i criteri di equità rivendicati dal sindacato, anche se la quota esente verrà aumentata a 1.200.000 lire. Tariffe: an-

che se la fascia esente dagli aumenti nelle bollette elettriche è stata spostata da 42 a 38 kilowatt mensili, rimane pesante per numerose famiglie di lavoratori l'aumento del prezzo dell'energia elettrica.

Pensioni: su questo punto il governo non è disposto a trattare. La segreteria sindacale, che si è basata sulle dichiarazioni del governo, in base alle quali i progetti approvati e gli investimenti conquistati con i grandi accordi verranno finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno, che può disporre immediatamente dei mezzi finanziari per una occupazione di 120 mila lavoratori. Agricoltura: verranno stan-

Marina Alessi

Continuare in 2.a pagina

UN TERZO GIOVANE IN CARCERE DOPO LA SCOPERTA DELLA BASE ESTREMISTA

Sconcertanti dubbi sul «colore» degli ultrà arrestati a Torino

La polizia li considera «brigatisti», i magistrati li riterranno fascisti «camuffati»

Torino, 5. Nuovo arresto, oggi a Torino, dopo i due avvenuti ieri in seguito alla scoperta di una base di estremisti nella quale sono state rintracciate armi e munizioni, nonché ordigni esplosivi e materiale propagandistico delle «Brigate rosse». L'arrestato è Antonio D'Andrea, di 27 anni, nel cui appartamento sono stati rinvenuti «fili di vario tipo»; il giovane è stato quindi denunciato per detenzione abusiva di munizioni di guerra. D'Andrea è uno dei quattro giovani che erano stati sorpresi sull'auto di Franco Tolino (uno dei due presunti «brigatisti» arrestati nel pomeriggio di ieri).

Proseguono intanto gli accertamenti per stabilire quali fossero gli effettivi legami tra il Tolino e l'altro giovane arrestato ieri, Giovanni Fresia: si è appreso che parte della corrispondenza trovata in casa del Tolino riguardava un tentativo di evasione di un detenuto delle «Nuove» torinesi. Confrontando le date e le circostanze indicate nelle missive, la polizia avrebbe infatti accettato che il recluso (le lettere, com'è noto, non erano firmate) sarebbe Giorgio Piumin, e uno dei «rapitori» dei figli dell'industriale Carello, attualmente rinchiuso nel carcere torinese in attesa del processo d'appello.

Sembra che lo scrivente abbia prospettato al Tolino la possibilità di un tentativo di evasione, appoggiato dall'esterno, durante il tragitto del cellulare dalle «Nuove» al palazzo di giustizia. Proprio ieri il Plantamora — insieme con l'altro rapitore del Carello, Dorigo — è stato il promotore di una proposta di varare una serie di detenuti i quali, nel pomeriggio, si sono rifiutati di rientrare nelle celle.

Stasera, nell'ambito dell'inchiesta si sono avuti alcuni sconcertanti sviluppi, imperniati sull'orientamento politico degli arrestati: dalla procura della Repubblica si è infatti appreso che i magistrati, evidentemente in base a

«LA SITUAZIONE VA MIGLIORANDO» DICONO I RESPONSABILI: MA SARA' VERO?

Poste: dirigenti ottimisti lavoratori stanchi e frustrati

«Sopralluogo» dei giornalisti nei centri di smistamento romani - Il drammatico problema della corrispondenza ancora arretrata - Respinte da tutti le accuse di pigrizia e assenteismo

Roma, 5. «Non abbiamo niente da nascondere: questa frase del ministro Togni è servita da lasciapassare a un gruppo di giornalisti che hanno potuto così visitare i centri di smistamento postale di Roma e dintorni, gli stessi che sono stati messi sotto accusa in questi ultimi giorni: guidati dal dott. Principe, direttore generale delle poste, i rappresentanti della stampa hanno fatto anzitutto un sopralluogo all'ufficio conti correnti provinciali di Roma, che conta 475 dipendenti impegnati in due turni. Secondo la direzione, oggi si stanno smaltendo le ultime giacenze (circa 300 mila bollettini di conto corrente arretrati), grazie all'introduzione di un sistema di incentivazione e ottimo che sostituisce quello dello straordinario a tempo: ogni impiegato può ricevere un compenso fino a 70 mila lire, che si aggiunge alla normale retribuzione.

Un ottimista, (la cui resa d'obbligo giornaliera è di mille bollettini, per un arco d'impegno di circa cinque ore) in media riesce a smaltire versamenti al giorno, di allarme della stampa e della pubblica opinione è ingiustificato — ha detto il dott. Principe. Ci sono state delle notevoli giacenze, è vero, ma ora sono in via di liquidazione. La cassa resta sempre la carenza di personale: in questo periodo, poi, molta gente va in ferie. Con la misura dei cottimi, che è straordinaria ma ripetibile in futuro, contiamo di risolvere il problema delle giacenze».

Di diverso parere sono i sindacalisti dell'ufficio conti correnti, che non condividono l'ottimismo dei loro dirigenti: secondo un esponente della Cgil, i versamenti in giacenza sono più di mezzo milione, e il tetto insuperabile delle 70 mila lire, il ottimista (lavorando 12-13 ore al giorno) le raggiunge nella prima settimana di ogni mese; pertanto, le giacenze tornano fatalmente ad accumularsi.

L'umore del personale del centro sussidiario stampa di Pomezia non è apparso migliore. Ai locali del centro, dove lavorano 84 persone, arrivano 40 tonnellate di stampe al giorno, distribuite dagli uffici di Roma-ferrovie, che non riescono a smaltirle. Le giacenze (in tutto 500-600 sacchi) di stampe da restituire ai mittenti sono di qualche giorno fa. «Ci vogliono rimandare a Roma-ferrovie — ha detto un sindacalista della Cisl —, ma a Roma-ferrovie bisogna litigare per trovare un posto dove sedersi: si lavora perino nel montacarichi. Qui le condizioni non sono molto migliori, ma almeno c'è più spazio. Fa male sentirsi accusati di assenteismo, di aver poca voglia di lavorare, soprattutto quando con lo straordinario fisso si guadagna in media 350 lire all'ora, una miseria».

Alla sezione di posta aerea della Magliana, dove lavorano 166 persone, fino a due giorni fa non si poteva neanche entrare per la mole imponente della posta arretrata che ingombrava i locali. La giacenza attuale è di 500 sacchi, che equivalgono a circa 15 tonnellate; le sei tonnellate di materiale, in arrivo ogni giorno dall'estero e dall'interno, vengono oggi esaurite in 30 minuti, e in più si smaltiscono circa due tonnellate di corrispondenza arretrata. In particolare, ci sono 27 mila raccomandate per l'estero, espressi che hanno la data di maggio e stampe arretrate di 10 giorni ancora da inoltrare.

Il personale della sezione posta aerea si risente molto per l'accusa di scarso senso di responsabilità. «In occasione del referendum, per esempio, siamo riusciti fra l'altro a smaltire ogni giorno più di 30 mila raccomandate, che invitavano gli emigrati a venire in Italia a votare. E la finalissima tra l'Olanda e la Germania Ovest, molti di noi non la potranno vedere».

Bilanciato del sopralluogo: i dirigenti delle poste sono assai ottimisti; pur non smentendo la realtà delle giacenze (ma solo a Roma e Milano) e delle disfunzioni, affermano che si va verso la regolarizzazione del servizio. I pessimisti sono invece i lavoratori: si lamentano delle strutture vecchie, del codice e dei vecchi regolamenti postali («se il postacchino alla lettera, la posta non partirebbe mai»); si lamentano anche dei compensi insufficienti e delle pessime condizioni ambientali in cui sono costretti a lavorare. Tra l'ottimismo dei dirigenti e il pessimismo (e le proteste) dei lavoratori, c'è la realtà, ancora non superata, delle disfunzioni e dei ritardi. (Italia)

Sospensione a Milano per sei funzionari

Milano, 5. Nel quadro dell'inchiesta sulla posta inviata al macero, i membri della commissione delle PP.TT. (che svolgono un'inchiesta parallela a quella della magistratura) hanno sospeso dal servizio sei impiegati postali di Milano: si tratta di due funzionari a livello direttivo e di quattro esecutivi con funzioni di impiegati di concetto. Per solidarietà con i loro colleghi sospesi dal lavoro, tutti i dipendenti degli uffici postali milanesi sono scesi oggi in sciopero, paralizzando il servizio.

CARABINIERI portalettere

Dovranno recapitare i pezzi più urgenti sfuggiti al macero

Milano, 5. Su disposizione della magistratura milanese, i carabinieri sono stati incaricati di consegnare i pezzi più urgenti (vaglia, telegrammi, elicotti processuali) rinvenuti fra l'enorme massa di corrispondenza che gli uffici postali di Milano avevano destinato al macero: la decisione è stata presa dal magistrato inquirente, il sostituto procuratore della repubblica Ferdinando Pomarici, dopo un sopralluogo nello stabilimento della cartiera «CMP» di Cene, nel corso del quale ha ordinato il dissequestro della corrispondenza. In sostanza, dei 400 biglietti destinati al macero e bloccati in seguito all'apertura dell'inchiesta giudiziaria sia nei magazzini di Milano sia nella cartiera bergamasca, circa 6-700 biglietti sarebbero ancora da recapitare per un totale di novemila pezzi.

Fra le lettere sottratte al macero figurano una denuncia contro il comune di Napoli, una pensione di guerra intestata a una vedova di 82 anni (per un ammontare di 114 mila lire), una patente, un libretto di circolazione, comunicazioni fra uffici postali, molti urgenti inviati ad alcune procure della repubblica e a distretti militari: tutto fu spedito fra l'ottobre del 1973 e il gennaio di quest'anno, e se non fosse intervenuta la magistratura, i destinatari avrebbero perso ogni speranza di vedersi recapitare la corrispondenza.

Si è inoltre appreso che, dal 6 febbraio al 3 giugno di quest'anno, circa 3600 quintali di corrispondenza e materiali vari sono stati inviati al macero dalle poste milanesi, nel corso di 48 spedizioni: lo stabilimento di Cene aveva già versato all'economato dell'ufficio postale di Milano la somma di quattro milioni per l'acquisto di alcuni di questi «stocks» destinati al macero. (Italia)

NUOVA ACCUSA all'Ital-Express

L'agenzia di recapito avrebbe «incamerato» 80 milioni altrui

Roma, 5. Inatteso risvolto nella vicenda delle circa 30 tonnellate di posta che, affidata per il recapito dal ministero all'agenzia «Ital-Express», sarebbe finita al macero: il titolare dell'agenzia, Franco Cucchiari, ha ricevuto un avviso di reato per appropriazione indebita ai danni della società milanese «Postamarket». Il Cucchiari aveva già ricevuto dal dott. Lucio Del Vecchio, il magistrato che conduce l'inchiesta, una comunicazione giudiziaria per sottrazione di corrispondenza e truffa ai danni dello stato, appunto in relazione all'ingente quantitativo di posta non recapitata bensì «buttata».

Il nuovo reato ipotizzato a carico del titolare dell'«Ital-Express» si sarebbe configurato in quanto l'agenzia che aveva in appalto la consegna dei biglietti, che la società milanese vende per corrispondenza (prevalentemente abbigliamento e cassinghi) si sarebbe appropriato di somme pagate dagli acquirenti.

In sostanza, l'«Ital-Express» provvedeva a ritirare a Fiumicino gli oggetti che la «Postamarket» inviava per via aerea a ordinari romani; le consegnava regolarmente, riceveva il pagamento in contante, ma anziché rimettere alla società venditrice, lo tratteneva nelle proprie casse. La truffa è venuta alla luce in quanto la società, non ricevendo i pagamenti della merce spedita, aveva inviato a Roma degli ispettori, i quali hanno accertato che tutti i clienti avevano regolarmente pagato ciò che avevano acquistato.

La società si è quindi rivolta alla magistratura, e dalle indagini è saltato fuori il nome della «Ital-Express», come società appaltatrice delle consegne. La somma di cui il titolare dell'agenzia si sarebbe appropriato sarebbe di circa 80 milioni. Franco Cucchiari verrà interrogato dal magistrato, anche in merito a questo incidente. I agenti della polizia stanno già eseguendo le indagini. (Italia)

All'Italia due «poltrone» nei consigli dell'UPU

Ginevra, 5. Con la firma degli atti finali, si è oggi concluso a Losanna il 17.º congresso dell'Unione postale universale (UPU), una delle più vecchie organizzazioni internazionali: fondata nel 1874, l'Unione ha infatti celebrato in questa occasione il suo centesimo anniversario. Il congresso, dedicato essenzialmente a questioni tecniche e alla revisione degli «atti dell'Unione» (trattati internazionali e regolamenti esecutivi), ha tra l'altro proceduto all'elezione del consiglio esecutivo e del consiglio consultivo per gli studi postali.

L'Italia è stata eletta in entrambi questi due organi dell'UPU, e si è vista inoltre attribuire la presidenza di una delle commissioni del consiglio esecutivo. Al congresso, durato circa sei settimane, hanno partecipato oltre 650 delegati, provenienti da 142 paesi membri. (Ansa)

SANGUINOSA TRAGEDIA NEL QUARTIERE DI TOR SAPIENZA ORIGINATA DA VECCHI RANCORI

Roma: folle spara ai familiari cadono sotto i colpi due figlie

L'assassino già condannato per omicidio e dimesso da un manicomio è fuggito - Battute senza esito Temeva che i congiunti si fossero coalizzati per allontanarlo dalla casa - Una lettera di accuse

Roma, 5. Tragedia della follia nel popolare quartiere di Tor Sapienza, in via Galatea. Un uomo di 66 anni già condannato per omicidio e dimesso da un manicomio, ha ucciso a colpi d'arma da fuoco due figlie e ha ferito un nipote. Altri congiunti sono sfuggiti fortunatamente alla strage. L'uomo, Vincenzo Di Leo, originario della Calabria, si è quindi barricato in casa ma prima che le forze di polizia potessero bloccarlo è riuscito ad elcarsi, fuggendo da una finestra. I agenti della polizia con cani ed elicotteri lo stanno

ricercando intorno alla capitale. Le due donne uccise sono Giuseppina e Raffaella Di Leo, rispettivamente di 31 e 46 anni, il giovane ferito è Nicola Barbieri di 22 anni. Ha ricevuto solo un colpo di striscio.

La sparatoria, secondo una prima ricostruzione, è avvenuta al termine di una passeggiata al centro della città compiuta da alcuni figli di Di Leo insieme con un gruppo di loro parenti giunti ieri sera a Roma da Torino, dove risiedono da tempo. All'uscitura non era stato invitato Vincenzo Di Leo. Quando i figli e parenti sono tornati in via Galatea, l'uomo li ha ac-

colti impugnando un fucile a canna mozza e una pistola. Ha fatto subito fuoco sui gruppi, colpendo le due donne. Poi ha inseguito gli altri che fuggivano e con un colpo di pistola ha ferito il nipote.

Non riuscendo a raggiungere le diverse persone che fuggivano in ogni direzione, Di Leo ha deciso di continuare la strage. Ritornato nel cortile, secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni, Di Leo ha fatto a colpi di pistola una delle due figlie che stava ancora segni di vita. Poi è entrato nella sua abitazione, al piano terra e si è barricato. La zona del delitto si trova all'estrema periferia della città e poco distanza dal grande raccordo anulare.

Ma Vincenzo Di Leo è fuggito per una finestra che si apre sulla campagna alle spalle della palazzina di via Galatea prima che la polizia circondasse la zona. Dopo aver ucciso le figlie, è rientrato nella sua abitazione, dove è rimasto pochi minuti, il tempo per scrivere una lettera che ha lasciato su una mensola. Per tenere lontani gli agenti di polizia, mentre era in casa, ha sparato un altro colpo.

Nella lettera accusa i figli di aver rovinato la sua vita con la loro avidità.

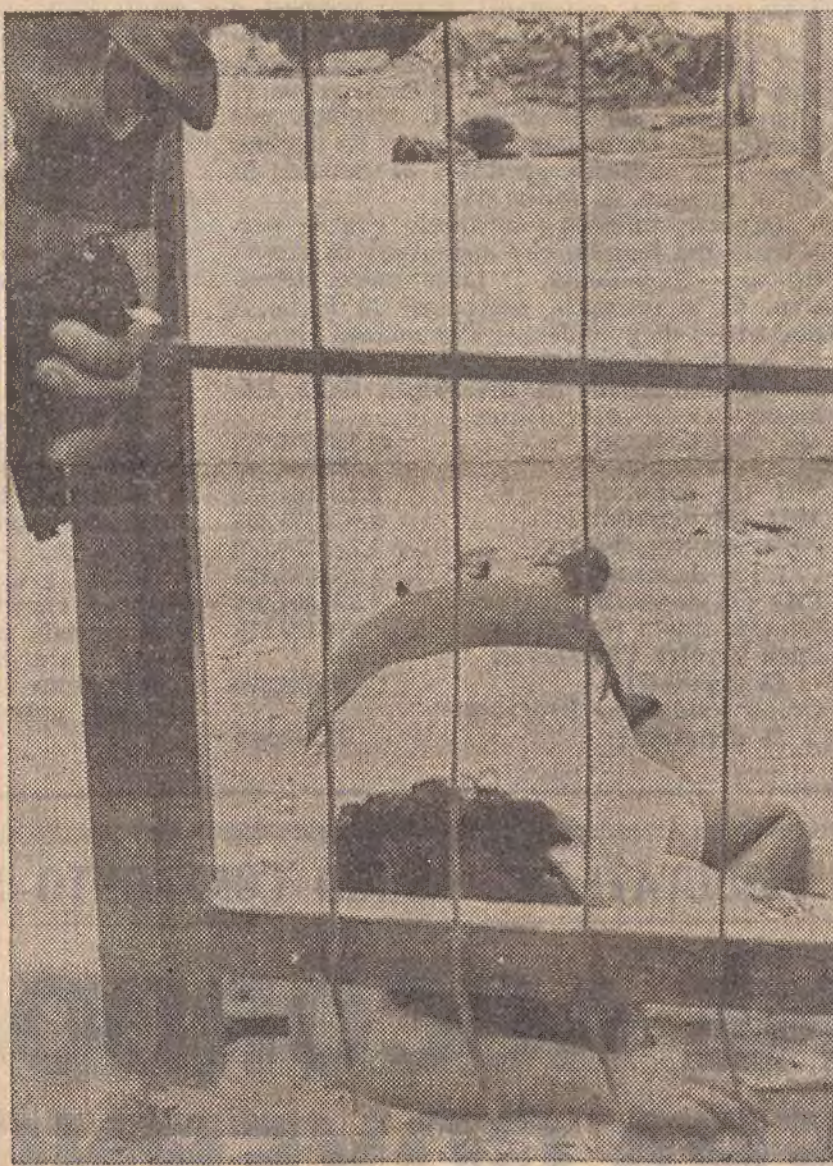
La polizia non ha trovato nella casa il fucile e alcune cartucce e la pistola con la quale Di Leo ha ucciso le figlie: l'omicida ha quindi portato con sé le armi nella fuga. Carabinieri e agenti di pubblica sicurezza hanno organizzato una vasta battuta nelle campagne del Pretestino: sono stati impiegati elicotteri e cani poliziotto.

Questi i retroscena del truce dramma. In via Galatea 108, dove è avvenuto il fatto, Di Leo sono numerosi. Il vecchio Vincenzo e i figli, che erano sette, occupano quattro appartamenti, sono tutti calabresi. Vincenzo era divorziato e aveva un appartamento al piano terreno dove viveva solo da quando era stato dimesso dal manicomio. I figli Antonio, Rosaria, Ornora, Paolo e Serafino, le figlie Giuseppina e Raffaella, e i nipoti, sono tutti nati negli altri tre appartamenti per paura di essere ammazzati come Giuseppina e Raffaella.

Vincenzo Di Leo, nato a San'Onofrio (Catanzaro) 66 anni fa, ha passato 13 anni in prigione per un omicidio. Dopo il periodo trascorso in manicomio per qualche mese ha fatto ritorno a casa. Ha una figlia insieme con la moglie Anna Minore. Nel marzo scorso la donna lo assalì con un'accetta mentre dormiva e lo ferì gravemente. Vincenzo fu ricoverato in ospedale per 40 giorni. La moglie dopo l'assalto con l'accetta fu colpita da una trombata e da allora si trova ricoverata in un istituto.

Nel periodo bellico Di Leo aveva ucciso un brigadiere dei carabinieri a Vibo Valentia (Catanzaro). Condannato era uscito dalla prigione usufruendo di un condono. Non era rientrato nella sua regione nel 1957 si era trasferito con la famiglia nella periferia di Roma e si era dedicato al commercio di terra rossa per i campi di tennis. Col ricavo della sua piccola attività commerciale aveva costruito, matrone su matrone, la palazzina di quattro piani.

I dissapori con i figli erano esplosi nella scorsa estate. Convinto che i figli, le nuore, i nipoti si fossero coalizzati per impadronirsi della sua proprietà, Vincenzo Di Leo aveva minacciato di far saltare la palazzina col tritolo. Le sue reazioni avevano provocato il ricovero nel manicomio per due mesi. E' stato l'arrivo della figlia Serafina da Torino a riportare all'esasperazione Vincenzo Di Leo. L'uomo ha pensato che fosse venuta per accorarsi con gli altri fratelli, sul modo di costringere il padre a lasciare l'appartamento. (Ansa)



Roma — La tragedia si è da poco conclusa: a terra i corpi di Giuseppina e Raffaella Di Leo davanti alla casa paterna

FATALE AZIONE DI UNA MADRE A MOLA DI BARI

SHAMPOO ALL'INSETTICIDA: MORTE PER DUE FRATELLINI

I piccoli (di uno e di due anni) hanno accusato un forte malessere due giorni dopo l'applicazione - Inutile ogni tentativo di salvarli

Bari, 5. Due fratellini sono morti per uno shampoo con insetticida usato su loro dalla madre. Si tratta di Vito e Luciano Giustini, di uno e due anni, residenti con i genitori a Mola di Bari, comune a circa venti chilometri da Bari.

I Giustini sono stati accompagnati stamattina all'ospedale dei bambini dalla madre, Grazia Amodeo. Entrambi sono stati ricoverati con riserva di prognosi per una grave forma di intossicazione, e sono morti dopo alcune ore nonostante la terapia di urgenza praticata dai sanitari.

Sono in corso le indagini dei carabinieri. La Amodeo non ha saputo precisare il tipo di insetticida che ha usato per lavare i capelli dei figli. Da quanto si è saputo, la donna avrebbe dichiarato di aver fatto lo shampoo due giorni fa; stamattina i due bambini hanno improvvisamente avuto un forte malessere. Domani i cadaveri verranno sottoposti ad autopsia da parte di un medico legale. (Ansa)

IL NEO-FASCISTA DE «LA FENICE»

ROGNONI CHIEDE ASILO IN SVIZZERA

Ginevra, 5. Secondo qualificati fonti elvetiche, Giancarlo Rognoni, capo del gruppo «La Fenice» recentemente condannato dalla Corte d'assise di Genova a 23 anni di carcere per la partecipazione all'attentato sul treno Torino-Roma, ha chiesto asilo politico in Svizzera. Il «dossier» concernente questa richiesta sarebbe stato inoltrato dalle autorità ginevrine di polizia a quelle federali di Berna. Il primo luglio scorso.

Il noto estremista di destra risiede attualmente in soggiorno obbligato a Ginevra presso dei conoscenti. La polizia, a quanto è dato di sapere, gli ha rifiutato i documenti d'identità nell'attesa che le competenti autorità federali esaminino il suo caso. Una deliberazione potrebbe essere presa molto tempo, hanno precisato le citate fonti, nel rifiutarsi di fare qualsiasi previsione sulle decisioni che potrà prendere il dipartimento federale di giustizia e polizia. (Ansa)

vece vero esattamente il contrario. Abbiamo cioè necessità di avere una adeguata scorta di riserva di queste valvole. Al «Santobono» arrivano, infatti decine di malati al giorno. L'ipotesi che è accaduto mette in luce la dura verità della carenza cronica del materiale sanitario ed il disinteresse verso gli ospedali».

In serata, il prof. Salvatore Montanari, commissario straordinario degli ospedali riuniti per bambini di Napoli, ai quali fa capo anche il «Santobono», ha emesso un comunicato nel quale si fa il punto della vicenda. «Con nota del 28 febbraio scorso — è detto nel comunicato — l'amministrazione del «Santobono» ha ordinato alla Comesa di Milano, per il necessario rifornimento del reparto, 15 valvole di Pudenze a media pressione. La Comesa di Milano, con nota del 30 maggio, ha fatto presente che non avrebbe dato corso alla richiesta fornitura, anche in contrapposizione, se l'ente non avesse prima provveduto al saldo di quanto dovuto.

«In seguito alla sopravvenuta necessità di reperire almeno dieci valvole di Pudenze, per altre tre, sono stati richiesti presso la divisione di neurochirurgia — precisa la nota — l'amministrazione del «Santobono» invitava, a mezzo telefono, la predetta società a fornire almeno quattro valvole da applicare con priorità assoluta a quattro minori affetti da idrocefalia. La società Comesa al nuovo invito rivolse comunicazioni di non potere allo stato fornire le quattro valvole, perché il maggior contingente importato dall'America non poteva essere sdoganato all'aeroporto della Malpensa, per assenteismo del funzionario addetto alla dogana, e per il fatto che non erano occorrenze per il prescritto deposito presso la Banca d'Italia.

«Per tuttavia, data la gravità e l'urgenza del caso — si ricorda — assicurava l'invio di quattro valvole, reperibili presso la filiale di Bologna. Altre due valvole reperite dall'amministrazione degli ospedali riuniti venivano prontamente applicate ai degenti. In data odierna la Comesa ha assicurato di aver provveduto allo sdoganamento e di avere inviato le valvole».

(Italia)
LE VIOLENZE DEL '70
V. LOI E ALTRI 12
a giudizio a Milano
Milano, 5. Tre diciottenni di destra sono stati rinviati a giudizio davanti al tribunale penale di Milano perché ritenuti responsabili di atti di violenza avvenuti a Milano nel maggio e nel giugno del 1970. L'istruttoria, condotta dal giudice Gerardo D'Ambrósio, si è conclusa dopo l'esame delle conclusioni presentate dal pubblico ministero Liberato Riccardelli.

Fra i 15 figura anche Vittorio Loi, il figlio dell'ex moglie triestina di un campione del mondo del pesi leggeri e già indiziato di concorso e strage per i fatti del 12 aprile 1973 culminato con l'uccisione dell'agente di pubblica sicurezza Antonio Marino. I reati contestati vanno dalla minaccia aggravata al porto abusivo d'arma, dalle lesioni al tentativo di incendio doloso. (Ansa)

Dalla prima pagina

SINDACATI

ziati 1500 miliardi per un piano di irrigazione da realizzarsi in cinque anni a partire dal '75; altri 300 miliardi verranno stanziati per un piano decennale di forestazione industriale. Verranno «regionalizzati» inoltre gli enti di sviluppo in agricoltura contestualmente al loro rifinanziamento.

Trasporti: nei prossimi 18 mesi verranno forniti i primi 10 mila autobus, nei successivi tre anni le regioni potranno disporre degli altri 15 mila. E' stato confermato lo stanziamento di due miliardi in favore delle ferrovie; ma i sindacati lo considerano insufficiente. Sanità: i sindacati si sono detti nettamente contrari all'applicazione di una tangente di 200 lire per ogni medicinale in quanto questa innovazione potrebbe essere considerata solo nell'ambito della riforma sanitaria, della quale non si garantisce la realizzazione certa neppure attraverso la costituzione del fondo ospedaliero.

Questo il quadro articolato espresso dai sindacati sulla lunga e complessa trattativa svolta con il rappresentante del governo. M. A.

In Antartide

MI VIENE in mente la battuta con la quale finisce la più nota commedia di Dario Nicodemi, «Scampolo». Scampolo domanda all'ingegnere che sta per partire per la Libia, e di cui è innamorata: «Dov'è la Libia?».

Io starei per fare una domanda del genere, per l'Antartide, ad Alessandro Olshki, che è appena tornato da quella fantastica regione. Nulla di male, credo: oppure è vergogna se uno scrittore, preso lì per lì, non sa dire con precisione dove si trovi l'Antartide?

Consultiamo un repertorio qualsiasi, sotto la voce Antartide. Si tratta della quarta delle aree continentali isolate, attorno al Polo Sud. Ha una superficie (compresa dentro il circolo polare antartico) di circa 14.500.000 chilometri quadrati. Nella parte centrale, un altipiano di circa 3000 metri, catene di monti fino a 5000 metri, un vulcano, due insenature. Nel 1772, in un'impresa che durò fino al 1775, Giacomo Cook toccò il continente alla Terra di Enderby. Seguirono altre spedizioni esplorative: di Scott, nel 1902-1904; di Shackleton, nel 1908-1909.

Consulto per curiosità una vecchia enciclopedia, anteriore alle esplorazioni accennate. Vi si parla di terre che «si collegano forse in modo da formare qualche nuovo continente, oggetto di future esplorazioni, per quanto le masse dei ghiacci, che lo circondano, permetteranno ai navigatori di avvicinarsi; sebbene ogni stabilimento in quelle remote regioni divenga impossibile, e null'altro possa invitare a frequentarle fuorché la pesca delle balene e di altri animali marini. Il cui va sempre più divenendo un capo importantissimo di commercio».

Queste esplorazioni, viste allora in sogno, preconizzate in un futuro avventuroso si sono avverate: e alla più recente ha partecipato una comitiva di sei personaggi: Alessandro Olshki per l'appunto, Pietro Solaini e Paolo Notarbartolo del gruppo ricerche scientifiche e tecniche subacquee di Firenze, Eugenio Fresi e Francesco Cinelli, biologi della stazione zoologica di Napoli, e Caponera, operatore dell'istituto nazionale Luce.

Olshki è l'editore fiorentino di fama europea. Oltre il suo mestiere che svolge con incomparabile prestigio, egli ha l'hobby della caccia subacquea, delle avventure in regioni remotissime dove l'uomo arriva difficilmente o non arriverebbe mai se non fosse spinto da un'irresistibile passione ma anche dalla capacità di affrontare strapazzi e rischi d'ogni sorta.

Quale macchina misteriosa è l'uomo! A conversare, per esempio, con Alessandro Olshki di problemi culturali, di umanesimo si direbbe che egli è un campione di vita sedentaria, di attaccamento all'ufficio e al tavolo: ma basta che gli prenda quel tanto di estro che serve per fuggire, ed eccolo nelle più inverosimili, nelle più immaginabili avventure anche in un tempo spericolato come il nostro. «Double face», insomma, l'uomo: un enigma indecifrabile.

Era appena tornato dalle Galapagos e si accingeva a organizzare un viaggio in Australia, quando Olshki, conversando del più e del meno nel suo studio, si sentì fare una strana proposta: strana per lui, assurda per gli altri. Gli si chiede, e credo che sia, stato il regista Turro, se il gruppo ricerche scientifiche e tecniche subacquee di Firenze è disposto ad assumersi la responsabilità delle riprese subacquee di un film che l'istituto Luce ha in produzione: «Continente di ghiaccio».

«Si tratta, nientemeno, che di "girare" sotto il ghiaccio dell'Antartide e il sì non è facile. Avevamo in programma un viaggio di ricerche sulla grande barriera australiana e l'improvviso dirottamento fa nascere problemi. Comunque, nel breve volgere di settimane, tutto si risolve ed accettiamo dando vita, parallelamente, a una spedizione scientifica in Terra del Fuoco. Ci decidiamo per due precisi ed importanti motivi. Primo: l'Antartide è decisamente fuori da tutti i normali mezzi di comunicazione e dunque molto stimolante. Secondo: il motivo conduttore del film "Continente di ghiaccio" è "la deriva dei continenti". La "deriva" oltretutto era un argomento che avevamo nel nostro carnet culturale da tempo».

Olshki intuisce la mia ignoranza e passa a spiegare terra terra.

Dice: «Duecento milioni di anni fa, le terre emerse, i continenti, non erano distribuiti come li illustra un moderno atlante, ma erano raggruppati in un unico supercontinente a cui noi oggi diamo il nome di Pangea. Questa unica massa emersa, a poco a poco si frantumò e i "frammenti" o, per meglio dire, le zolle continentali presero a "derivare" scorrendo sulla superficie della Terra. Essi letteralmente galleggiavano — e galleggiano tuttora — sopra un fluido più denso in lento ma continuo emergere dal centro della Terra e in continuo rifugiarsi verso di essa. Come si comporta l'acqua in una pentola sul fuoco. Va da sé che prove a favore della teoria sono state trovate in molte parti del mondo, ma l'Antartide, continente nuovissimo alla ricerca scientifica, ne ha prodotto di squallanti. Come si vede, ragioni per farci decidere per il sì ce ne erano d'avanzo».

Alessandro Olshki è un affascinante conversatore, un divulgatore di eccezione: è capace d'invogliare anche il più restio a questo genere di avventure. E' un genere, per la verità, tutt'altro che comodo e riposante: ma Olshki si rilassa in queste richiosissime spedizioni.

Come si va? Presto detto. In aereo fino a Buenos Aires. Poi ci si imbarca su un legno della marina militare argentina che, nei suoi giri di ricognizione, tocca Ushuaia, nella Terra del Fuoco. Ushuaia è un grosso villaggio, di circa cinquemila abitanti, che costituisce, per gli esploratori italiani, una specie di base. A Ushuaia si ferma, con diversi incarichi di organizzazione, il figlio di Alessandro Olshki. Domando ad Alessandro: — Si sarà annoiato, il giovane. — Lui mi dice di no: che anche in quel villaggio quasi fuori del mondo il figlio ha trovato come cavarsela.

Procediamo: o meglio, procedono gli esploratori, secondo il racconto di Olshki. Essi si trasferiscono su dei «gommoni» a motore che li portano tra i ghiacci antartici. Come sono vestiti, questi intrepidi uomini? In muta. Olshki me ne fa vedere una. La muta è una specie di tuta. «Ha tre valvole di presa per l'acqua calda, una all'altezza di ogni polpaccio e una sotto il petto. Due «becchi d'anatra» consentono il deflusso dell'acqua al collo del piede. L'indumento si indossa sopra un corpetto di neoprene monopele da tre millimetri. «Senza il riscaldamento non sarebbe stato possibile trattenerci a lungo sotto i ghiacci». L'inventore di questo sistema di riscaldamento si chiama Fausto Zoboli.

Come funziona? Di che si

tratta? Non è possibile diffondersi qui in particolari. Teniamoci alla funzione e alla conclusione. Col sistema Zoboli circola acqua calda nella muta.

Giunti sul posto, il freddo è notevole e la visibilità attraverso l'acqua è scarsissima. Il vento può raggiungere i 250 chilometri all'ora. I pinguini sono innumerevoli. Abbondano anche le foche. Pericolosissime sono le orche, nelle quali i nostri esploratori hanno avuto la fortuna di non imbattersi. Hanno visto solo una foca leopardo, tutt'altro che rassicurante.

Mi pare d'aver capito che il materiale scientifico più prezioso è costituito dalle alghe alle quali si deve il sessanta per cento di tutto l'ossigeno a disposizione dell'uomo. La narrazione di un'impresa come questa risulta, sulla carta, piatta e opaca. Olshki la ravviva con la sua fantasia, con il suo entusiasmo, con la sua passione per i viaggi avventurosi. Egli ci vorrebbe tutti viandanti nell'Antartide: come se fosse l'orto dietro casa.

Luigi M. Personè



Providence — Bob Gainer esce dal porto di Wickford nel Rhode Island con la sua imbarcazione di 22 piedi, diretto a Plymouth in Inghilterra. Costa di compiere la traversata dell'Oceano Atlantico in una quarantina di giorni e forse meno

RICOSTRUITA FEDELMENTE DA ALICE MANZI LA STORIA DELLA STAMPA SUDTIROLESE

La stampa tedesca in Alto Adige prima e dopo le guerre mondiali

All'alba del secolo, fra il Brennero e Salorno, si pubblicavano quattro quotidiani - Furono soppressi dopo l'avvento del fascismo che aveva deciso di italianizzare la provincia - Una lettera di Carducci

Trento, luglio. Crollato il Terzo Reich, che dopo l'8 settembre 1943 aveva annesso le province di Bolzano, Trento e Belluno e costituito, con esse, l'«Alpenvorland» (Regione prealpina), il gruppo etnico tedesco ebbe ben presto un proprio quotidiano, il «Dolomiten», mentre quello italiano diventò l'«Alto Adige». L'uno e l'altro sono più vivi e vitali che mai, sia per il numero elevato dei lettori, sia per la pubblicità che, relativamente parlando, è tra le più redditizie della penisola.

Nel ventennio fascista, i sudtirolesi non ebbero una propria stampa. In principio, titolavano le «Bozner Nachrichten», la «Bozner Zeitung», e la «Tiroler» a Bolzano, e la «Meraner Zeitung» a Merano; gli italiani non avevano ancora un proprio giornale, e dovevano accontentarsi di una edizione speciale della «Libertà» di Trento con ampie cronache dai capoluoghi tra il Brennero e Salorno. In quel tempo, la tiratura complessiva dei quotidiani e settimanali di lingua tedesca superava, mensilmente, il milione di copie. Poi, ebbe inizio la italianizzazione, e precisamente

te quando, col beneplacito di Mussolini, entrarono in azione le squadre fasciste capitanate da Barbisino e da Starace.

Quest'ultimo aveva dato numerosi saggi di fanatismo politico, fin da quando, commerciante di legname (sempre in difficoltà finanziarie) a Borgo Valsugana, aveva intuito che la nuova attività gli avrebbe fruttato in breve tempo posti sicuri e ben retribuiti. Il primo bersaglio furono le scuole di lingua tedesca che vennero chiuse; poi, si impose l'italiano come lingua ufficiale; successivamente, vennero espulsi dagli uffici tutti i cittadini di lingua tedesca, e nello stesso tempo, si provvide alla italianizzazione dei nomi geografici, secondo il grottesco prontuario elaborato da Ettore Tolomei; infine, si ebbe un decreto che vietava l'istruzione religiosa nella lingua di Goethe. Non molto tempo più tardi, entrò in funzione la censura preventiva; non poteva mancare, e infatti non mancò, la proibizione di indossare costumi locali con calzoncini bianchi e giacche scure, come pure di accendere i tradizionali fuochi sui monti nella notte di San Giovanni.

Va ricordato che il primo commissario del Governo a Bolzano, subito dopo l'avvento del fascismo al potere, fu un giornalista, già allora molto noto, Augusto Guerrieri, il quale, però, nel suo messaggio di saluto all'intera popolazione, si guardava una fattiva collaborazione tra i due gruppi etnici, nell'interesse di ognuno e di tutti, e si prometteva la massima comprensione per ogni aspirazione legittima. Ma il coltello per il manico, cioè il manganellone, l'avevano già gli estremisti i quali, all'insaputa del commissario, occuparono a Bolzano la principale scuola elementare e il municipio. Il dottor Julius Perathoner, che per un trentennio aveva retto le sorti del Comune, fu cacciato in malo modo e solamente per il tempestivo intervento di elementi moderati sfuggì alla «bastonatura punitiva».

La storia della stampa sudtirolese è stata fedelmente ricostruita da una studiosa di Bolzano, Alice Manzi. Il primo quotidiano, la «Bozner Zeitung», fu fondato nel 1856 per iniziativa del partito liberale che si era sempre battuto per la concessione di una piena autonomia a tutti i Länder non tedeschi della Monarchia austro-ungarica; questo «continuo ripetersi» è il solo modo per neutralizzare la forza centrifuga da cui il nostro Stato è minato. L'ideale sarebbe che si riuscisse a fare di esso una grande Svizzera nel cuore dell'Europa, garanzia di stabilità e di pace. Come è noto, solamente in estremo, cioè nell'autunno 1918, l'ultimo imperatore asburgico, Carlo I, pur di salvare il trono, si dichiarò disposto a trasformare la monarchia in uno stato federale.

La «Bozner Zeitung» fu soppressa nell'autunno 1925, e pochi mesi dopo subì la stessa sorte la «Meraner Zeitung» che gli stampatori Elmenreich avevano fondato nel 1887 con un programma quasi identico a quello del quotidiano di Bolzano. Dal 1914 ne era direttore

Albert Elmenreich che si era fatto un nome anche come collaboratore dei maggiori giornali del mondo tedesco. Ritengo valga la pena di apprendere che già alla fine del 1921 Elmenreich accettò di stampare due riviste di intonazione europeistica, il «Brennero» e «Südtirol» (fondate e dirette dal sottoscritto, ancora studente universitario) e di pubblicare a proprio rischio e di pericolo la traduzione italiana di «La piccola bottega degli stivali» di Dante, di Ettore Janin, insigne critico letterario del «Corriere della Sera». L'opera, scritta per il centenario della morte del sommo Poeta, aveva avuto un enorme successo di critica e di pubblico: cinque edizioni erano andate letteralmente a ruba. Fu per mia iniziativa che si ebbero le prime traduzioni, quella in tedesco dovuta a Johann von Wiesler, e la ungherese curata da Olga Szende-Darday.

L'odierno «Alto Adige», di cui la Manzi è apprezzata collaboratrice, dalle ceneri dell'omonimo quotidiano di Trento che dal 1886 al 1915 fu l'organo dei liberali, ideato dal sindaco Paolo Oss Mazurana e stampato dagli editori Scotoni e Vittori. Nella richiesta di autorizzazione indirizzata alla Luogotenenza (una specie di governatorato regionale) di Innsbruck, si faceva notare a un certo punto, a scanso di equivoci, che la testata aveva «un significato storico: sotto la dominazione napoleonica (1810-1813) i territori a sud del Brennero costituirono il «Dipartimento dell'Alto Adige». L'idea fu abbastanza lungi. L'autorizzazione fu usci il primo numero; sotto la testata era sintetizzato il programma: «Quotidiano politico, economico, amministrativo». Ne era direttore un eminente patriota, Vittorio di Ricabona, e ben presto ne divennero collaboratori anche note personalità della penisola che, superfluo dirlo, prestavano la loro opera gratuitamente.

Il 26 aprile 1889, l'«Alto Adige» pubblicò visivamente, in prima pagina, una lettera di Carducci. «Oggi questo il testo del breve messaggio — sono stato onorato, contento e altero di proporre al Consiglio comunale di Bolzano che popoli contribuire alla erezione del monumento a Dante. La proposta è stata messa all'ordine del giorno, tra plausi per voi, cari e nobili fratelli di Trento. Con grande affetto vi saluto, Giosuè Carducci». L'imponente monumento, sulla piazza della stazione, fu inaugurato sei anni più tardi.

Nello stesso anno, consolidata le basi del quotidiano, di Ricabona si buttò un poco alla volta dello sbaraglio. «Perché chiediamo l'autonomia? Perché — si legge in un editoriale del settembre 1889 — abbiamo un governo comunale, ma non abbiamo un governo provinciale; tale non si può considerare quello che ha sede a Innsbruck dove non si conoscono i nostri bisogni, così risultato che spesso ogni attività nel Trentino è paralizzata. Accordandoci l'autonomia, si creerebbe una provincia ca-

pace di affrontare e risolvere tutti i suoi principali problemi; ne sono garanzia la serietà e la laboriosità del nostro popolo».

Dalla Manzi apprendiamo, inoltre che nello stesso anno vide la luce a Vienna, per iniziativa di don Giovanni Salvadore, parroco degli italiani residenti nella capitale, un settimanale di «cultura informazionale», la «Zeiusta piemontese»; vi erano trattati in particolare modo i problemi dell'emigrazione, spiega che anche nel Trentino appare sempre più preoccupante. Curioso un suggerimento di don Salvadori, in data 15 settembre 1890 (due mesi più tardi, il settimanale dovrà cessare le pubblicazioni per mancanza di fondi): si propone che il capoluogo del Trentino abbia «finalmente» una propria Accademia, analoga a quella secolare che vanta Rovereto, l'Accademia degli Agiati. La proposta cadde nel vuoto, ma, settant'anni più tardi, Trento ebbe pure un'Accademia, quella del Buonsigillo; oggi essa conta tra i suoi membri, tra le note personalità del mondo culturale, artistico e scientifico, che hanno onorato la terra natia.

Quest'anno sono stati chiamati a farne parte il noto pittore e restauratore Carlo Andreani (tra le opere restituite al loro splendore originario sono capolavori del Mantegna, del Guardi, di Tintoretto, del Tiepolo, del Pinturicchio, del Correggio e di Rubens); l'insigne zoologo Cesare Conci, discepolo della classe delle scienze; Bruno Passamani per la storia; Luigi Menapace per le lettere. Conci, che da dieci anni è direttore dei Musei civici di storia naturale di Verona, nonché presidente della Società entomologica italiana, ha al suo attivo numerose opere, tra cui «Natura viva» e «La flora» pubblicate da Vallardi, e «Il mondo degli animali» edito da

Rizzoli. Passamani è autore di una cinquantina di monografie; per qualche tempo, è stato ispettore dei Musei civici di Brescia e, successivamente, di altri nel Veneto. Infine, Luigi Menapace, scrittore e giornalista, si è fatto un nome ancora giovanissimo con alcuni saggi, tra cui uno, molto apprezzato, su «Il mulino del Po di Barchetta», saggi pubblicati da Garzanti; come giornalista, ha prestato inizialmente la sua opera alle dirette dipendenze di De Gasperi, contribuendo alla elaborazione dello statuto speciale di autonomia per il Trentino-Alto Adige; più tardi, è stato presidente di questa Regione e, nel medesimo tempo, collaboratore di quotidiani e di riviste.

Come gli scorsi anni, il 26 giugno, ricorrendo la festa del patrono di Trento, sono stati insigniti dei «drappi» di S. Virgilio (d'oro) i nuovi accademici. L'iniziativa è dovuta al Circolo culturale Bronzetti, fondato e diretto da Aldo Bertoluzzi, uno dei più attivi cultori di storia patria. Prima di consegnare l'ambito riconoscimento, Bertoluzzi ha parlato brevemente del patrono al cui nome i «drappi» sono legati. Virgilio, giovane romano che aveva compiuto gli studi ad Atene, venne inviato a Trento da uno dei più insigni padri della Chiesa, il vescovo Ambrogio, a fare il primo vescovo di Milano. In pochi anni, riuscì a evangelizzare il capoluogo e alcune vallate; fu premiato col conferimento della mitra. Nel 405, iniziò il temerario apostolato nella Rendena dove ancora si adorava fanaticamente Saturno; non avendo esitato a fare a pezzi un simulacro eretto nella piazza del villaggio di Mortaso, gli abitanti inferociti lo lapidarono. Le spoglie furono trasportate a Trento, dove anche oggi sono oggetto di venerazione popolare.

Taulero Zuberli

Fu l'artiglieria di Carlo Alberto, nel 1848, ad essere dotata per la prima volta di una bandiera unica: bianca, rossa e verde, con stemma sabauda al centro e nastri dei tre colori. Cessò allora l'uso delle bandiere che distinguevano i reggimenti e le brigate del Corpo reale d'artiglieria: azzurre con aquila nera ad ali spiegate con corona e stemma, fiamme gialle a tre punte negli angoli e bordo orlato di giallo e recante una teoria di nodi di Savoia. La bandiera albertina partecipò alle guerre del Risorgimento nazionale.

«Ottima condotta»

In quello stesso anno a Peschiera, a S. Lucia e il 30 maggio a Goltio, le batterie da battaglia e quelle a cavallo tennero encomiabili comportamenti combattendo tutte in primissima linea a contatto diretto col nemico. Con ordine generale n. 22 del 7 giugno fu tutto il Corpo reale d'artiglieria per la generale l'artiglieria per la bravura dimostrata nel combattere fu concessa la medaglia di bronzo al valor militare, che fu appuntata sulla sua Bandiera, e la ricorrenza del 30 maggio divenne la giornata eletta per celebrare la festa dell'Arma. Nel 1849 l'effetto devastatore dell'artiglieria piemontese ad Olengo — riconosciuto dallo stesso Radetzky nel suo rapporto ufficiale sulla campagna — la condotta esemplare ed efficace di molte batterie pur investite da violente cariche nemiche, le prove fornite e le numerose decorazioni e menzioni onorevoli meritate da ufficiali e serventi ebbero pienamente e unanimemente riconosciuti nella concessione della medaglia d'oro al valor militare di cui

al regio decreto del 13 luglio 1849 l'ottima condotta tenuta sempre ed ovunque dall'artiglieria.

L'anno successivo, in base al nuovo ordinamento, il Corpo reale d'artiglieria venne ripartito in specialità diverse chiamate a prestare servizio separatamente, e perciò a nessuna di esse fu affidata la bandiera, che venne tenuta dall'allora comandante generale dell'Arma, Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, e alla sua morte, nel 1858, dalla regia Armeria di Torino. Ciononostante dopo la fine della guerra d'indipendenza del 1859 vi fu appuntata ancora una medaglia d'argento al valor militare con una motivazione commovente per la sua semplicità: «per i servizi segnalati resi nella campagna del 1859». Ed infatti uno scrittore di cose militari dell'epoca asseriva che da campagna d'Italia aveva clamorosamente dimostrato la superiorità dell'artiglieria italiana, già così notevole anche prima della magnifica invenzione dei cannoni rigati. E va tenuto presente che non è soltanto la superiorità dei materiali che dà la superiorità sui campi di battaglia, ma soprattutto l'impiego che ne sarà fatto, la razionale applicazione dei procedimenti tattici e il livello spirituale ed addestrativo del personale tutto.

Soltanto il 14 aprile 1901 la bandiera fu consegnata in Roma all'ispettore generale dell'Arma. In quella occasione i nastri fino ad allora tricolori furono mutati in azzurro, il colore simbolico del valore militare. Il 4 dicembre 1903 il glorioso drappo del 1848, che aveva resistito alla furia di tante battaglie e al logorio del tempo, dovette essere sostituito con altro donato da Emanuele Filiberto Duca d'Aosta. La bandiera venne affidata in consegna al 3. reggimento artiglieria da fortezza, di stanza a Roma.

Nel 1911-12 fu combattuta la guerra italo-turca in Libia. Ancora lo spirito e la bravura degli artiglieri fornirono un porto decisivo all'esito delle operazioni e guadagnarono alla bandiera d'Italia la seconda medaglia d'oro al valor militare per l'intrepidezza, la perizia e l'energia sempre e dovunque spiegate dall'Arma nelle campagne. Ne è conferma il seguente passo della relazione del generale Tettoni, comandante del Corpo di spedizione: «La testimonianza del perfetto accordo col quale si svolse l'azione e la fiducia con la quale le colonne marciarono o sostarono sotto le precise traiettorie degli strappelli che scoccavano a brevissima distanza da esse è rimasto vivo e graditissimo il ricordo del grido "Viva l'artiglieria!" col quale i reparti conquistatori delle trincee salutarono la fine del brillante assalto». Il documento testimonia la fattiva necessaria cooperazione fra Artiglieria ed arma base, che da allora in poi sarà sempre il fulcro di ogni attività, fatica, sacrificio degli artiglieri per agevolare sul campo di battaglia l'avanzata o la resistenza alle varie specialità di fanteria, cui spetta sempre la risoluzione dell'azione in campo tattico.

Durante il primo conflitto mondiale la bandiera dell'Arma fu trasferita in zona di operazioni il 3 settembre 1918 e data in consegna al Comandante Generale dell'Arma, ad Abano, dove rimase fino alla smobilitazione. Il 3 luglio 1919, affinché rimanesse nelle terre redente fra i reparti schierati sui nuovi confini raggiunti, con solenne cerimonia svoltasi a Trieste fu consegnata al Comando dell'invitta 3. Armata nelle mani del Duca d'Aosta.

Con regio decreto del 5 maggio 1920 le veniva conferita la

terza medaglia d'oro al valor militare, perché sempre ed ovunque con abnegazione aveva protetto il suo valore, la sua perizia, il suo sangue agevolando alla Fanteria in meravigliosa gara di eroismi, il travagliato cammino della vittoria per la grandezza della Patria. - 1915-1918. La breve sintesi dei 41 mesi di lotta contenuta nella motivazione è ricca e densa di significato e compendia tutta l'epopea vissuta sul Carso, sul Grappa, sugli altipiani, sulla Bainsizza, sul Montello e sul Piave. Ricorderemo soltanto che alle 15 medaglie d'oro concesse ad artiglieri complessivamente nelle precedenti guerre d'indipendenza, in quella del 1915-18 per atti di alto eroismo individuale furono decretati altri 23 massimi riconoscimenti, dei quali non pochi «alla memoria». Il 20 gennaio 1920 la Bandiera da Trieste ritornò nella sede di Roma presso il 3. reggimento artiglieria pesante.

Ma ancora una volta le angosce del tempo avevano lasciato le loro impronte sul drappo, che fu sostituito con uno nuovo donato anche questa volta da Emanuele Filiberto, Duca d'Aosta. Il vecchio drappo fu religiosamente depositato nel Museo nazionale d'Artiglieria, a Torino. La sostituzione avvenne nel giugno 1925 nella ricorrenza della battaglia del Piave: quella battaglia che aveva avuto inizio il 15 giugno 1918, quando rinsaldati la volontà e gli spiriti dopo i tragici avvenimenti che avevano portato il nemico ad invadere il suolo stesso della Patria, unità e reparti con valoroso slancio e tenace accanimento partirono alla riscossa aprendosi la strada verso la Vittoria. E fu unanime il riconoscimento che il maggior apporto al risultato della battaglia fu stato dato dall'Artiglieria italiana, numero di artiglieri, di cannoni, di proiettili sparati, per preparazione tecnica, per sacrifici compiuti. Il 15 giugno divenne il nuovo giorno prescelto per la celebrazione della festa dell'Arma in luogo del precedente 30 maggio.

Ultime campagne

L'11 novembre 1926 la bandiera passò in consegna al 13.º reggimento artiglieria da campagna, in Roma, e il 12 gennaio 1936 all'8.º artiglieria di corpo d'armata, mentre era in corso la campagna etiopica. Anche laggiù l'artiglieria non venne meno alle tradizioni acquisite, per cui alla sua bandiera venne appuntata la croce di cavaliere dell'Ordine militare d'Italia. Ai 10 artiglieri complessivamente decorati di medaglia d'oro al valor militare il terra d'Africa nelle precedenti campagne, altri 9 se ne aggiunsero a maggior gloria dell'Arma.

Durante la seconda guerra mondiale la bandiera rimase affidata all'8.º artiglieria di C.A. e ne seguì le sorti. Nei primi giorni del settembre 1941 il comando del reggimento si trovava a Vozitza, fra Missolonghi e il Golfo d'Arta, in Grecia. Causa i tragici e turbinosi eventi successivi all'armistizio, s'impose la necessità di sottrarre il glorioso Vessillo alla cattura: scomposto in varie parti, ciascuna di esse fu affidata a ufficiali diversi. Catturati gli ufficiali, le varie parti perigrinarono da un campo di prigionia tedesco all'altro seguendo la dura sorte di coloro che gelosamente le custodirono con proprio rischio. Rientrati dalla prigionia negli ultimi mesi del 1945 il col. Enrico Orsani, i tenenti colonnelli Raffaele Davino e Mario Siliprandi e il cap. Eusebio Vozitza, con la bandiera fu ricostruita, e il 30 maggio 1946, rinnovato il drappo, fu consegnata all'ispettore dell'Arma, in Roma.

Questa volta l'emblema del valore non fu appuntato sulla Bandiera dell'Arma. Tante erano state le azioni di guerra su fronti lontani e dispersi, che il riconoscimento al valore militare fu concesso piuttosto alle bandiere di quei reggimenti che, fra tutti, avevano partecipato a combattimenti particolarmente difficili ed impegnativi sostenendo sacrifici durissimi e tenendo comportamento esemplare: 14 unità d'artiglieria vennero decorate con la medaglia d'oro, 25 con quella d'argento, 20 con quella di bronzo, 18 con la croce di guerra al valor militare. Per atti di alto valore compiuto da artiglieri durante 181 mesi di bell'opera furono conferite 164 medaglie d'oro al valor militare individuale.

Questa bandiera ben rappresenta l'Arma di Artiglieria: essa porta seco le tante ed alte tradizioni di gloria mietuta sui campi di battaglia delle numerose campagne per l'indipendenza nazionale, e il travagliato, complesso e teso ritmo dei combattimenti della seconda guerra mondiale e, altresì, i segni del calvario e del sacrificio dei nostri soldati dopo l'8 settembre 1943 e con essi diviso.

Attilio Vascotto



Raleigh — Angela Davis parla ad una folla di circa cinquemila persone dopo una marcia nella capitale della Carolina del Nord, per chiedere l'abolizione della pena di morte nello Stato

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SCIOLTO AL CONSIGLIO COMUNALE IL NODO AL PETTINE DELL'ATNEO

Il centrosinistra favorevole al «polo» universitario di Udine

Approvato in tal senso un documento - Le due posizioni dei repubblicani Solo i liberali hanno confermato la loro ferma opposizione all'iniziativa

Tutte le contraddizioni, le incertezze e le divisioni emerse tra le forze politiche e all'interno di esse in questi ultimi anni, e soprattutto di recente, sul problema dell'organizzazione universitaria nel Friuli-Venezia Giulia, sono rimbalzate ieri sera nell'aula del consiglio comunale, chiamato ad esprimere un po' frettolosamente il proprio parere alla vigilia del dibattito che martedì, al consiglio regionale, dovrà concludersi con un voto determinante al fine del parere chiesto dallo Stato alla Regione prima di varare i provvedimenti legislativi riguardanti l'Università.

Il documento presentato dalla maggioranza di centro-sinistra e poi approvato con il voto dei quattro alleati afferma, tra l'altro, che «l'obiettivo prioritario ed irrinunciabile rimane quello del potenziamento dell'Università di Trieste per tutta una serie di motivi che vengono ampiamente elencati, ma ipotizza allo stesso tempo la «previsione di un razionale potenziamento del polo universitario di Udine». In pratica, il centro-sinistra triestino ha evitato di assumere una posizione più precisa sulla vera sostanza del problema (creare o meno un secondo ateneo nella Regione) e lo ha ammesso chiaramente, tra l'altro, nella parte finale del proprio documento, là dove è detto che ci si riserva di esprimere un giudizio definitivo sulle proposte che emergeranno dalla consultazione e che saranno definite dalla Regione, al fine di verificare che le garanzie e le richieste precisate nel documento abbiano trovato adeguato accoglimento.

Accuse di ambiguità non sono mancate, nel corso del lunghissimo dibattito che ha preceduto il voto, all'atteggiamento assunto dal gruppo parlamentare di centro-sinistra nel loro documento soprattutto per quanto riguarda il riferimento al «polo universitario» di Udine. Né, d'altra parte, proprio in sede di dibattito, gli interventi dei vari rappresentanti della maggioranza hanno contribuito a chiarire l'atteggiamento del centro-sinistra nel suo insieme, dal momento che alcuni di essi hanno mantenuto un atteggiamento evasivo ed altri hanno espresso più di una riserva circa l'eventualità della creazione di un secondo ateneo a Udine.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione. E' pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

La facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università, nella sua assemblea di ieri, ha constatato con preoccupazione che nell'ambito di una precisa programmazione, è pure necessario che l'eventuale istituzione di nuove strutture avvenga con prevedibilità legislativa e non attraverso l'attività di una precisa programmazione.

SEMPRE PIÙ PROBLEMATICO PER GLI AUTOMOBILISTI

RIVE DIFFICILI



Scena delle Rive: un'auto straniera asportata dalle rotaie del treno (sopra), e un momento di confusione lungo la strotatura che da piazza Tommaseo si prolunga sino a via Machiavelli

Rive di nuovo difficili, almeno per chi va in automobile, e in particolare per chi, da Campo Marzio, si dirige verso la stazione. La nuova disciplina semaforica all'altezza di piazza Tommaseo, infatti, con una corsia dedicata a chi vuole svoltare verso piazza della Borsa, ha imposto la riduzione delle corsie nel senso inverso (verso la stazione, cioè) a due, che diventano una e mezzo da piazza Tommaseo sino all'altezza di via Machiavelli.

Una strotatura, per farla breve: frequentata per di più, e con una certa assiduità, da enormi autosnodabili TIR (i giganteschi Tura bulgari o romeni) e Saab-Skoda svedesi passano a stento, da autobus e, piuttosto spesso, da voluminosi carri attrezzi del Comune, impegnati ad asportare verso altri luoghi le auto straniera quotidianamente parcheggiate sui binari del treno.

Ora, dato che la capienza in termini di traffico di una strada è data dal suo punto più stretto, è come se tutte le Rive fossero ridotte a una corsia unica. L'effetto sul traffico è facilmente immaginabile, specialmente nelle ore di punta; e la zona è anche baciata dal sole, per cui chi è in coda ha anche la soddisfazione di andare arrosto.

Per chi percorre le Rive nel senso opposto, un altro consiglio: non si cerchi di scampare ai semafori infilandosi lungo il lato-mare. Oltre all'ingombro di auto in sosta, si è perennemente sicuri di trovare un treno fermo, un'autogrù del vigili che sposta auto di turisti stranieri e una confusione clamorosa. Si finisce per rimettersi in coda, al semaforo che regola il traffico all'altezza di via Mercato Vecchio; e il sole, di questi tempi, non perdona.

Il ciclo si articolerà in cinque conferenze, che saranno tenute, fino al prossimo autunno, da docenti universitari e da esponenti politici di rilievo. La prima conferenza, in programma appunto per lunedì sera, sarà tenuta dal prof. Pietro Scoppa, ordinario di storia contemporanea all'Università di Roma e noto studioso del movimento cattolico, che parlerà sul tema: «De Gasperi e la rinascita democratica in Italia nel secondo dopoguerra».

Il consigliere Costa in visita all'URSS. L'ingegner Roberto Costa, consigliere del gruppo comunista al Comune, fa parte di una delegazione di amministratori locali del PCI che è partita ieri.

dott. U. CIOLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE. Ore 12-13 e 15-20. VIA TORREBLANCA N. 43 (angolo via G. Carducci). TELEFONO 61740.

Dott. GOLDSCHMIDT PELLE E VENEREE. Via San Francesco 3/1 (Politecnico Triestino). Ore 12-13 e 17-18.30. Tel. 37265. A2: via Cicerone 2 - Tel. 63995.

per l'Unione Sovietica, ospite del comitato centrale del PCUS. La delegazione è guidata da Settimio Gambuli, consigliere regionale dell'Umbria.

CALENDARIETTO. Oggi: S. Maria Goretti. Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 20.56; la luna si leva alle 21.50 e cala alle 7.45 di domani.

Ieri: Temperatura massima 26,4, minima 20; pressione mb. 1015,4, in diminuzione; umidità 56%; cielo sereno, vento km 5 da O, mare calmo, con temperatura di 21,5.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via Orologio 5; Alla Salute, via Giulia 1; Piccola, via Orioni 2; All'Annunziata, via Valmaura 11.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via Tor S. Piero 2; via Revoltella 4; corso Italia 14; via Tiziano Vecellio 24; piazza Cavana 1; via Giulia 1; via Orioni 2; piazzale Valmaura 11; via S. Giusto 1; via Settefontane 39; via Fontana 39; alla Giustizia, piazza Libertà 6; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 45.

Farmacie aperte al pubblico (dalle 16 alle 19.30): via XX Settembre 4; via Tor S. Piero 2; via Revoltella 4; corso Italia 14; via Tiziano Vecellio 24; piazza Cavana 1; via Giulia 1; via Orioni 2; piazzale Valmaura 11; via S. Giusto 1; via Settefontane 39; via Fontana 39; alla Giustizia, piazza Libertà 6; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 45.

Servizio d'assistenza Alfa Romeo. Oggi sarà servito dalle 8 alle 12, officina autorizzata Ford, via Fori 47 (Borgo S. Sergio) telefono 630386.

Lunedì all'Auditorium conferenza su De Gasperi. Lunedì sera, alle 19, al teatro Auditorium (via Tor Bandiera) avrà luogo la manifestazione inaugurale del ciclo celebrativo promosso dalla DC triestina per onorare la memoria di Alcide De Gasperi nel ventesimo anniversario della sua scomparsa, avvenuta nel 1954.

Figura preminente della DC e della vita democratica nazionale; per sette volte presidente del consiglio dei ministri, De Gasperi è stato infatti uno dei protagonisti del periodo storico che va dalla Resistenza al compimento della ricostruzione del Paese.

Il ciclo si articolerà in cinque conferenze, che saranno tenute, fino al prossimo autunno, da docenti universitari e da esponenti politici di rilievo. La prima conferenza, in programma appunto per lunedì sera, sarà tenuta dal prof. Pietro Scoppa, ordinario di storia contemporanea all'Università di Roma e noto studioso del movimento cattolico, che parlerà sul tema: «De Gasperi e la rinascita democratica in Italia nel secondo dopoguerra».

Quando Alvar Aalto iniziò i suoi esperimenti di mobili di legno curvato nel 1928, esprimeva già da tempo in Finlandia, una fabbrica che costruiva bauli in compensato curvato, ma è soprattutto ad Aalto che si devono riconoscere gli sforzi per raggiungere elevati risultati e nuove sorprendenti configurazioni nelle strutture in legno curvato fino a giungere alla progettazione di una poltrona completamente in legno compensato dove il tutto legno crea la flessibilità. Nella concezione di Aalto dell'architettura, per costruire mobili, e non mobili soltanto, bisogna avere in mano un elemento base, una parte costruttiva standard che, con una certa variazione, si ripeta in tutti i pezzi e che insieme alle qualità costruttive richieste pos-

segga anche una forma adeguata tale da definire uno stile. Si tratta di un modo di progettare i mobili, nel suo complesso, e che riguarda vari pezzi di arredamento per luoghi di impiego. Essi sono stati infatti pensati come parti di una architettura e quindi di frammenti della visione architettonica totale.

La presentazione dei mobili di Alvar Aalto presso SHOW ROOMS ZINELLI & PERIZZI, esclusivisti, via Mazzini n. 31.

Quando Alvar Aalto iniziò i suoi esperimenti di mobili di legno curvato nel 1928, esprimeva già da tempo in Finlandia, una fabbrica che costruiva bauli in compensato curvato, ma è soprattutto ad Aalto che si devono riconoscere gli sforzi per raggiungere elevati risultati e nuove sorprendenti configurazioni nelle strutture in legno curvato fino a giungere alla progettazione di una poltrona completamente in legno compensato dove il tutto legno crea la flessibilità. Nella concezione di Aalto dell'architettura, per costruire mobili, e non mobili soltanto, bisogna avere in mano un elemento base, una parte costruttiva standard che, con una certa variazione, si ripeta in tutti i pezzi e che insieme alle qualità costruttive richieste pos-

segga anche una forma adeguata tale da definire uno stile. Si tratta di un modo di progettare i mobili, nel suo complesso, e che riguarda vari pezzi di arredamento per luoghi di impiego. Essi sono stati infatti pensati come parti di una architettura e quindi di frammenti della visione architettonica totale.

La presentazione dei mobili di Alvar Aalto presso SHOW ROOMS ZINELLI & PERIZZI, esclusivisti, via Mazzini n. 31.

Quando Alvar Aalto iniziò i suoi esperimenti di mobili di legno curvato nel 1928, esprimeva già da tempo in Finlandia, una fabbrica che costruiva bauli in compensato curvato, ma è soprattutto ad Aalto che si devono riconoscere gli sforzi per raggiungere elevati risultati e nuove sorprendenti configurazioni nelle strutture in legno curvato fino a giungere alla progettazione di una poltrona completamente in legno compensato dove il tutto legno crea la flessibilità. Nella concezione di Aalto dell'architettura, per costruire mobili, e non mobili soltanto, bisogna avere in mano un elemento base, una parte costruttiva standard che, con una certa variazione, si ripeta in tutti i pezzi e che insieme alle qualità costruttive richieste pos-

segga anche una forma adeguata tale da definire uno stile. Si tratta di un modo di progettare i mobili, nel suo complesso, e che riguarda vari pezzi di arredamento per luoghi di impiego. Essi sono stati infatti pensati come parti di una architettura e quindi di frammenti della visione architettonica totale.

La presentazione dei mobili di Alvar Aalto presso SHOW ROOMS ZINELLI & PERIZZI, esclusivisti, via Mazzini n. 31.

Quando Alvar Aalto iniziò i suoi esperimenti di mobili di legno curvato nel 1928, esprimeva già da tempo in Finlandia, una fabbrica che costruiva bauli in compensato curvato, ma è soprattutto ad Aalto che si devono riconoscere gli sforzi per raggiungere elevati risultati e nuove sorprendenti configurazioni nelle strutture in legno curvato fino a giungere alla progettazione di una poltrona completamente in legno compensato dove il tutto legno crea la flessibilità. Nella concezione di Aalto dell'architettura, per costruire mobili, e non mobili soltanto, bisogna avere in mano un elemento base, una parte costruttiva standard che, con una certa variazione, si ripeta in tutti i pezzi e che insieme alle qualità costruttive richieste pos-

SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA

SIMCA 1301 TRE VERSIONI PRONTA CONSEGNA
RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
PARCHEGGIO INTERNO

CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
Viale dell'ippodromo 2 - tel. 763487-763488
TRIESTE

AUTO D'OCCASIONE
VASTO ASSORTIMENTO
VISITATECI

PARCHEGGIO INTERNO
CONCESSIONARIO
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2/2
Facilitazioni di pagamento

SALONE PAOLO
VIA CARDUCCI 12 - TEL. 37303

lo stesso personale
altamente qualificato
in un ambiente
rinnovato completamente
comodo e funzionale
ARIA CONDIZIONATA

GRANDI ITINERARI
Prossime partenze da Trieste - Montalcene - Gorizia - Udine e dal Veneto

PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA
4-13 agosto
INGHILTERRA E SCOZIA
4-21 settembre
SPAGNA E MAROCCO

Programmi illustrati e iscrizioni presso:
Viaggi RIBI & C. - GRADO
V.le Europa Unità - Tel. 80525 - 80167 e presso le maggiori Agenzie

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Siaz. Autolinee tel. 61080
D o m e n i i
Piazza Unità tel. 62621
Staz. Centrale tel. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBZIA-FIUME ore 8.10, 13, 19
BELGRADO - ZAGABRIA - LUBIANA ore 20
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

ZINELLI & PERIZZI
ESPONE MOBILI SVEDESI IN BETULLA
NATURALE DISEGNATI DA A. AALTO

Quando Alvar Aalto iniziò i suoi esperimenti di mobili di legno curvato nel 1928, esprimeva già da tempo in Finlandia, una fabbrica che costruiva bauli in compensato curvato, ma è soprattutto ad Aalto che si devono riconoscere gli sforzi per raggiungere elevati risultati e nuove sorprendenti configurazioni nelle strutture in legno curvato fino a giungere alla progettazione di una poltrona completamente in legno compensato dove il tutto legno crea la flessibilità. Nella concezione di Aalto dell'architettura, per costruire mobili, e non mobili soltanto, bisogna avere in mano un elemento base, una parte costruttiva standard che, con una certa variazione, si ripeta in tutti i pezzi e che insieme alle qualità costruttive richieste pos-

Condizionatori d'aria
argor

in vendita presso:
MAGAZZINI GERBINI - RADIO I.C.A.R.
di P. Gerbini & C.
TRIESTE - VIA ROSSETTI 6 - VIA GIOTTO 8
TEL. 95309 - 95313

FERRAGOSTO IN ITALIA E ALL'ESTERO
ROMA, ETRURIA, UMBRIA, SVIZZERA, LONDRA, VIENNA
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6 - Tel. 62621

CONFERENZA STAMPA DEL PROFESSOR ENRICO TAGLIAFERRO

LIBERARE IL LAVORATORE DALL'ANGOSCIA DEL MALE

Tema fondamentale delle «XXVIII Giornate Mediche» la pneumologia
Riconfermato alla presidenza onoraria il prof. Attilio Omodei Zorini

L'annuncio dato dall'Associazione Medica Triestina che, in collaborazione con la Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Trieste, le XXVIII Giornate Mediche (26-27-28 settembre 1974) tratteranno la pneumologia, ha suscitato il massimo interesse fra quanti studiano, ricercano e operano intorno a questa branca della medicina collegata a tante altre specializzazioni secondo le moderne concezioni scientifiche.

Si parlerà dell'asma bronchiale, affezione estremamente importante per l'invalidità che essa può comportare, delle pneumopatie nel mondo del lavoro; di indagini broncologiche eseguite usufruendo di strutture pneumologiche d'avanguardia che Trieste ha a disposizione. Trieste, quindi, come capoluogo di Regione, ma anche come centro di intrinseca attività medico-sociale, ha tutti i titoli per la trattazione di questa delicata materia. Pertanto ben si inquadrano, sia nelle strutture, sia negli uomini che la rappresentano, l'Assise internazionale sulle affezioni dell'apparato respiratorio che preannuncia nella nostra città la presenza di scienziati francesi, inglesi, olandesi, belgi, polacchi e una ragguardevole rappresentanza di italiani. Lo staff francese, tuttavia, si presenta il più folto e uno dei più interessanti per concreti apporti che esso ha manifestato in questa aspettativa e che la perfetta collaborazione esistente fra i tre Enti organizzatori assicura.

La suddivisione delle tavole rotonde prevede la trattazione dei seguenti temi: asma bronchiale, correlazioni fra patologia polmonare e patologia cardiaca, attualità in tema di clinica e terapia del cancro del polmone, emoncasariomi dell'insufficienza respiratoria; pneumopatologia professionale nei cantieri navali.

Come si vede, sono state scelte affezioni e temi ricattati che sono, purtroppo, frequenti dalle nostre parti e quindi comportano presenza e im-

pegno di studio, di ricerca e di applicazione sempre maggiori, al fine sia della prevenzione, sia della cura e della riabilitazione in massima parte legati al mondo del lavoro. Le pneumopatie da lavoro vengono ad assumere un particolare interesse perché in tema di patologia da lavoro esiste anche una legislazione regionale autonoma, quindi tanto maggiore deve essere l'inserimento dello specialista nell'organizzazione medico-sociale all'uopo creata. Va ricordato anche che la regione possiede il più importante cantiere navale d'Italia (Mogefalcone) e uno dei maggiori d'Europa, dove migliaia di lavoratori hanno bisogno di un metodico controllo attraverso strutture pneumologiche e organizzazioni sia diagnostiche, sia terapeutiche.

Al fine di operare senza l'angoscia di procurare sistematico danno alla salute degli addetti al lavoro.

L'organizzazione della manifestazione internazionale di settembre conferma alla presidenza onoraria il prof. Attilio Omodei Zorini, già presidente della Società italiana di pneumologia e già direttore della clinica fisiologica di Roma, scienziato di grande fama, autore di opere fondamentali in materia. Nel Comitato di organizzazione sono presenti il prof. Enrico Tagliaferro, che sarà anche uno dei relatori della regione che, fra docenti universitari e ospedalieri, sarà rappresentata dal prof. Giarelli, Zmajevich, Babich, Pastorelli, Camerini, Maiorni, Linn, Torretta, Leggeri, Gobbi, Esposito, Ruol, Slavich e Serra.

UTILITÀ IN FIAMME



Con l'auto, comperata usata solo tre giorni fa, Stefano Gruden (Aurisina centro 3) ha rischiato ieri di rimanere intrappolato nelle fiamme che hanno avvolto la sua utilitaria.

È successo ieri, poco prima di mezzogiorno, sulla strada Costiera, all'altezza di Canovella de' Zoppoli. Stefano Gruden e sua moglie si erano recati ieri mattina a fare un giro di utilitaria, un passaggio di passaggio ha dato l'allarme e i vigili del fuoco del distaccamento di Porto Vecchio al comando del caposquadra Castiglia hanno raggiunto in breve tempo la zona del sinistro. Purtroppo l'auto era già trasformata in una palla di fuoco. I vigili hanno speso, in pochi minuti, l'incendio per spegnere, ma non è bastato. L'auto è rimasta carbonizzata; il calore delle fiamme aveva fuso persino i pneumatici.

(Foto Rici)

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE

SEGNALAZIONI

I «TEMPI LUNGI» DEI LAVORI EDILI

L'albergo «Savoia Excelsior» sarà agibile la prossima estate
Tecnicamente è stato superato da tempo il punto di «no return»

«Care "Segnalazioni!", la signora Elsa Depanher, è curiosa di conoscere quando sarà ultimato l'Albergo Savoia Excelsior sulle Rive. Se i lavori potranno continuare con il ritmo attuale, l'albergo potrà essere ultimato per l'estate prossima. È difficile però poter dire se durante la stessa estate esso potrà già ospitare i graditi ospiti.

Il cantiere fu aperto ufficialmente il 7 febbraio del '72. Il 23 giugno erano trascorsi quindi 866 giorni, durante i quali i lavori, di notevole impegno tecnico e finanziario, furono condotti con regolarità e senza interruzioni. L'edilizia fa la settimana corta. Di conseguenza, degli 866 giorni trascorsi, 587 furono lavorativi, 279 sono costituiti da festività infra ed extra-settimanali, ponti e qualche rara giornata di sciopero. A conti fatti l'edilizia

quindi lavora due giorni e fa festa uno. Se si volesse ragionare in termini di paradosso, si dovrebbe dire che ogni due anni di lavoro si sta fermi un anno, o si gode di un anno di riposo. Poiché l'uomo lavora mediamente 35 anni su 70 di vita, il rapporto tra i periodi destinati al lavoro e quelli destinati più o meno al riposo si rovescia, nel senso che, alla fine, l'uomo deve rendersi conto di non aver fatto niente per i due terzi della sua vita, senza naturalmente contare le vacanze, di quelle che si fanno a Savio, si pensi che nel febbraio-marzo 1972 si stavano ancora asportando i vecchi mobili. Successivamente diversi mesi passarono per le demolizioni e per lo smontamento dell'edificio, del quale sono state conservate solo le strutture portanti. Il tetto che era di legno fu rifatto e furono inserite, con operazioni di tipo chirurgico, nuove strutture o parti di strutture, i nuovi impianti, proseguendo con le altre opere rischiatriche. Ora, mentre si stanno smontando i ponteggi delle facciate, i pittori e i piastrellisti sono passati alla fase di finitura interna nei piani stanze, mentre si completano gli impianti delle centrali tecnologiche. Sono stati appaltati gli arredi fusi, le moquette, gli impianti di cucina, e sono ultimati anche i progetti degli arredamenti dei saloni al pianterreno. Tutti i principali problemi sono quindi risolti e restano da risolvere solo alcuni problemi secondari.

«Il lavoro svolto, in poco più di due anni, ha incontrato, come normale di questi tempi, notevoli difficoltà di vario genere. Si sa che la manodopera è scarsa (solo a Trieste mancano 4 mila operai per l'edilizia). La manodopera triestina, i pendolari, come si è dimostrato più sopra, poco produttiva. La produttività in genere non è più quella di una volta (si pensi che l'età media dell'operaio edile a Trieste è di 46 anni). Quasi tutte le ditte che lavorano al Savoia non sono di Trieste, sicché gli operai specializzati non fanno neanche la settimana corta, ma la fanno cortissima perché essi arrivano, quando arrivano, al lunedì pomeriggio e se ne ripartono il venerdì pomeriggio. La comunicazione con le ditte è difficile. La posta non funziona, bisogna usare mezzi strani, i telegrammi viaggiano a rischio del mittente e altre cose di questo genere.

«Ma, come ho detto, ormai il punto è che gli avvisatori trascorrono la loro vita in un'atmosfera di "no return" e, a qualche chiantosa, o poi non ha saputo ritrovare la strada di casa. E' capitato per caso a Miramare. Non ha collare, non ha medaglietta, non ha niente. Il proprietario è pregato di telefonare al "Piccolo" e lasciare il proprio nome e numero di telefono.

«L'occasione fa l'uomo ladro e io prego le "Segnalazioni" di lasciarmi rubare qualche riga per fare della filosofia politica spicciola, del tipo di quella che oggi chiamano qualunque. Si può dire in generale che, di questi tempi, i lavori prima bisogna riuscire a farli, poi riuscire a farli in tempi ragionevoli, e poi riuscire a farli anche abbastanza bene. Se ci guardiamo intorno vediamo invece che alcune opere non vengono realizzate del tutto, per una specie di incapacità costituzionale delle amministrazioni pubbliche. Si veda per esempio il complesso IACP di Ronzo-Melara i cui progetti sono stati iniziati quasi sette anni fa e del quale non è stata posta neanche la prima pietra, benché vi siano stati nel frattempo diverse elezioni, che, si sa, favoriscono questi rituali.

«Si veda il Museo Revoltella che doveva essere ultimato sei anni fa e per il quale i lavori sono sospesi a tempo indeterminato. So di un piccolo padiglione dell'ospedale psichiatrico che ha richiesto 14 anni di tempo per essere eseguito. Per l'ospedale si parla di una ventina d'anni. Della galleria di circonvallazione è meglio, per carità di patria, non parlare. Si realizzano invece con una certa facilità opere improduttive o inutili o addirittura dannose che però servono alle procedure clientelari dei nostri politici. Certo è che nessun nuovo modello di sviluppo potrà far sì che le opere, nel caso specifico le opere edilizie, si realizzino presto, lavorando poco.

«Io medito spesso sul significato della "Repubblica basata sul lavoro". Gli estensori della nostra Costituzione pensavano certo all'aspetto nobilitante del lavoro, e non potesse, a distanza di poche decine d'anni, la Repubblica, alla cui Costituzione essi lavoravano, sarebbe venuta perduta di una classe politica e sindacale che tiene il lavoro nel massimo disprezzo. In Italia lavora apparentemente il 32 per cento della popolazione contro il 40 per cento degli altri paesi civili. Ma quanti lavorano sul serio? Solo a Trieste vi sono 120.000 titolari di pensioni su 300.000 abitanti. Il nostro problema socialista ha scritto nei giornali scorsi sul vostro giornale: "Chi lavora sbaglia: appunto a lavorare".

«Sembra meno i guadagni vanno (l'ha detto anche Giovanni Agnelli) e chi ha capacità di lavoro o capacità manageriale, o imprenditoriale, o anche solo capacità di rischiare capitali. Le occasioni sono ora per alti guadagni senza far niente e senza rischiare niente, alti guadagni che derivano da quelle procedure e manipolazioni clientelari, che tutti conoscono. Io non riesco a definire questi tipi di guadagno altrimenti che come "profitti di regime". Grazie dell'ospitalità e distinti saluti. Dott. Ing. Marino Bolaffio.

SEGNALAZIONI

Del rispetto delle leggi

«Il mio signor Questore, perdoni se io, semplice cittadino, mi permetto di rivolgermi a lei, massima autorità di Pubblica Sicurezza della città. Mi perdonerà se mi rivolgo a lei, perché lei è il nostro punto di riferimento in materia di legge e la sua, spero, gentile risposta sia necessaria per chiarire un dubbio che si sta insinuando nel mio animo ed in quello di molti miei colleghi di lavoro.

«Siamo stati dolorosamente colpiti dal comportamento di un maresciallo dei carabinieri e da alcuni agenti della sezione politica della Questura da lei diretta. Un comportamento, almeno per noi, inespugnabile. Io sono uno definito un ingenuo o un primitivo, con tutti i difetti degli ingenui e dei primitivi. E ciò perché nonostante la mia età, non mi sento ancora preparato ad affrontare la vita. Non la vita con V. matusalem, quella cioè fatta di doveri, ma quella, più reale, fatta di compromessi, di incoerenze, o di ciò che in termini più eufemistici si dedichino diplomazie o, addirittura, senso di opportunità. Non ho ancora ben capito, è questo è un gran male, l'arte del compromesso. Quando leggo sui giornali che il Governo inviti i lavoratori ad astenersi dagli scioperi, perché è soltanto con l'aumento della produzione che si può risanare la precaria situazione della nostra economia, io credo a ciò che il Governo dice e cerco, nei limiti della mia modesta attività, di dare il mio contributo di cittadino ad una causa tanto importante.

«Ora io devo chiederle rispettosamente: i carabinieri e gli agenti di

Locali pubblici e orari di chiusura

«Care "Segnalazioni!", nel mentre plaudo alla vostra presa di posizione in merito al preteso orario stabilito per negozi, voglio ora trattare un argomento che sta in certo rapporto con lo stesso, ed è quello, diventato ormai una cosa intollerabile, che è l'indisciplina pubblica nella chiusura dei locali pubblici sia quella festiva come quella serale. Per ciò che riguarda la prima, credo che ognuno sarà d'accordo con me nel dire che è divenuto un vero problema la domenica e festività intermedie, trovare un bar e spesso una trattoria aperti: non ne parliamo di quando viene comunicato che "la chiusura è facoltativa", che è come dire "il locale rimarrà aperto", poiché da fronte a tale voce ognuno bestialmente chiude.

«Per ciò che riguarda il secondo caso, è una cosa forse ancor peggiore. Ci sono dei locali non conoscono più la minima regola, ciascuno di loro, di chiusura all'ora che vuole, e in certi casi in senso inverso avviene per l'apertura. Bisogna vedere in ciò una qualche regola ormai da anni. Un'intervista di bar si arroglano il diritto di chiudere un giorno alle 23, un altro alle 22, un terzo alle 21 o alle 23:30 o alle 20, quando non tirano gli altri la saracinesca addizionale alle 19. C'è un bar di via Tarabochia che alla sera chiude quando gli capita.

«Non parliamo poi delle trattorie. Ci sono dei locali nella zona Canova - Pascoli - Rossetti - Gastaldi, eccetera, che fanno il sole e la pioggia secondo... l'umore del padrone o del gestore: chiudono e aprono nei giorni e nelle ore che più gli aggradano. Ormai la cosa

Urbanità!

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede la scena (gli venivano proprio incontro) e riparte, lasciandoli a terra, trafelati. Un episodio, che non mi ha dato la spiegazione semplice: si trattava, per l'autista, di guadagnare il capolinea con qualche decina di secondi di anticipo. Carlo Uligiani.

«Un episodio al quale ho assistito oggi pomeriggio. Fermata all'autobus 25 di fronte allo stabile n. 39 di via Marchesetti, due pensionati di via Seren, si dirigono verso il palazzo di minuti prima delle 16. Uno dei due, inesperta e cade, fortunatamente senza serie conseguenze: qualche sbudellatura alle mani e tutto a una quindicina di metri dall'autobus. Aiutato dal compagno si rialza e riesce ad arrivare fin sotto il muretto, ancora fermo; il conducente vede

RICHIESTA RIAFFERMATA DALLA CONSULENZA

SI SOLLECITA LA SCUOLA
AL SERVIZIO DI COLOGNA

Il Comune è d'accordo sulla necessità di costruirla ma non sul terreno che viene indicato dagli abitanti

Si è svolta — come annunciato — l'assemblea rionale della scuola di Cologna. L'incontro, al quale sono intervenuti il prosindaco Giurini, l'assessore alla pubblica istruzione Benni, alcuni consiglieri comunali e numerosi abitanti della zona, è stato dedicato, quasi interamente, allo scottante e urgente problema della costruzione della nuova scuola elementare di Rio Orsenigo.

Il prosindaco e l'assessore hanno esposto con tutta franchezza le difficoltà che si frappongono alla realizzazione dell'opera (precarità del terreno, eccessiva umidità, copertura del torrente, sistemazione delle fognature da coprire, illuminazione e altre). Ciò ha destato vivo disappunto tra i presenti

che hanno riaffermato la necessità della scuola. Essi hanno altresì respinto decisamente l'idea di edificarla a ridosso dell'istituto «Volta» nel comprensorio di Villa Giulia: si tratterebbe, sostengono, di una zona troppo decentrata rispetto alla logica ubicazione di una scuola elementare.

Il prosindaco Giurini, nel corso del suo intervento, ha dichiarato di essere disposto a informare di questo atteggiamento rigido l'apposita commissione consiliare, sottolineando la ferma volontà degli abitanti di veder iniziata la costruzione delle opere del primo lotto in punto a suo tempo indicato e il loro incitamento a provvedere, senza indugi, alla costruzione della scuola elementare.

L'assessore Benni ha illustrato quanto di sua competenza dichiarandosi pronto a fornire tutti i chiarimenti dell'assessorato di ravvicinare l'assessorato di una nuova scuola nel rione a prescindere dal luogo dove essa sorga. Per quanto riguarda le precarie condizioni della scuola di Via Kandler che sono state ricordate dalla direzione didattica Savarese, l'assessore alla pubblica istruzione ha promesso il proprio personale interessamento.

A conclusione della seduta, il presidente dell'assemblea, dott. Tullio Cohen ha confermato la nota decisione di tutti i gruppi politici rappresentati nella consiliazione di scegliere l'area del Rio Orsenigo per la costruzione della scuola elementare.

Nata la società
per il gasdotto
di Monfalcone

La società «Terminale GNL Monfalcone S.p.A.» è stata costituita a Trieste. Ne dà notizia un comunicato dell'Eni nel quale si aggiunge che «si tratta della prima delle società che saranno costituite per la realizzazione del progetto Monfalcone, messo a punto da un gruppo europeo per il trasporto di gas naturale algerino destinato all'Europa centrale».

«La società ha un capitale sociale di 300 milioni di cui il 51 per cento appartiene alla Snam, del gruppo Eni. Gli altri soci sono: Austria Ferngas SpA (Vienna), Bayerngas GmbH (Munich), Gasversorgung Süddeutschland GmbH (Stoccarda), Oemv (Vienna), Ruhrgas AG (Essen) e Swissgas (S. Gallo).»

Scopo della società è la costruzione del terminale di gas naturale liquefatto di Monfalcone. Le installazioni portuali, i serbatoi di stoccaggio e gli impianti di rigassificazione saranno a capacità di circa sei miliardi di metri cubi nella prima fase di costruzione che sarà completata nella seconda metà del 1978.

Il gas naturale, ridotto allo stato liquido in Algeria e trasportato in Monfalcone su nave, sarà scaricato, immesso nei serbatoi e rigassificato nel terminale.

UN MAESTRO DELL'ARTE D'AVANGUARDIA A PALAZZO COSTANZI IN COINCIDENZA COL DODICESIMO FESTIVAL

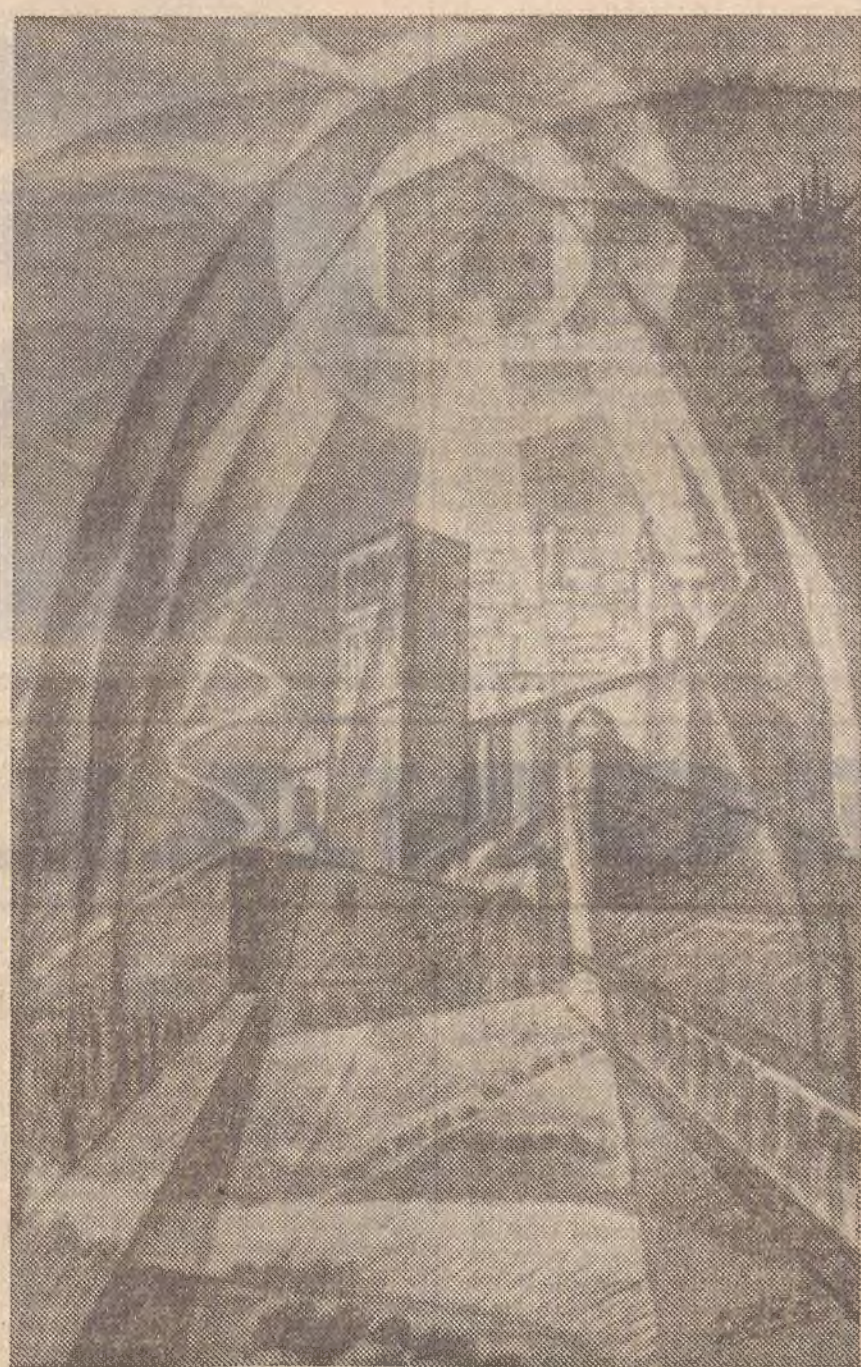
Approda novantenne alla fantascienza
il pittore futurista Gerardo Dottori

Nella rassegna antologica si rispecchiano la fantasia e la sensibilità del seguace umbro di Marinetti che partecipa a ben undici biennali veneziane - Almeno 250 le sue mostre in Italia e all'estero

In corrispondenza con la dodicesima edizione del Festival di fantascienza, è ospite di eccezione nella sala comunale d'arte del palazzo Costanzi l'importante pittore perugino Gerardo Dottori, che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha voluto invitare accendendo con entusiasmo la sua proposta. Non a caso questo nome legato alle conquiste dell'arte d'avanguardia in genere e di quella futurista in particolare è stato scelto proprio ora: Trieste intende in tal modo onorare l'illustre maestro in occasione del suo novantesimo compleanno che scadrà l'11 novembre prossimo.

L'anzianità ha un'importanza soltanto per chi ha saputo elevare la sua vita ad un livello che non ammette contestazioni. Per spendere bene un'esistenza è necessario operare con fede, con compostezza, con competenza. Gerardo Dottori non è mai stato capace di astenersi nei sotterfugi e nel compromesso per accattivarsi favori e riconoscimenti ufficiali. Schivo da tutte le forme di arrivismo ha sempre operato con sobrietà e onestà guadagnandosi i meriti e i successi con un lavoro che non ha mai conosciuto cedimenti di nessun genere. Il traguardo di un'età ragguardevole per un'artista che ha speso bene le sue giornate, avendo dato il meglio di sé stesso al fine di rendere partecipi i suoi ammiratori della gran forza interiore che egli sa sprigionare nei lavori sostanzialmente ottimisti, costruiti di luce espressioni di una sensibilità mistica allegra in un'atmosfera trascendente.

L'essere vissuto prevalentemente in una città di provincia, anche se si chiama Perugia, è stato da una parte un vantaggio, ma, forse, con qualche lieve inconveniente, uno scoglio. L'ambiente umbro, il suo favoloso distacco dal grande centro, fuori dei mercati d'arte, estraneo ai necessari continui incontri e scontri con i pittori d'ogni tendenza e di qualsiasi nazionalità, lo ha probabilmente troppo circoscritto e gli ha tolto un respiro e una visuale. D'altra parte la circostanza di aver sempre potuto lavorare serenamente nell'armonia di un paesaggio indisturbato, ha rappresentato alla sua pittura quel carattere di genialità armoniosa che non si sarebbe mai verificata altrimenti. Per questo il rilievo fatto postumo, non esprime che un'opinione generalmente valida,



Un significativo dipinto di Gerardo Dottori: «Sintesi di Assisi».

ma bisogna convenire e lo ripeto, che nel particolare caso di Dottori, di quest'uomo essenzialmente poeta e cantore, la possibilità di esaltare con tanta misura e passione le bellezze della sua regione sarebbe potuta mancare se avesse conosciuto idee certamente non convenienti né adattabili al clima.

Gerardo Dottori, nelle memorie, racconta come lo ha accenduto al tempo della sua giovinezza, e cita l'esempio degli insegnamenti da lui avuti a Perugia, dove non insegnavano nulla di nuovo, ma si limitavano a copiare pedissequamente i modelli che venivano loro assegnati. Niente che fosse concesso all'arte, cioè alla personalità creativa, ma soltanto mestiere. Figurarsi come questo pittore ansioso di evadere, trovandosi improvvisamente a contatto con gli artisti futuristi, e letto i manifesti, si sentisse sollevare da terra gli auspici del Circolo artistico in via del Coroneo, nella cosiddetta «Sala Bianca». Era presidente l'architetto Umberto Bortoluzzi che in tutti i modi affinché potesse presentarsi degnamente nella mia città, l'ottidiana mostra. All'inaugurazione intervenne naturalmente l'amico F. T. Marinetti, non mancò le consuete salutarie polemiche e l'affluenza del pubblico raggiunse una cifra da primato. Da notare che a quel tempo i visitatori pagavano l'ingresso alle esposizioni e quindi gli sfaccendati che oggi giorno girano per le gallerie con aria di sufficienza erano automaticamente esclusi. Nella gran parte, almeno.

Ricordo che aderirono prontamente alla manifestazione, oltre a Dottori, altri quotissimi pittori come Prampolini, Depero e Tati; il quale ultimo, purtroppo, ci ha lasciati da pochi mesi soccombendo alle lunghe e estenuanti sofferenze provocate dall'amputazione degli arti inferiori.

Dottori vi partecipò con sei disegni in carboncino su carta intitolati «Sintesi di città d'Italia» rappresentanti Roma, Milano, Napoli, Venezia, Pisa, Assisi. Quest'ultima era ritenuta senz'altro la meglio riuscita, e indubbiamente trattandosi di una composizione illustrante un ambiente familiare all'autore non vi poteva mancare nemmeno la suggestione di un accostamento spiccatamente religioso.

Gerardo Dottori espone già una volta a Trieste, nel marzo del 1931, partecipando alla prima collettiva di pittura e aeropittura futurista che organizzò sotto gli auspici del Circolo artistico in via del Coroneo, nella cosiddetta «Sala Bianca». Era presidente l'architetto Umberto Bortoluzzi che in tutti i modi affinché potesse presentarsi degnamente nella mia città, l'ottidiana mostra. All'inaugurazione intervenne naturalmente l'amico F. T. Marinetti, non mancò le consuete salutarie polemiche e l'affluenza del pubblico raggiunse una cifra da primato. Da notare che a quel tempo i visitatori pagavano l'ingresso alle esposizioni e quindi gli sfaccendati che oggi giorno girano per le gallerie con aria di sufficienza erano automaticamente esclusi. Nella gran parte, almeno.

so. Riconobbi gli stessi soggetti visitando la XXIII Biennale di Venezia, nel 1932, alla quale Dottori fu invitato a esibirvi con una alta personale. Siavolta si trattava delle versioni a colori, con un'Assisi ancor più significativa. E' strano che di questo gruppo di lavori, sia per la prima stampa su carta che per quella ad olio, non si parli nella ricchissima recente monografia che il critico Domenico Ballo dedicò a Gerardo Dottori con dovizia di dati e di illustrazioni.

Sul catalogo della Biennale, nella presentazione del padiglione futurista, così scriveva F. T. Marinetti riferendosi al gruppo delle composizioni intitolato «Trattato della velocità»: «...prodigiosamente Gerardo Dottori spiana l'immensa freccia di velocità candida della sua automobile come la spada nuda del tempo primato a vincere e la figlia così futuristicamente l'infinito cuscino a mille curve dei languidi pensosi colli umbri dormienti sotto i fiori».

Alcuni anni orsono, nel corso di un viaggio turistico in automobile, dovetti di proposito verso Perugia per riabbracciare l'amico Dottori. Non lo vedevo da moltissimo tempo, da quando ci incontrammo al festival di fantascienza, all'inaugurazione della Biennale d'arte. Naturalmente egli non mancava mai, né in piazza San Marco e Taiti; il quale ultimo, purtroppo, ci ha lasciati da pochi mesi soccombendo alle lunghe e estenuanti sofferenze provocate dall'amputazione degli arti inferiori.

Dottori vi partecipò con sei disegni in carboncino su carta intitolati «Sintesi di città d'Italia» rappresentanti Roma, Milano, Napoli, Venezia, Pisa, Assisi. Quest'ultima era ritenuta senz'altro la meglio riuscita, e indubbiamente trattandosi di una composizione illustrante un ambiente familiare all'autore non vi poteva mancare nemmeno la suggestione di un accostamento spiccatamente religioso.

Gerardo Dottori è tra i firmatari del manifesto sull'aeropittura futurista assieme a Balla, Marinetti, Depero, Filia, Prampolini, Somenzi e Tati. Va considerato anzi come un precursore di questa avventura futurista, in quanto alla Biennale l'olio intitolato «Primavera umbrina» illustra un paesaggio visto dall'alto. Dovevano fare di lui un vero e proprio punto di riferimento per la pittura e la tenace volontà di seguire la sua vocazione convinsero infine i familiari a non intralciargli il cammino. Il curriculum dell'artista segnala un attivo e veramente eccezionale. Ha partecipato a undici biennali veneziane: alla ventiduesima con ben trentasei opere. E' stato invitato a tutte le quindici biennali romane. Il numero delle mostre allestite sia in Italia sia all'estero dovrebbe ormai aggirarsi a poco meno di 250. Dottori scrisse molto in qualità di critico d'arte durante la sua permanenza a Roma, ma ancora più gli altri scrissero di Dottori, della sua pittura personalissima che gli valse la merita fama.

Una considerazione in meglio quanto pittori italiani. E lo affermo non soltanto per convallare un apprezzamento critico, ma anche considerando la vena di originalità che si avverte in opere sue meritorie. Al pianterreno del palazzo dei Priori di Perugia tengono custoditi in camera blindata alcuni quadri che illustre pittore ha voluto donare alla città perenne. Per tanti qualificarsi prima che il custode delle preziose chiavi si decida ad aprire la porta coltando a sbarre d'acciaio, non senza aver perquisito senza scemenza la sirena d'allarme. Ti parla di un valore favoloso, certamente esagerando, ma ciò palesa comunque una generale conoscenza dell'arte e del gusto che per l'occasione per il benevolo concittadino. Sono tanto gelosi laggiù, che il sindaco non ha acconsentito a prestare qualche tela per la personale al Costanzi.

A questo punto non è forse male raccontare due aneddoti che costituiscono comunque un diversivo. Avvenne cioè che ad una mostra si recò un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza accertarsi dell'appartenenza. L'artista generale quando finalmente si accorse che si trattava di quello del sindacato... osteriche! Quest'altro fatto è ancora più curioso: un certo signor nostro arrivasse in ritardo. Occorreva un portabandiera volontario e lui, forse per farsi perdonare la mancanza, accettò di slancio il pagliarello di una categoria professionalista senza acc

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ANDRÀ IN ONDA ALL'INIZIO DEL PROSSIMO ANNO

Il viaggio di Giraldo attraverso Dostoevski

L'originale televisivo è stato girato in Ungheria e Polonia dal regista triestino - Stuparich nei futuri programmi

Roma, 5. Il primo sceneggiato televisivo, realizzato in coproduzione con un paese dell'Est europeo, l'Ungheria, il lungo viaggio, andrà in onda, con la regia di Franco Giraldo, all'inizio del 1975.

L'annuncio ufficiale è stato dato nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede della Rai-Tv in viale Mazzini. Erano presenti Giraldo, uno degli sceneggiatori, Luciano Codignola (l'altro è Gerardo Guerrieri), due interpreti italiani, Ottavia Piccolo e Flavio Bucci (danciato da Petri in «La proprietà non è più un furto») ed Ivan Daryas che ha polarizzato su di sé l'attenzione generale. Presentato da Giraldo, come uno dei migliori attori europei il più prestigioso dell'Est è considerato il Laurence Olivier ungherese, Daryas, giacca da «yatchman», sguardo intenso, voce profonda e flautata, si è detto entusiasta dell'incontro con Giraldo che a suo avviso, è dotato del pregio, sul piano dell'estro e su quello stridente della improvvisazione dei più famosi cineasti italiani.

Daryas e Giraldo si conobbero un paio di anni fa quando il regista della «Rosa rossa» vide recitare in «Diario di un pazzo» di Gogol, rimanendo affascinato dall'interpretazione dell'Olivier ungherese. Pur senza comprendere una parola della lingua nella quale Daryas si esprimeva, la capacità mimiche ed espressive di Ivan Daryas mi convinsero, ha detto Giraldo, che sarebbe stato lui, l'insostituibile protagonista del «Sostia».

«Il lungo viaggio» è ispirato infatti, a tre racconti di Dostoevski: «Il sosia», «Memorie del sottosuolo», e «Il lungo viaggio», legati tra di loro da un tenue filo conduttore ma soprattutto proposti con la maggiore fedeltà nei riguardi dell'autore che a causa delle sue origini di giornalista e della sua natura di romanziere corale non rappresenta — hanno sostenuto Giraldo e Codignola — alcuna difficoltà per chi stabilisce di trasferire fedelmente attuali: in sostanza Dostoevski precorre in un secolo l'analisi sulla alienazione provocata da frustrazione, i personaggi dei tre racconti sono tutti anche un nobile, uomini vittime di complessi determinati dal fatto di essere stati costretti a sottoporsi ad una routine e non in senso

sempre metaforico, alle mezze maniche nere. Costretti a un viaggio verso la profonda Russia a bordo di una slitta, un giornalista e un conte colgono l'occasione per sottrarsi alle imposizioni di una burocrazia che vive e che non potrebbe vivere in una grande metropoli dell'epoca: Pietroburgo.

Per gli esterni, Giraldo si è orientato verso l'Ungheria e la Polonia, giudicandoli i paesi più aderenti come atmosfera a quella in cui si svolgono le vicende narrate da Dostoevski. La lavorazione cominciata nel febbraio scorso si è conclusa, almeno per ora, a fine maggio. Mancano alcune sequenze che subordinate alle condizioni atmosferiche (si aspetta la neve), verranno girate in ottobre ma non richiederanno più di una settimana.

La stangata insegue l'esorcista

New York, 5. «L'esorcista», «La stangata» si disputano attualmente il primato degli incassi stagionali sul mercato USA-Canada.

Secondo la graduatoria del 50 «top grossing films», pubblicata da «Variety», «L'esorcista» (che in questa settimana è in testa con incassi di 4.061.300 dollari) ha finora totalizzato nelle città chiave 25.823.685 dollari; mentre «La stangata», magnifico antagonista, ne ha totalizzati 21.565.979 dollari (favorito, a detta degli esperti, dalla conquista del premio Oscar che ha avuto una notevole ripercussione commerciale).

Il film antagonista dei due «grandi» è in questo momento il grande «Gatsby» che è uscito nell'ultima fase della stagione: il suo incasso finora è stato di 6.473.114 dollari. Gli altri maggiori successi sono «Papillon» con 14.692.252 dollari e «American Graffiti» con 13.477.880. Fra le novità degli ultimi giorni si segnalano l'uscita di «La conversazione» il film che a Cannes ha vinto la palma d'oro, «The Sugarland» e «Daisy Miller», il film di Peter Bogdanovich da Henry James, girato in parte a Roma nell'estate scorsa. (Ansa)

L'esperienza, sotto il profilo professionale, è stata molto stimolante sia per gli italiani sia per gli ungheresi e i polacchi poiché gli uni e gli altri hanno avuto modo di stabilire verifiche e di accogliere reciproci suggerimenti: polacchi e ungheresi hanno dato un'esemplare dimostrazione di rigore professionale esigendo tra l'altro che alle otto in punto si fosse sul set; gli italiani, regista e attori hanno stupito i propri colleghi dell'Est con la propria capacità di immaginazione. Una comune sensibilità si è rivelata positiva sia per il clima di intesa stabilita sia per i risultati che Giraldo auspica buoni.

Del cast fanno parte l'attore polacco Jan Engler e Giacomo Mauri, assente quest'ultimo all'incontro perché trattenuto a Verona dalle prove della «Bisbetica domata». Ottavia Piccolo farà la parte di una prostituta sulla quale un giovane afflitto da molti complessi (Flavio Bucci) sfoga la propria ira senza suscitare in lei disperazione, ma al contrario, inducendola a una presa di coscienza costruttiva. Ivan Daryas, noto finora a un ristretto pubblico italiano, che lo ha applaudito l'anno scorso a Firenze durante la rassegna dei teatri stabili nel «Diario di un pazzo», diventerà — è una facile profezia di Giraldo — l'idolo di molte telespettrici italiane.

Il regista triestino Giraldo che ha esordito nel cinema come assistente di Giuseppe De Santis e di Sergio Leone, è arrivato alla televisione dopo aver realizzato numerosi film tra cui «Sette pistole per i Mac Gregor», «Sugar Colt», «La bambolona», «C'eri solitario», «La superstitissima» interpretato dalla coppia Tognazzi-Vitti e «Gli ordini sono ordini» con Monica Vitti protagonista.

Giraldo dal canto suo, ha detto che tornerà al cinema dopo questa seconda fatica televisiva, ma non ha ancora programmi precisi: «Mi piacerebbe realizzare ancora per la TV invece ho detto il regista un racconto di Gianni Stuparich «Un anno di scuola» e che a pensarci bene, potrebbe anche interessare il cinema». (Ansa-Italia)

Gina Lollobrigida si è recata a Cuba per un servizio fotografico sul primo ministro Fidel Castro. Le foto corredoano un articolo della giornalista Kathie Berlin che sarà pubblicato su un periodico femminile americano nella serie «Gli uomini più interessanti del mondo».



Roma — Ottavia Piccolo, una delle interpreti del «Lungo viaggio», l'originale televisivo del regista Franco Giraldo

ANCHE SENZA CACHET E STIPENDI IL PERSONALE HA RISPOSTO

«Turandot» inaugura a Roma la stagione lirica all'aperto

Nella capitale ci si orienta su una diminuzione degli spettacoli e su un maggior numero di repliche - La situazione all'Opera

Roma, 5. «Fino a ieri lo spettacolo di Caracalla era in forse; non per difficoltà di programmazione, ma per difficoltà che erano e sono di carattere economico: così ha dichiarato lo sovrintendente al Teatro dell'Opera di Roma, Gerardo Agostini poco prima dell'apertura del sipario sulla «Turandot» pucciniana che ieri sera ha inaugurato la ventitreesima stagione lirica all'aperto romana. Se la stagione ha potuto prendere il via, al merito va — ha detto Agostini — agli artisti e ai dipendenti che non hanno ancora percepito i cachet e gli stipendi del mese scorso: soltanto la loro comprensione e la loro responsabilità hanno scongiurato una situazione che si deve definire drammatica. Il sovrintendente ha quindi parlato del suo incontro, avvenuto nello stesso pomeriggio di ieri, con il ministro del turismo e spettacolo, Rapisarda, un incontro che ha aperto i cuori alla speranza e ha acceso un po' di luce all'orizzonte».

L'incontro del sovrintendente con i giornalisti ha avuto anche il carattere di consulto della stagione dell'opera «andata avanti alla giornata con un consiglio di amministrazione, un sovrintendente e un direttore artistico scaduti e non rielezioni ufficialmente. Accanto ai successi si devono registrare anche i non successi — ha proseguito Agostini — mentre alcune opere hanno dato soddisfazioni nonostante le difficoltà incontrate. La stagione di Caracalla inaugurata ieri sera, presenta quest'anno una novità e cioè l'inserimento di uno spettacolo di balletto, «Romeo e Giulietta» di Prokofiev che dopo la prima del 3 agosto sarà replicato altre tre volte. Per la «Turandot» sono previste otto repliche e sei di «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» (la prima andrà in scena il 20 luglio) per un totale di 36 rappresentazioni.

Anche la prossima stagione dell'Opera di Roma sarà caratterizzata, come ha annunciato il direttore artistico Mario Zaffred — da un maggiore numero di repliche e una diminuzione degli spettacoli, per evitare un dispendio di spese e di energie: questo orientamento costituisce la novità della prossima stagione che sarà inaugurata nel mese di novembre con «Anna Bolena».

Precisato che il consiglio di amministrazione tutto è ancora in regime di «apriorismo» e che a impedire la nomina non sono ragioni musicali, artistiche o dello spettacolo, ma ragioni politiche, il discorso è caduto sulla «legge 800», che non è mai stata osservata fino in fondo e il cui meccanismo di corresponsione agli enti li obbliga a ricorrere agli istituti di credito che chiedono ovviamente gli interessi. Per quanto riguarda il bilancio 1973, gli interessi passivi — ha detto Zaffred — hanno raggiunto la quota miliardaria su una spesa di 5 miliardi e mezzo; il ministro ha assicurato che il disegno di legge per gli enti lirici sarà presentato quanto prima e si auspica un finanziamento preordinato.

«Siccome non c'è migliore difesa del teatro che fare il teatro — ha proseguito Zaffred — si è arrivati appunto alla conclusione che accennata: diminuzione degli spettacoli e aumento delle rappresentazioni. Per la prossima stagione l'Opera intensificherà i rapporti con il provveditorato agli studi per le rappresentazioni (che saranno più di dieci) per gli studenti e saranno organizzati spettacoli per i lavoratori. Inoltre è prevista un'attività regionale, in quelle città dove è possibile trovare una struttura teatrale già efficiente. In caso contrario si pensa di portare a Roma gli abitanti delle città mancanti di teatri».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Guerra sul mare e «Cantagiro show»

«Cantagiro show» (TV-1, ore 20.40) — Si conclude stasera a Casal Pusterlo questa edizione del «Cantagiro» che, non più gara canora, ha assunto il nome di Cantagiro show, proprio per le sue qualità di spettacolo viaggiante. Della troupe fanno parte Renato Rascel, Iva Zanicchi, il cantautore Franco Califano, la jazz band di Carlo Loffredo, l'imitatore Franco Rossi e, naturalmente, parecchi cantanti. Lo spettacolo organizzato da Ezio Radelli è condotto da Johnny Dorelli che all'ultimo momento, ha sostituito Walter Chiari.

«Uomini e scienze» (TV-2 ore 21) — Per questa rubrica va in onda stasera una trasmissione dedicata alla cosmologia nel corso della quale astrofisici e sporanisti e discuteranno le principali teorie sull'origine, l'evoluzione e lo stato attuale dell'universo che ci circonda.

«Processo ad un atto di valore» (TV-2, ore 22) — Quale omaggio ad Andrea Checchi, l'attore recentemente scomparso, va in onda stasera la prima delle due puntate di questo originale televisivo ispirato ad un episodio dell'ultima guerra. Il programma è stato realizzato con la consulenza del comandante Marcello Bragadin.

Nel Mediterraneo, durante l'ultimo conflitto quattro caccia italiani in navigazione vengono attaccati di sorpresa da una squadra navale inglese. Due si vengono affondati e due riescono a sfuggire al fuoco nemico. Dopo alcuni giorni, una nave ospedale raccoglie i pochi superstiti del naufragio, ormai allo stremo delle forze. Tra questi il capitano Viani, comandante del «Cabbiano», che sostiene di avere volontariamente sacrificato la propria unità e il suo equipaggio. I due caccia sfuggiti all'attacco si sarebbero salvati grazie alla manovra eseguita in extremis della nave di Viani che, per decisione del suo comandante, si sarebbe interposta tra le unità italiane e il fuoco nemico, mascherandole con una cortina fumogena. Il riconoscimento di questa manovra sarebbe l'unico modo per rendere giustizia al sacrificio dei trecento morti del «Cabbiano». Una commissione speciale viene chiamata ad emettere un giudizio definitivo sui fatti.

Il famoso film sovietico «Andrei Rublev» di Andrej Tarkovskij è finalmente distribuito in edizione italiana. Infatti la discussa opera (segnata in un primo momento dalle attuali autorità sovietiche) figura nel listino che la Ciel-Columbia ha annunciato per la stagione 1974. Di Tarkovskij è stato recentemente distribuito in Italia «Solaris», un film che egli ha girato dopo «Rublev».

AURORA. 16.30: «Il rompicapo» con J. Brel e L. Ventura. Technicolor. 17.30: «L'America, l'America», spettacolo brillante «Zozzo» di P. Thomas con F. Dini e E. Raillard. Vietato 14. Technicolor. CRISTALLO. 16.30: Strordinario e interessante il secondo film di una divertentissima serie «La gang dei Doherman colpisce ancora» con G. Knowl e J. Randolph. MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Cartouche» con J. P. Belmondo e C. Cardinale. Colori. Per tutti.

FLORIMARCO. 16.30: Ambiente fresco. «Le ammore pette» di Al. Babbo, eroe favoloso e le attrici più sexy nel film più emulo dell'anno. Technicolor. Severan. viet. m. 18. IMPERO. 16.30: Allegri, divertenti, più masti che mai ritornano Les Charlots. Technicolor 45 matit al supercolor. MIGNON. 15.30: «Il legionario del Vietnam». Comico. ALICIONE (dal 1951/82). 15.45: «Tre uomini in fuga». (Io scappo, tu corri, egli fugge). Tre atti del comico. Luis De Funès, Bourvil, Terry Thomas in un film comico. Technicolor. VITTORIO VENETO. 17: Technicolor. CRISTALLO. 16.30: «Cartouche» con J. P. Belmondo e C. Cardinale. Colori. Per tutti.

TV SECONDO 20.30 Segnale orario - Telegiornale. 21.00 «Uomini e scienze», settimanale. 22.00 «Processo ad un atto di valore», sceneggiato televisivo; 1.ª parte.

Venezia Giulia 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Sotto la pergola», rassegna di canti regionali; 16: il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

TV Capodistria (a colori) ORA SOLARE 15.30: Mondiali di calcio - finale terzo posto; 19.45: «Il primo che eliotra»; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Melodie dell'Adriatico», musica leggera; 21.30: «L'ultima cifra», originale televisivo; 21.50: «Mot solenni», balletto norvegese.

Televisione jugoslava ORA SOLARE 15.30: Mondiali di calcio - incontro per il 3.º e 4.º posto; 18.15: «Ciao, ragazzi», XVI festival jugoslavo dell'infanzia; 19.15: «Ciao si fa domenica?», serie umoristica; 20.30: «Split '74», musica leggera; 22: «Modelfest '74»; 22.30: «39.º gradino», film inglese. II PROGRAMMA. 20: Telegiornale; 20.30: «Città d'oro», con M. Crnobori; 21.15: Documenti nel tempo; «Nel nome del popolo, la punt.»; 21.45: «Sette mari», reportage.

LOCALI (Trieste) 7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giraldo; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - «Astisco musicale»; 15.10: Piccolo concerto; 15.45: Dialoghi sulla musica; 16.35: «Uomini e cose», rassegna di cultura con «La cortesia»; 19.30: Il Gazzettino.

TV GUASTO? Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a colori. Radio Trevisan, tel. 726276

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 19, 23 — 6: Mattino musicale (1); 6.45: Almanacco; 6.50: Mattino musicale (2); 7.10: Mattino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vol ed ore; 11.30: Il meglio del mondo; 12.10: Nastro di partenza; 12.30: La corrida; 14.07: L'altro suono; 14.50: Estrazioni del Loto; 16.55: Campionato del mondo di calcio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sul nostri mercati; 19.30: Ballo liscio; 20: «Carmen», di G. Bizet; 22.10: Paese mio; 23: I programmi di domani - Buonotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 22.30 — 6: Il mattino; 6.20: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buon giorno; 8.30: La Fidia del vino; G. Paolo e Rodolpho; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Una commedia in trenta minuti; 10: Canzoni per tutti; 10.35: Ballo quattro; 11.35: Un po' di rock and roll; 11.50: Corti da tutto il mondo; 12.20: Trasmissioni regionali; 12.30: Piccola storia della canzone italiana; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni del vecchio West; 16.05: Bollettino del mare; 16.40: Estate del festival europei - Spoleto; 16.55: Il quadrato senza un lato; 17.25: Estrazioni del Loto; 17.30: Che passione il varietà; 18.05: Orchestra in passerella; 19.30: Radiosera; 20: Supersono; 20.40: Cantagiro show; 22.20: Due brave persone; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera.

TERZO PROGRAMMA 7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30:

TV NAZIONALE

16.55 «WM '74» Ripresa diretta della finale per il 3.º e 4.º posto, Brasile-Polonia, da Monaco. 18.45 Estrazioni del Loto. 18.50 Sette giorni al Parlamento. 19.15 «Tempo dello spirito», conversazione religiosa. Segnale orario. 19.30 Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa. 20.00 Telegiornale - Carosello. 20.40 «Cantagiro show», serata finale. 22.15 «Nixon-Brenner» in nome del futuro, servizio speciale del TG. 23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO 20.30 Segnale orario - Telegiornale. 21.00 «Uomini e scienze», settimanale. 22.00 «Processo ad un atto di valore», sceneggiato televisivo; 1.ª parte.

La romanza da salotto; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Musiche di Beethoven - Bachhaus; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Spinali, ovvero «Il vecchio mattoni», direttore G. Rivoli; 17: Conversazione; 17.10: Musiche rinascimentali siciliane; 17.45: Fogli d'album; 18.05: Il girasole; 18.25: Musica leggera; 18.45: I beni culturali - Regione Lazio; 19.15: Concerti di Milano - al termine: Conversazione; 20.30: L'approdo musicale; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Filomusica.

LOCALI (Trieste) 7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giraldo; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - «Astisco musicale»; 15.10: Piccolo concerto; 15.45: Dialoghi sulla musica; 16.35: «Uomini e cose», rassegna di cultura con «La cortesia»; 19.30: Il Gazzettino.

TV GUASTO? Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a colori. Radio Trevisan, tel. 726276

Venezia Giulia 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Sotto la pergola», rassegna di canti regionali; 16: il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

TV Capodistria (a colori) ORA SOLARE 15.30: Mondiali di calcio - finale terzo posto; 19.45: «Il primo che eliotra»; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Melodie dell'Adriatico», musica leggera; 21.30: «L'ultima cifra», originale televisivo; 21.50: «Mot solenni», balletto norvegese.

Televisione jugoslava ORA SOLARE 15.30: Mondiali di calcio - incontro per il 3.º e 4.º posto; 18.15: «Ciao, ragazzi», XVI festival jugoslavo dell'infanzia; 19.15: «Ciao si fa domenica?», serie umoristica; 20.30: «Split '74», musica leggera; 22: «Modelfest '74»; 22.30: «39.º gradino», film inglese. II PROGRAMMA. 20: Telegiornale; 20.30: «Città d'oro», con M. Crnobori; 21.15: Documenti nel tempo; «Nel nome del popolo, la punt.»; 21.45: «Sette mari», reportage.

LOCALI (Trieste) 7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giraldo; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - «Astisco musicale»; 15.10: Piccolo concerto; 15.45: Dialoghi sulla musica; 16.35: «Uomini e cose», rassegna di cultura con «La cortesia»; 19.30: Il Gazzettino.

TV GUASTO? Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a colori. Radio Trevisan, tel. 726276

Venezia Giulia 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Sotto la pergola», rassegna di canti regionali; 16: il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

TV Capodistria (a colori) ORA SOLARE 15.30: Mondiali di calcio - finale terzo posto; 19.45: «Il primo che eliotra»; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Melodie dell'Adriatico», musica leggera; 21.30: «L'ultima cifra», originale televisivo; 21.50: «Mot solenni», balletto norvegese.

Televisione jugoslava ORA SOLARE 15.30: Mondiali di calcio - incontro per il 3.º e 4.º posto; 18.15: «Ciao, ragazzi», XVI festival jugoslavo dell'infanzia; 19.15: «Ciao si fa domenica?», serie umoristica; 20.30: «Split '74», musica leggera; 22: «Modelfest '74»; 22.30: «39.º gradino», film inglese. II PROGRAMMA. 20: Telegiornale; 20.30: «Città d'oro», con M. Crnobori; 21.15: Documenti nel tempo; «Nel nome del popolo, la punt.»; 21.45: «Sette mari», reportage.

LOCALI (Trieste) 7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giraldo; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - «Astisco musicale»; 15.10: Piccolo concerto; 15.45: Dialoghi sulla musica; 16.35: «Uomini e cose», rassegna di cultura con «La cortesia»; 19.30: Il Gazzettino.

TV GUASTO? Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a colori. Radio Trevisan, tel. 726276

Venezia Giulia 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Sotto la pergola», rassegna di canti regionali; 16: il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

TV Capodistria (a colori) ORA SOLARE 15.30: Mondiali di calcio - incontro per il 3.º e 4.º posto; 18.15: «Ciao, ragazzi», XVI festival jugoslavo dell'infanzia; 19.15: «Ciao si fa domenica?», serie umoristica; 20.30: «Split '74», musica leggera; 22: «Modelfest '74»; 22.30: «39.º gradino», film inglese. II PROGRAMMA. 20: Telegiornale; 20.30: «Città d'oro», con M. Crnobori; 21.15: Documenti nel tempo; «Nel nome del popolo, la punt.»; 21.45: «Sette mari», reportage.

LOCALI (Trieste) 7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giraldo; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - «Astisco musicale»; 15.10: Piccolo concerto; 15.45: Dialoghi sulla musica; 16.35: «Uomini e cose», rassegna di cultura con «La cortesia»; 19.30: Il Gazzettino.

TV GUASTO? Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a colori. Radio Trevisan, tel. 726276

Venezia Giulia 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Sotto la pergola», rassegna di canti regionali; 16: il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

TV Capodistria (a colori) ORA SOLARE 15.30: Mondiali di calcio - incontro per il 3.º e 4.º posto; 18.15: «Ciao, ragazzi», XVI festival jugoslavo dell'infanzia; 19.15: «Ciao si fa domenica?», serie umoristica; 20.30: «Split '74», musica leggera; 22: «Modelfest '74»; 22.30: «39.º gradino», film inglese. II PROGRAMMA. 20: Telegiornale; 20.30: «Città d'oro», con M. Crnobori; 21.15: Documenti nel tempo; «Nel nome del popolo, la punt.»; 21.45: «Sette mari», reportage.

LOCALI (Trieste) 7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giraldo; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - «Astisco musicale»; 15.10: Piccolo concerto; 15.45: Dialoghi sulla musica; 16.35: «Uomini e cose», rassegna di cultura con «La cortesia»; 19.30: Il Gazzettino.

TV GUASTO? Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a colori. Radio Trevisan, tel. 726276

Venezia Giulia 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Sotto la pergola», rassegna di canti regionali; 16: il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

TV Capodistria (a colori) ORA SOLARE 15.30: Mondiali di calcio - incontro per il 3.º e 4.º posto; 18.15: «Ciao, ragazzi», XVI festival jugoslavo dell'infanzia; 19.15: «Ciao si fa domenica?», serie umoristica; 20.30: «Split '74», musica leggera; 22: «Modelfest '74»; 22.30: «39.º gradino», film inglese. II PROGRAMMA. 20: Telegiornale; 20.30: «Città d'oro», con M. Crnobori; 21.15: Documenti nel tempo; «Nel nome del popolo, la punt.»; 21.45: «Sette mari», reportage.

TEATRI E CINEMA

Festival internazionale del film di fantascienza

OGGI INAUGURAZIONE

Castello di San Giusto, ore 21.15: «La città verrà distrutta all'alba» (lungometraggio USA), regia di George Romero, con Lane Carroll e W.V. McMillan; «Dove tossiscono gli uccellini» (lungometraggio del Belgio), regia di Frans Bujens, con Eva Kant e Klaus Kramer.

GRATTACIELO

Colinot l'alza sottane

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'opera 1974. «Al Cavallo bianco» - «La donna perduta» - «Contessa Marina». Dal 19 luglio al 18 agosto.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'opera 1974. Inaugurazione il 13 luglio con «Al Cavallo bianco» di E. Benavente, Siglietta, Gens Centrali, Galleria Protti 2 (tel. 36372).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luce e suono». Questa sera due esecuzioni di «Il sogno imperiale di Miramare», in lingua italiana; inizio ore 21.30 e ore 22.45.

ARISTON-I.N.C. 16.30, 21.30 (ve di setivi). «Nuda dal fiume di Jan Kadar» (Oscar per il film «Il negozio sui Corsi»). Technicolor. Vietato al m. di 14 anni.

ERZURUM. 15.30, ultima 22.15. Quinta settimana: «Il portiere di notte». Technicolor di L. Cavan con D. Borge, C. Ramping, P. Leroy e G. Ferretti. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Lire 1200. 15.30, 17.45, 20.22.15: «Zaborskie Point» Michelangelo Antonioni. Colori (dramm.). V.m. 18.

FENICE. Inizio film 16. 18.05, 20.05, 22.15: «American studies» con Richard Dreyfus, Ronny Howard. Colori (commedia) per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Prolungamento. 18. 21.30: «Colinot l'alza sottane» A. Delon, B. Lafont, D. Piccolo e B. Bardot. Technicolor. V.m. 18.

NAZIONALE. Lire 1200. Inizio film 16. 18.05, 20.05, 22.15: «La collera del vento» con Terence Hill. Colori. (Western).

RITZ. 16.30, 21.30, 22.15: «Le armate rosse alla liberazione dell'Europa». Technicolor non vietato.

AURORA. 16.30: «Il rompicapo» con J. Brel e L. Ventura. Technicolor. 17.30: «L'America, l'America», spettacolo brillante «Zozzo» di P. Thomas con F. Dini e E. Raillard. Vietato 14. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30: Strordinario e interessante il secondo film di una divertentissima serie «La gang dei Doherman colpisce ancora» con G. Knowl e J. Randolph.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Cartouche» con J. P. Belmondo e C. Cardinale. Colori. Per tutti.

FLORIMARCO. 16.30: Ambiente fresco. «Le ammore pette» di Al. Babbo, eroe favoloso e le attrici più sexy nel film più emulo dell'anno. Technicolor. Severan. viet. m. 18.

IMPERO. 16.30: Allegri, divertenti, più masti che mai ritornano Les Charlots. Technicolor 45 matit al supercolor.

MIGNON. 15.30: «Il legionario del Vietnam». Comico.

ALICIONE (dal 1951/82). 15.45: «Tre uomini in fuga». (Io scappo, tu corri, egli fugge). Tre atti del comico. Luis De Funès, Bourvil, Terry Thomas in un film comico. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 17: Technicolor. CRISTALLO. 16.30: «Cartou

DOPO L'ORDINANZA DEL CONSIGLIO DI STATO CHE HA SOSPESO LO SCONTO

GLI AUTOMOBILISTI DEVONO PAGARE IL PREMIO COMPLETO - Interviene il ministro dell'Industria e le compagnie preannunciano il ricorso alla magistratura - La lunga «guerra» di De Mita

Gli automobilisti devono pagare il premio completo - Interviene il ministro dell'Industria e le compagnie preannunciano il ricorso alla magistratura - La lunga «guerra» di De Mita

Roma, 5. Le tariffe dell'assicurazione auto obbligatoria rischiano di aumentare di circa il 13 per cento. Le compagnie di assicurazione, dopo aver ottenuto dal Consiglio di Stato un'ordinanza di sospensione del decreto ministeriale 30 dicembre 1973, con il quale si stabiliva uno sconto del 12,50 per cento sulle tariffe di assicurazione relative alla responsabilità civile auto (Rica), richiedono agli automobilisti il pagamento del premio completo, il che comporta per l'automobilista un aggravio economico del 13 per cento circa. Il ministro dell'Industria, venuto a conoscenza della cosa, si è affrettato a inviare un telegramma a tutte le 114 compagnie abilitate a esercitare l'assicurazione auto, nel quale si ricorda che ogni variazione delle tariffe assicurative, in base all'articolo 16 della legge 900 sulla RCA auto obbligatoria, deve essere autorizzata dal ministero per l'Industria e quindi un'ordinanza sospensiva del Consiglio di Stato non è sufficiente a far variare le tariffe. Nel telegramma si specifica inoltre che l'ordinanza sospensiva del Consiglio di Stato vale solo per le quattro compagnie (Sai, Norditalia, Compagnie di assicurazioni di Milano, e Italia Assicurazioni) che hanno promosso il ricorso di fronte al Consiglio di Stato.

Ora le 114 compagnie di assicurazione che gestiscono (in perdita secondo la loro associazione) il ramo RCA auto obbligatoria, secondo quanto si dice al ministero per l'Industria, presentano un nuovo schema di tariffe che i competenti organi del ministero esaminano. Alle compagnie resta in realtà un'altra strada da seguire e cioè presentare al Consiglio di Stato, la richiesta di un giudizio di «ottemperanza» con il quale il Consiglio di Stato obbliga il ministero per l'Industria a variare la tariffa, in armonia con la sospensione del decreto già decisa dallo stesso Consiglio di Stato.

La situazione, come dicono al ministero per l'Industria, è di stallo; se infatti le tariffe non possono essere variate senza l'autorizzazione del ministero, resta di fatto che l'ordinanza del Consiglio di Stato, il ministero (se le assicurazioni insistono) sarà prima o poi costretto a cambiare le tariffe.

Non è questa la prima volta che la questione delle tariffe RCA auto finisce al Consiglio di Stato; anche nei precedenti casi il Consiglio ha accolto le tesi delle assicurazioni e ciò lascerebbe supporre almeno una «strada» da parte del ministero per l'Industria in materia assicurativa: è infatti la seconda volta che i decreti del ministro De Mita vengono annullati dal Consiglio di Stato.

In precedenza le assicurazioni avevano presentato ricorso contro il decreto che sulla tariffa base dell'assicurazione RCA auto applicava «provvisoriamente» uno sconto del 10,75 per cento. Tale decreto rinnovato dal ministro per tre anni consecutivi aveva ovviamente perso la caratteristica della «provvisorietà» e su questa tesi, dietro richiesta delle assicurazioni venne annullato dal Consiglio di Stato nel dicembre scorso.

Questo avrebbe comportato un aumento immediato delle tariffe assicurative per circa 12 milioni di automobilisti italiani, proprio nel momento in cui il governo stava combattendo la battaglia al carovita. Per evitare rincari, il ministro De Mita, qualche giorno prima che avesse emanato la sentenza del Consiglio di Stato, emanò un nuovo decreto con il quale si portava al 12,50 per cento lo sconto sulle tariffe RCA auto e si adduceva come motivazione il minor rischio che avrebbe comportato per le assicurazioni il divieto di circolazione nei giorni festivi. L'ostacolo era stato aggirato.

Il braccio di ferro fra le assicurazioni e il ministero per l'Industria continua, mentre non si ha alcuna notizia dell'«ottemperanza» creato con la legge 990 proprio per avere un «termometro» in base al quale il ministero per l'Industria potrebbe variare in aumento o in diminuzione le tariffe della RCA auto. Il conto contabile dovrebbe annualmente raccogliere gli elementi della gestione RCA auto di tutte le compagnie autorizzate a «tirare le somme», arrivando a stabilire se il ramo è stato attivo o passivo; sulla base di tali indicazioni, per legge, il ministero dovrebbe annualmente variare le tariffe RCA auto.

Frattanto l'Ania — associazione nazionale fra le imprese assicurative — in persona del suo presidente Giuseppe Pella, ha osservato che il telegramma del 2 luglio 1974 con il quale il ministro per l'Industria ha intimato alle singole imprese assicuratrici di non variare le tariffe dell'ordinanza del Consiglio di Stato, si basa su argomentazioni non condivise dalla categoria interessata.

«Qualora non fosse possibile nel frattempo dirimere la questione, soltanto alla magistratura spettava di darvi soluzione. Nel desiderio di astenersi da inutili polemiche, e sempre nel quadro di uno spirito di collaborazione, l'Ania ancora una volta insiste su due punti essenziali: 1) che si apra un concreto discorso tecnico sull'andamento del ramo RCA e sugli effetti degli enormi aumenti dei costi in relazione a tariffe che risalgono al 1971 e che sono state in tutti questi anni applicate con le note riduzioni imposte dal ministero; 2) che il ministero possa finalmente, superando le attuali

Nessuna sospensione della legge per ex combattenti

Roma, 5. Il governo non ha assolutamente alcuna intenzione di disporre la sospensione della legge 336 del '70 per gli ex combattenti. Lo ha comunicato tele-

PROPOSTA DI LEGGE PRESENTATA DA ALCUNI DEPUTATI D.C.

Inchiesta parlamentare sulla fuga dei capitali?

A un'apposita commissione tutti i poteri per far luce sul fenomeno con riferimento dal 1969 - A disposizione anche la Banca d'Italia

Roma, 5. Il fenomeno della fuga dei capitali all'estero, e gli effetti avuti dai vari provvedimenti presi dal governo dal 1969 ad oggi, saranno oggetto di una inchiesta del Parlamento. Un gruppo di deputati democristiani, fra cui il vicepresidente della commissione bilancio della Camera on. Carlo Molè, l'on. Donat Cattin, l'on. Speranza e l'on. Pisani, hanno presentato questa mattina a Montecitorio una proposta di legge per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sull'esportazione di capitali all'estero.

«Insieme ai colleghi che hanno sottoscritto l'iniziativa — ha dichiarato l'on. Molè — abbiamo inteso dare al Parlamento la possibilità di capire come effettivamente stanno le cose circa il fenomeno, e uno strumento che potrebbe essere adottato a frangere nell'incerta ma-

graficamente ai direttori generali del suo dicastero il ministro dei trasporti, on. Preti, perché ne rendano subito edotto il dipendente personale interessato. Il testo del telegramma — si legge in una nota ministeriale — prosegue affermando che «la sospensione del provvedimento lederebbe, fra l'altro, i diritti acquisiti dai dipendenti statali destinatari della legge. E' invece all'esame del governo una eventuale proroga dei termini di scadenza dei benefici che la legge fissa al mese di giugno del '75».

L'intervento del ministro Preti — conclude la nota — è stato determinato dalle numerosissime domande di esodo presentate negli ultimi giorni ai competenti uffici del dicastero e contiene un esplicito invito a tranquillizzare anche con comunicazione telegrafica gli interessati. (Ansa)

NAFTA NEL PORTICCIOLLO di Santa Lucia a Napoli

Napoli, 5. Le acque del porticciolo del borgo marinaro di Santa Lucia sono oggi inquinate da un ingente quantitativo di nafta che risulta scaricata probabilmente da una delle petroliere in transito nel golfo di Napoli. Il liquido ha completamente sporcato gli scogli, le banchine e le numerose imbarcazioni da diporto e da pesca ormeggiate.

Il problema del disquinamento del golfo di Napoli — come è noto — è al centro di inchieste giornalistiche ed ecologiche. La zona del borgo Marinaro è ritenuta dagli esperti fra quelle con il maggior tasso di inquinamento perché a poca distanza dal porto. (Ansa)

LA «TASS» CONFERMA CHE TUTTO VA BENE

Riuscit «trasloco» dei cosmonauti russi

Ora sono già al lavoro sulla stazione «Salyut 3»
Nessuna indicazione sulla durata della missione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 5. I due cosmonauti sovietici si trovano da questa mattina a bordo di una nuova stazione orbitale — la «Salyut-3», per la prima volta dopo il tragico incidente del giugno 1973. Un breve comunicato, diffuso dall'agenzia «Tass», ha riferito che il colonnello Pavel Popovic e il tenente colonnello ingegnere Yuri Artyukhin, in orbita circumpolare da mercoledì sera a bordo della «Soyuz-14», hanno realizzato con successo le operazioni di «rendez-vous» e di aggancio con la «Salyut» e si sono trasferiti a bordo quest'ultima passando per il portello interno di comunicazione.

I due cosmonauti, ha aggiunto l'agenzia ufficiale sovietica, stanno bene, e hanno cominciato a eseguire gli esperimenti previsti dal programma di volo. La stazione orbitale funziona regolarmente. La notizia dell'aggancio è stata diffusa circa 32 ore dopo che i due astronauti erano partiti dal cosmodromo di Baikonur a bordo della «Soyuz-14». Secondo quanto ha riferito la «Tass», la prima fase della manovra è stata effettuata automaticamente, mentre da una distanza di circa cento metri fra le due navicelle e fino al «docking», la «Soyuz-14» è stata pilotata manualmente dal suo equipaggio.

Nessuna indicazione è stata fornita circa la durata di questa nuova impresa spaziale sovietica, e anche il programma degli esperimenti scientifici che i due cosmonauti dovranno eseguire è formulato in termini estremamente generici: «Studio della superficie terrestre, delle formazioni e dei fenomeni atmosferici allo scopo di ottenere dati per la soluzione di problemi economici, studio delle caratteristiche fisiche dello spazio cosmico, nonché ricerche mediche-biologiche per studiare l'influenza del volo spaziale sull'organismo umano e determinare i regimi più razionali per il lavoro dell'equipaggio a bordo della stazione orbitale» e infine una verifica «del funzionamento degli strumenti e delle apparecchiature della «Salyut» dopo le modifiche ad essa apportate».

La precedente sperimentazione da parte dei sovietici di una stazione orbitale risale a oltre tre anni fa, la «Salyut-1» fu infatti lanciata nell'aprile del 1971 e, dopo un primo tentativo infruttuoso, fu occupata da tre cosmonauti per un periodo di oltre sei settimane nel giugno di quello stesso anno. Al momento di rientrare a terra a bordo della loro «Soyuz-11», i tre cosmonauti — Dobrovolski, Volkov e Patsaev — trovarono però improvvisamente la stazione a causa della depressurizzazione della capsula di discesa.

LA REQUISITORIA DELLA PUBBLICA ACCUSA AL PROCESSO DI SALERNO

IL P.M. CHEDE PER MARINI DICOTTO ANNI DI CARCERE

Allontanato dall'aula l'anarchico che ha offeso più volte il magistrato
E' stata esclusa la responsabilità che si vorrebbe addossare a Scariati

Salerno, 5

Al processo contro l'anarchico Giovanni Marini per l'uccisione dello studente misiano Falvello, il P.M. ha così concluso la requisitoria: «Esclusa ogni possibilità di concedere l'attenuante della provocazione, esclusa ancora in fatto come in diritto l'ipotesi giuridica della legittima difesa, chiedo la condanna di Giovanni Marini, con la sola concessione delle attenuanti generiche per il suo passato di incensurato, a 17 anni di reclusione, per omicidio volontario e a un anno per rissa, nonché al pagamento di cinquantamila lire di ammenda per porto abusivo di arma». Infine il dott. Zarra ha anche chiesto la condanna a un anno di reclusione ciascuno per Giovanni Alfinito e Francesco Mastrogiovanni, accusati di rissa aggravata.

Altre intemperanze dell'anarchico salernitano avevano caratterizzato la sedicesima udienza del processo, dedicata interamente alla requisitoria del pubblico ministero, dott. Giovanni Zarra, sostituto procuratore generale della corte d'appello di Salerno. Nell'aula (presenti tra molti studenti ed extraparlamentari di sinistra anche Dario Fo e Franca Rame) è tornato l'imputato, assente durante l'ultima udienza per non assistere alle arringhe del prof. De Marsico e dell'avvocato Cassani, patroni di parte civile.

Giovanni Marini, che è apparso piuttosto nervoso ha interrotto due volte il pubblico ministero subito dopo l'inizio delle requisitorie. Quando Marini è scattato in piedi dal suo posto e ha gridato all'indirizzo del pubblico ministero: «Fascista. Lei è fascista come Lambertini il dottor Alfonso Lambertini è il sostituto procuratore della repubblica che ha condotto le indagini

istruttorie», il dott. Fienga ha disposto l'allontanamento dall'aula.

Nel corso della requisitoria il dott. Zarra ha escluso categoricamente la responsabilità che oggi si vorrebbe addossare a Gennaro Scariati al posto di Marini, dimostrando che «tutti hanno sempre affermato che Scariati, nonostante fosse a sua volta armato, si mantenne lontano dalla rissa, né d'altra parte è possibile ritenere che Alfinito, accusatore implacabile di Scariati per quanto concerne il possesso dell'arma nelle mani di quest'ultimo, non gli abbia mai attribuito la responsabilità della morte di Falvello».

Il pubblico ministero ha anche sostenuto che nessuno poteva avere ragione di malanone nei confronti di Marini, il quale mai aveva dato motivo di rilievo da parte della polizia.

(Ansa)

ALLUCINANTE SERIE DI DELITTI TRA GIOVEDÌ NOTTE E IERI MATTINA

Killer in azione a Milano: tre persone uccise a freddo

Assassinati nella loro automobile, in pieno centro, un sedicente commerciante e la moglie
In cinque sparano contro un uomo, già noto alla polizia, che era fermo davanti a un bar

Milano, 5

Un commerciante di preziosi, dai trascorsi non limpidi, e sua moglie sono stati uccisi oggi a Milano nei pressi della stazione centrale. I coniugi Giulio Cesare Silvestri e Fernanda Foppiani, rispettivamente di 43 e 37 anni, abitanti in un lussuoso appartamento di sei stanze in viale Tunisia 43, sono stati freddati a bordo della loro auto, una «Jaguar» rossa, da un killer che li ha raggiunti all'incrocio fra via Vittor Pisani e via Pinocchio A. prile.

Sulla scena dell'uccisione si hanno pochi e contraddittori particolari nonostante l'incrocio fosse bloccato da intenso traffico. E' certo che il killer, un uomo basso e tarchiato, ha raggiunto velocemente l'auto, ne ha aperto la portiera dalla parte del guidatore e ha quindi sparato a bruciapelo cinque o sei colpi, riuscendo poi a dileguarsi fra la folla. Sembra che egli avesse seguito a bordo di una «Mercedes» metallizzata i coniugi Silvestri fin dalla loro abitazione, attendendo il momento propizio per passare all'azione. La tecnica dell'uccisione non lascia dubbi: si è trattato di un regolamento di conti eseguito da un «professionista».

Si sa che Silvestri conduceva un tenore di vita definito «lussuoso», e pertanto si ritiene che fosse diventato uno dei «pesi gravi» di un certo «giro» che si occupa di traffico illecito. Silvestri operava dietro una fantomatica ditta, la «Gold House», ufficialmente specializzata nel commercio di preziosi, intestata alla suocera Ester Foppiani, residente a Varallo in provincia di Vercelli. Degli affari della società si occupava solo Silvestri e non risulta esistano uffici della ditta. Il nome «Gold House» era scritto solo sulla targhetta della porta d'ingresso dell'abitazione dei coniugi Silvestri.

Questa notte, in corso Lodi, un'altra «esecuzione», quella del commerciante trentaseienne Benito Gallo, aveva mobilitato polizia e carabinieri. Dopo le prime indagini condotte dagli inquirenti non si escludono collegamenti fra i due omicidi.

Un'ulteriore «esecuzione», quella del commerciante trentaseienne Benito Gallo, aveva mobilitato polizia e carabinieri. Dopo le prime indagini condotte dagli inquirenti non si escludono collegamenti fra i due omicidi.

Un'ulteriore «esecuzione», quella del commerciante trentaseienne Benito Gallo, aveva mobilitato polizia e carabinieri. Dopo le prime indagini condotte dagli inquirenti non si escludono collegamenti fra i due omicidi.

Un'ulteriore «esecuzione», quella del commerciante trentaseienne Benito Gallo, aveva mobilitato polizia e carabinieri. Dopo le prime indagini condotte dagli inquirenti non si escludono collegamenti fra i due omicidi.

Un'ulteriore «esecuzione», quella del commerciante trentaseienne Benito Gallo, aveva mobilitato polizia e carabinieri. Dopo le prime indagini condotte dagli inquirenti non si escludono collegamenti fra i due omicidi.

Un'ulteriore «esecuzione», quella del commerciante trentaseienne Benito Gallo, aveva mobilitato polizia e carabinieri. Dopo le prime indagini condotte dagli inquirenti non si escludono collegamenti fra i due omicidi.

Un'ulteriore «esecuzione», quella del commerciante trentaseienne Benito Gallo, aveva mobilitato polizia e carabinieri. Dopo le prime indagini condotte dagli inquirenti non si escludono collegamenti fra i due omicidi.

Un'ulteriore «esecuzione», quella del commerciante trentaseienne Benito Gallo, aveva mobilitato polizia e carabinieri. Dopo le prime indagini condotte dagli inquirenti non si escludono collegamenti fra i due omicidi.

Un'ulteriore «esecuzione», quella del commerciante trentaseienne Benito Gallo, aveva mobilitato polizia e carabinieri. Dopo le prime indagini condotte dagli inquirenti non si escludono collegamenti fra i due omicidi.

Un'ulteriore «esecuzione», quella del commerciante trentaseienne Benito Gallo, aveva mobilitato polizia e carabinieri. Dopo le prime indagini condotte dagli inquirenti non si escludono collegamenti fra i due omicidi.

Un'ulteriore «esecuzione», quella del commerciante trentaseienne Benito Gallo, aveva mobilitato polizia e carabinieri. Dopo le prime indagini condotte dagli inquirenti non si escludono collegamenti fra i due omicidi.

Un'ulteriore «esecuzione», quella del commerciante trentaseienne Benito Gallo, aveva mobilitato polizia e carabinieri. Dopo le prime indagini condotte dagli inquirenti non si escludono collegamenti fra i due omicidi.

Un'ulteriore «esecuzione», quella del commerciante trentaseienne Benito Gallo, aveva mobilitato polizia e carabinieri. Dopo le prime indagini condotte dagli inquirenti non si escludono collegamenti fra i due omicidi.

Un'ulteriore «esecuzione», quella del commerciante trentaseienne Benito Gallo, aveva mobilitato polizia e carabinieri. Dopo le prime indagini condotte dagli inquirenti non si escludono collegamenti fra i due omicidi.

Un'ulteriore «esecuzione», quella del commerciante trentaseienne Benito Gallo, aveva mobilitato polizia e carabinieri. Dopo le prime indagini condotte dagli inquirenti non si escludono collegamenti fra i due omicidi.

Un'ulteriore «esecuzione», quella del commerciante trentaseienne Benito Gallo, aveva mobilitato polizia e carabinieri. Dopo le prime indagini condotte dagli inquirenti non si escludono collegamenti fra i due omicidi.

Un'ulteriore «esecuzione», quella del commerciante trentaseienne Benito Gallo, aveva mobilitato polizia e carabinieri. Dopo le prime indagini condotte dagli inquirenti non si escludono collegamenti fra i due omicidi.

Un'ulteriore «esecuzione», quella del commerciante trentaseienne Benito Gallo, aveva mobilitato polizia e carabinieri. Dopo le prime indagini condotte dagli inquirenti non si escludono collegamenti fra i due omicidi.

Un'ulteriore «esecuzione», quella del commerciante trentaseienne Benito Gallo, aveva mobilitato polizia e carabinieri. Dopo le prime indagini condotte dagli inquirenti non si escludono collegamenti fra i due omicidi.

Un'ulteriore «esecuzione», quella del commerciante trentaseienne Benito Gallo, aveva mobilitato polizia e carabinieri. Dopo le prime indagini condotte dagli inquirenti non si escludono collegamenti fra i due omicidi.

Un'ulteriore «esecuzione», quella del commerciante trentaseienne Benito Gallo, aveva mobilitato polizia e carabinieri. Dopo le prime indagini condotte dagli inquirenti non si escludono collegamenti fra i due omicidi.

Un'ulteriore «esecuzione», quella del commerciante trentaseienne Benito Gallo, aveva mobilitato polizia e carabinieri. Dopo le prime indagini condotte dagli inquirenti non si escludono collegamenti fra i due omicidi.

Un'ulteriore «esecuzione», quella del commerciante trentaseienne Benito Gallo, aveva mobilitato polizia e carabinieri. Dopo le prime indagini condotte dagli inquirenti non si escludono collegamenti fra i due omicidi.



Milano — L'auto a bordo della quale sono stati assassinati ieri mattina i coniugi Silvestri

epicidi. Il fatto era avvenuto nei pressi del bar «Piccola» al corso Lodi 135. L'uomo stava bevendo una bibita all'esterno del locale quando è stato avvicinato da un gruppetto di quattro o cinque persone, giunte a piedi. Una di queste, senza dire una parola, ha estratto dalla tasca una pistola e ha sparato due colpi a bruciapelo contro Benito Gallo. Pochi istanti dopo, mentre l'uomo cadeva a terra, un altro del gruppo ha estratto un'arma e ha sparato altri colpi, a conclusione di una vera e propria «esecuzione». Il gruppo si è infine allontanato a piedi, poi è uscito su due automobili, una delle quali era una «Volksvagen» con il tettuccio abbassato, che si sono allontanate a forte velocità.

Gli investigatori sono orientati verso gli ambienti della malavita milanese legati allo sfruttamento della prostituzione e al gioco d'azzardo. Gallo, infatti, era stato denunciato per entrambi i reati oltre che per reati contro il patrimonio. Era stato in passato anche condannato per tentativo di

omicidio. Si cerca anche di stabilire se vi sia una connessione tra la morte di Gallo e l'assassinio, avvenuto l'8 dicembre scorso, di un «boss» della malavita, Salvatore Gambino, la cui sorella aveva avuto una relazione con l'ucciso.

Le indagini della polizia sono ostacolate dal fatto che le persone che erano con Gallo all'esterno del bar e alcuni passanti che avrebbero assistito al fatto di sangue si sono subito dileguati, rendendosi irreperibili. Vi sarebbero però altri testimoni di cui non si è fatto il nome, che potrebbero fornire elementi utili alle indagini. Intanto gli investigatori cercano di ricostruire le ultime ore trascorse da Gallo prima che questi si recasse al bar «Piccola» di corso Lodi.

Circa l'ipotesi di un collegamento tra l'omicidio della malavita milanese e quello odierno c'è la seguente dichiarazione di un funzionario di pubblica sicurezza: «Il giro, anche se molto largo, è più o meno lo stesso e la vicinanza nel tempo tra i due fatti di sangue e la freddezza e brutale tecnica che

contraddistinguono i due episodi ci portano sulla pista di una possibile relazione. E' comunque ancora presto dire se e in quali termini questa esista».

(Ansa-Italia)

NUOVO REGOLAMENTO per i «biodegradabili»

Roma, 5. Entro il 25 settembre gli stabilimenti, laboratori e depositi di detersivi dovranno chiedere al ministero della Sanità una speciale autorizzazione, precisa il regolamento di esecuzione sulle biodegradabilità dei detersivi sintetici pubblicato in questi giorni dalla «Gazzetta Ufficiale». La legge risale al 3 marzo 1971.

All'obbligo della biodegradabilità in misura almeno dell'80 per cento sono sottoposti, secondo il regolamento di detersivi sintetici come tali o presenti nei detersivi, le miscele di detersivi sintetici come tali o presenti nei detersivi. I decreti del ministero della Sanità fissano i metodi per determinare la percentuale di biodegradabilità delle varie categorie di detersivi sintetici. Ugualmente con decreto saranno fissati i valori di concentrazione massimi per proteggere dagli inquinamenti le acque sotterranee e superficiali.

Il regolamento precisa le definizioni dei termini scientifici usati nel testo e le indicazioni che devono essere scritte sulle confezioni. Queste devono essere in italiano, in caratteri leggibili e indelebili e devono comprendere le categorie dei detersivi che contengono con la percentuale di biodegradabilità, le indicazioni del produttore, le modalità e condizioni di impiego, il peso netto del prodotto netto e il volume di quello liquido.

(Ansa)

Con un inginocchiatoio evadono dal carcere

Forlì, 5. Sergio Rovina, anni 38 e Gianfranco Zambelli, anni 33, entrambi di Torino, ieri sera verso le 23 sono riusciti a fuggire dal carcere giudiziario. I due detenuti hanno segnato le sbarre della finestra di una cella che si trova al primo piano dello stabilimento carcerario, sono saliti sul muro di cinta e sono poi penetrati nella vicina cappella.

Appunto nella chiesa hanno «cupato» un inginocchiatoio grazie al quale hanno potuto salire sul muro di cinta e quindi calarsi nella strada sottostante con una fune ricavata da federe di materassi.

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

PROBLEMI PER IL BANCHIERE ITALIANO E LA SUA «FRANKLIN NATIONAL BANK»

LE AUTORITÀ AMERICANE INDAGANO SU PRESUNTI ILLECITI DI SINDONA

E' stato accusato di operazioni valutarie, con cambi artificiali, con un istituto svizzero per dimostrare utili inesistenti - Quattro milioni di dollari il guadagno - Tutti smentiscono

New York, 5

Le autorità americane stanno indagando sulle illusioni secondo cui i soci del finanziere italiano Michele Sindona, maggiore azionista della «Franklin National Bank», avrebbero usato la «Amincor Bank» di Zurigo per migliorare i profitti della «Franklin» in un momento critico per la banca, alla fine del 1973 e agli inizi di quest'anno.

Secondo le accuse, provenienti da una o più persone del dipartimento commerciale della «Franklin», in almeno due occasioni la «Franklin» avrebbe svolto operazioni valutarie con la «Amincor». Operazioni che complessivamente avrebbero fruttato alla «Franklin» oltre 4 milioni di dollari. In ognuna delle due casi sarebbero stati usati cambi artificiali che non avrebbero avuto alcuna relazione con i valori di mercato delle monete interessate.

Una di queste operazioni sarebbe avvenuta il 28 marzo, subito prima del termine del primo trimestre, consentendo alla «Franklin» di dichiarare un modesto utile di gestione per il periodo gennaio-marzo, anziché una perdita. In seguito la «Franklin» dichiarò nuovamente i risultati del primo trimestre, tenendo conto delle perdite mascherate dalle operazioni non autorizzate e dalla falsificazione dei valori.

Se le accuse verranno provate, è improbabile che la «Franklin National» possa sopravvivere come entità bancaria indipendente. Una speranza di salvare la banca, essenzialmente sulla proposta che Sindona sottoscrivesse due emissioni, per un totale di 50 milioni di dollari, di azioni della «Franklin» e di azioni della «Franklin» holding della «Franklin National».

In particolare, vari enti americani, fra i quali la Commissione per la tutela dei mercati azionari (Sec), stanno indagando sulla serie di operazioni finanziarie che Sindona ha compiuto in un alto funzionario della banca di New York avrebbe incaricato l'ufficio commerciale, una volta in ottobre e una in marzo, di piazzare certe ordinazioni sul mercato delle «Amincor Bank» a cambi favorevoli per la «Franklin».

Le operazioni, che si sarebbero svolte in ottobre, riguarderebbero la serie di operazioni finanziarie che Sindona ha compiuto in un alto funzionario della banca di New York avrebbe incaricato l'ufficio commerciale, una volta in ottobre e una in marzo, di piazzare certe ordinazioni sul mercato delle «Amincor Bank» a cambi favorevoli per la «Franklin».

Le operazioni, che si sarebbero svolte in ottobre, riguarderebbero la serie di operazioni finanziarie che Sindona ha compiuto in un alto funzionario della banca di New York avrebbe incaricato l'ufficio commerciale, una volta in ottobre e una in marzo, di piazzare certe ordinazioni sul mercato delle «Amincor Bank» a cambi favorevoli per la «Franklin».

Le operazioni, che si sarebbero svolte in ottobre, riguarderebbero la serie di operazioni finanziarie che Sindona ha compiuto in un alto funzionario della banca di New York avrebbe incaricato l'ufficio commerciale, una volta in ottobre e una in marzo, di piazzare certe ordinazioni sul mercato delle «Amincor Bank» a cambi favorevoli per la «Franklin».

Le operazioni, che si sarebbero svolte in ottobre, riguarderebbero la serie di operazioni finanziarie che Sindona ha compiuto in un alto funzionario della banca di New York avrebbe incaricato l'ufficio commerciale, una volta in ottobre e una in marzo, di piazzare certe ordinazioni sul mercato delle «Amincor Bank» a cambi favorevoli per la «Franklin».

Le operazioni, che si sarebbero svolte in ottobre, riguarderebbero la serie di operazioni finanziarie che Sindona ha compiuto in un alto funzionario della banca di New York avrebbe incaricato l'ufficio commerciale, una volta in ottobre e una in marzo, di piazzare certe ordinazioni sul mercato delle «Amincor Bank» a cambi favorevoli per la «Franklin».

Le operazioni, che si sarebbero svolte in ottobre, riguarderebbero la serie di operazioni finanziarie che Sindona ha compiuto in un alto funzionario della banca di New York avrebbe incaricato l'ufficio commerciale, una volta in ottobre e una in marzo, di piazzare certe ordinazioni sul mercato delle «Amincor Bank» a cambi favorevoli per la «Franklin».

Le operazioni, che si sarebbero svolte in ottobre, riguarderebbero la serie di operazioni finanziarie che Sindona ha compiuto in un alto funzionario della banca di New York avrebbe incaricato l'ufficio commerciale, una volta in ottobre e una in marzo, di piazzare certe ordinazioni sul mercato delle «Amincor Bank» a cambi favorevoli per la «Franklin».

VENTRIGLIA HA CONFERMATO UN'OPERAZIONE DEL BANCO DI ROMA

Intanto ottiene un prestito di cento milioni di dollari

Sul prossimo numero de «La lettera finanziaria»

Prof. Ventriglia (abbiamo chiesto al vicepresidente e amministratore delegato del Banco di Roma) conferma le notizie di un prestito di cento milioni di dollari effettuato dal Banco di Roma al gruppo Sindona? R. — Le confermo, D.

Quando è stata conclusa l'operazione? R. — Dieci giorni fa, D. — Il governatore della Banca d'Italia ne è stato messo al corrente? R. — E' lui che l'ha autorizzata.

«D. — Siete garantiti sufficientemente? R. — Sindona ci ha dato in pegno cento milioni di azioni della Generale Immobiliare il 51 per cento delle azioni della banca privata italiana. Facciamo un po' i conti. Ai prezzi di borsa attuale i cento milioni di immobiliare valgono 43 miliardi; in realtà valgono di più. Infatti il pacco di controllo della società che è in mano a Sindona ammonta a duecento milioni di azioni. Quindi il pacco che ci è stato dato in garanzia equivale alla metà del pacco di controllo. Quanto alle azioni della banca, per darne una valutazione bisogna tener

conto che essa amministra circa mille miliardi di depositi e che controlla il 70 per cento del Banco di Messina e amministra un altro notevole volume di risparmi ed opera con molti sportelli in Sicilia, dove il Banco di Roma è assai poco presente.

«D. — Si direbbe che lei si auguri che il suo debitore non possa rimborsare il debito alla scadenza. R. — Non mi auguro affatto questo. Indico soltanto il valore delle garanzie. D. — Si tratta di un'azione di salvataggio? R. — Si tratta di un prestito a sei mesi. D. — Il Banco di Roma nominerà un suo rappresentante nel consiglio della Banca privata? R. — Non rientra nei poteri del creditore. Abbiamo chiesto soltanto che il credito prioritario venga iscritto, come è di norma, nei libri sociali».

In serata il prof. Ventriglia ha precisato che l'operazione è stata eseguita dal Banco di Roma Finanze Corporation Nassau. Nessuna autorizzazione è stata richiesta alla Banca d'Italia, né poteva esserlo, essendo stata l'operazione realizzata da un ente creditizio estero non soggetto al controllo della Banca d'Italia. (Italia)

In serata il prof. Ventriglia ha precisato che l'operazione è stata eseguita dal Banco di Roma Finanze Corporation Nassau. Nessuna autorizzazione è stata richiesta alla Banca d'Italia, né poteva esserlo, essendo stata l'operazione realizzata da un ente creditizio estero non soggetto al controllo della Banca d'Italia. (Italia)

In serata il prof. Ventriglia ha precisato che l'operazione è stata eseguita dal Banco di Roma Finanze Corporation Nassau. Nessuna autorizzazione è stata richiesta alla Banca d'Italia, né poteva esserlo, essendo stata l'operazione realizzata da un ente creditizio estero non soggetto al controllo della Banca d'Italia. (Italia)

In serata il prof. Ventriglia ha precisato che l'operazione è stata eseguita dal Banco di Roma Finanze Corporation Nassau. Nessuna autorizzazione è stata richiesta alla Banca d'Italia, né poteva esserlo, essendo stata l'operazione realizzata da un ente creditizio estero non soggetto al controllo della Banca d'Italia. (Italia)

In serata il prof. Ventriglia ha precisato che l'operazione è stata



OGGI ALL'OLIMPIASTADION IL PENULTIMO ATTO DEL CAMPIONATO MONDIALE

Il terzo posto alla Polonia o al Brasile

ZAGALO NEI GUAI MENTRE GORSKI APPARE MOLTO FIDUCIOSO

IL BRASILE HA TRE FORTUNATI LA POLONIA RICUPERERÀ SZARMACH

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, 5. Mondiali all'epilogo. Domani tocca ai vinti, domenica agli invitati. Nell'Olimpiastadion di Monaco, Brasile e Polonia giocheranno la partita che farà da prologo alla finale per il titolo di domenica fra Olanda e Germania occidentale.

La «Fifa World Cup» assegna poche ore la medaglia di bronzo del terzo posto. Se la contenderanno l'Argentina e l'Europa, rappresentate rispettivamente dagli ex campioni iracheni e dai giovani campioni polacchi. Il confronto, per quanto vultu dall'attesa per lo scontro per il titolo mondiale, presenta temi interessanti ponendo di fronte non soltanto due squadre ma due scuole calcistiche. Da una parte c'è il vecchio Brasile, dominato sul quale incombe l'ombra di Pelé, il re che ha abdicato; dall'altra c'è il nuovo calcio polacco al vertice di una miracolosa, rapida ascesa nella scala dei valori internazionali. Da una parte la polveriera bagiana del calcio cartaceo in declino, dall'altra l'esplosione di un nuovo football che interpreta mirabilmente il nuovo corso del «collettivo» sull'impronta della scuola danubiana.

Brasile e Polonia, reduci dalla delusione della sconfitta in semifinale, riconoscono nella piccola finale per il terzo posto l'occasione per il riscatto. I brasiliani sono alla ricerca di una vittoria che mitighi l'amarezza del titolo perduto, i polacchi inseguono il successo per confermare che il loro calcio è tra i migliori nonostante la sconfitta.

Inclusa nel gruppo 4 con l'Italia, l'Argentina, ha mantenuto le promesse di due anni fa nelle Olimpiadi. Ha iniziato alla grande superando l'Argentina per 3-2; poi ha travolto sotto una valanga di ben sette reti il malcapitato Haiti, quindi ha cancellato dalla scena del mondiale l'Italia terminando imbattuta, a punteggio pieno, il suo girone. Nel raggruppamento di semifinale ha battuto prima la Svezia (1-0) e quindi la Jugoslavia (2-1), ma ha dovuto arrendersi nella partita decisiva per la qualificazione alla semifinale (0-1). La Polonia è la squadra più prolifica del mondiale con 15 reti messe a segno: Lato (6), Szarmach (5), Deyna (3), Gorgon (1) sono i cannonieri della squadra.

COSÌ ALLA RADIO E ALLA TV

La Radio ha predisposto una serie di collegamenti per la finale tra Brasile e Polonia. La Televisione trasmetterà in ripresa diretta l'incontro con inizio alle ore 16.55 sul Programma Nazionale. La Televisione di Capodistria trasmetterà l'incontro a colori.

ARBITRO: AURELIO ANGONESE

La Fifa ha designato l'italiano Aurelio Angonese a dirigere la finale per il terzo posto. Il fischietto mestrino sarà coadiuvato dal guardalinee N'Diaye (Senegal) e Namdar (Iran).

MONDIALI: FINALMENTE BEL TEMPO?

I meteorologi della Germania Occidentale prevedono tempo caldo e cielo prevalentemente sereno per domani e dopodomani, giorni in cui si svolgeranno gli incontri di finale della Coppa di calcio del mondo. Le temperature dovrebbero oscillare fra i 20 e i 25 gradi.

Zagalo preoccupato

Rivoluzione, dunque, nella squadra brasiliana e Zagalo preoccupatissimo. Come se non bastasse, sembra inoltre che Alfredo non sia in grado di scendere in campo perché dolorante alle gambe. Un quadro, quindi, tutt'altro che roseo per il Brasile che vede ridurre notevolmente, dopo queste notizie d'infirmità, le sue possibilità di aggiudicarsi il confronto con la Polonia. Nelle quotazioni delle ultime ore, i polacchi hanno risalito parecchi punti nel pronostico. Difficile, infatti, appare l'impresa di superare la squadra di Gorskì ad un Brasile malconco e largamente incompiuto che deve ricorrere a numerose riserve.

La formazione più probabile del Brasile per domani è la seguente: Lato; De Maria, Mario Marinho, Piazza, Marconato; Cesar, Carpegiani, Ademir, Paul Cesar Lima; Valdemiro, Mirandinha, Dirceu. Una squadra che non sembra offrire molte garanzie di successo contro la Polonia che, da parte sua, dovrebbe schierarsi in formazione tipo con il recupero di Szarmach.

A proposito dell'Olanda, Zagalo ha dichiarato oggi: «Il calcio espresso dall'Olanda è certamente il migliore del mondo. Non ho mai visto una squadra tanto forte come quella olandese. Nella finale con la Germania, gli olandesi potranno anche perdere, ma i veri campioni del mondo saranno comunque loro. A Dortmund la squadra di Michels ha dato al Brasile una lezione di calcio. Mi ha impressionato Cruyff, un asso che gioca per la squadra e non viceversa; non è cioè la squadra a giocare per la sua stella. Questo è uno dei segreti per l'Olanda. Prima della partita di Dortmund non ho dormito per due notti pensando alle possibili soluzioni che avevo per fermare l'Olanda, l'unica squadra che oggi sia in grado di battere il Brasile. Non vincerei contro la Germania. Sono certo, quindi, dell'affermazione di Zagalo».

causa dell'assenza del giovane centravanti rivelazione Szarmach, rimasto fuori perché infortunato.

Polonia all'agopuntura

A questo proposito, comunque, Gorskì spera di recuperare il centravanti per la partita di domani. I medici della squadra hanno dichiarato che, con il trattamento dell'agopuntura, lo stesso si qualifica a dirigere una finale di Coppa del mondo dopo Raeder (per Brasile-Uruguay del 1950) e Ling (per Germania occidentale-Ungheria del 1954).

John Keit Taylor, 44 anni, che nella vita privata è macellaio a Wolverhampton, sarà — dunque — a dare il fischio d'avvio all'incontro decisivo tra Olanda e Germania occidentale. La designazione, comunicata dopo due ore di consiglio della commissione arbitrale della Fifa, non è naturalmente passata senza commenti. Un portavoce olandese la ha definita «sorprendente», senza per altro dare una spiegazione di tale scelta. L'arbitro scozzese, sco Schone e soprano più diplomatico, «Conosco Taylor — ha detto — e penso che sia un buon arbitro; credo anche che gli olandesi dovrebbero essere più soddisfatti di noi per la sua designazione».

Le ragioni più vivaci, che culmineranno questa sera con la partenza dell'interessato da Monaco, sono venute da un altro membro del drappello di arbitri al seguito della Coppa del mondo, lo scozzese Bob Davidson. Dopo l'annuncio ufficiale che Taylor avrebbe diretto l'incontro di finale, Davidson ha infatti espresso vivacemente le sue proteste dichiarando che l'incarico era stato affidato a lui, sia pure a torto. L'arbitro scozzese ha viaggiato assieme a tutto il quartier generale dell'organizzazione sul treno che ha trasferito la «macchina» da Francoforte a Monaco, ha detto Davidson, e si è avvicinato allo stesso presidente della commissione della Fifa, Ken Aston, che gli avrebbe comunicato la notizia della sua designazione. «Stavo pranzando nel vagone ristorante — ha detto Davidson — quando ho visto Taylor che si avvicinava e batteva sulla spalla mi ha detto: «congratulations, arbitrali la finale». Davidson ha quindi aggiunto che la notizia gli è poi stata confermata da altri due membri della commissione e di non aver più saputo nulla di questa questione sino all'annuncio ufficiale che ha designato Taylor.

Al di qua dell'avversario del momento era stata assegnata la stessa stanza all'hotel Astoria. Davidson ha poi pormesso Davidson ha preparato i bagagli con l'intenzione di prendere il primo aereo per Glasgow.

Davidson ha quindi concluso affermando di non sapere se continuerà a dirigere il campionato mondiale, riferendo dettagliatamente i fatti alla segreteria della federazione calcistica scozzese.

con mezz'ora di ritardo sulla tabella di marcia. Sul traguardo volante staccò Daisey e Gracheux. Nell'attiratura, il primo a classificarsi fu il belga, il belga Patrick Sercu. Il belga che era rovinato a terra in prossimità del traguardo della prima semitappa perdendo posizioni in classifica, si è rifatto abbastanza rapidamente a Besancon sfrecciando in testa sul traguardo del velodrom cittadino e avendo ragione in una volata allo spassino del francese Escassan e della maglia gialla.

E' quasi una marcia di trasferimento con i giri che marcano al di sotto della tabella onaria fissata dagli organizzatori. Perché si abbia qualche scossone bisogna attendere il traguardo volante di Le Roux a quaranta chilometri da Besancon. A guadagnare i sei secondi di sbalzo in pallo è Robert Gualazzini. Il gruppo inseguita a 150 metri.

All'ingresso di Besancon gruppo compatto mentre in testa c'era bagarre. I più attivi erano Sercu e Merckx che si presentavano in testa nella dirittura d'arrivo. Sullo spunto Sercu imponeva i diritti della sua classe davanti ad Escassan, Karstens,

RETROSCENA DELLA DESIGNAZIONE

Macellaio inglese arbitro della finale

Taylor preferito allo scozzese Davidson
Angonese dirigerà l'odierno confronto

Monaco, 5

L'arbitro inglese John Keit Taylor è stato designato a dirigere la finalina del decimo campionato del mondo di calcio che metterà di fronte due nazioni prossime le rappresentative della Germania occidentale e dell'Olanda. Guardalinee saranno l'uruguayano Ramon Barreto Ruiz e il messicano Alfonso Gonzalez Archundia.

La partita di domani si svolgerà per il terzo posto tra Brasile e Polonia sarà diretta dall'arbitro italiano Aurelio Angonese coadiuvato dal guardalinee scozzese John Keit Taylor e dal fischietto inglese chiamato a dirigere una finale di Coppa del mondo dopo Raeder (per Brasile-Uruguay del 1950) e Ling (per Germania occidentale-Ungheria del 1954).

John Keit Taylor, 44 anni, che nella vita privata è macellaio a Wolverhampton, sarà — dunque — a dare il fischio d'avvio all'incontro decisivo tra Olanda e Germania occidentale. La designazione, comunicata dopo due ore di consiglio della commissione arbitrale della Fifa, non è naturalmente passata senza commenti. Un portavoce olandese la ha definita «sorprendente», senza per altro dare una spiegazione di tale scelta. L'arbitro scozzese, sco Schone e soprano più diplomatico, «Conosco Taylor — ha detto — e penso che sia un buon arbitro; credo anche che gli olandesi dovrebbero essere più soddisfatti di noi per la sua designazione».

Le ragioni più vivaci, che culmineranno questa sera con la partenza dell'interessato da Monaco, sono venute da un altro membro del drappello di arbitri al seguito della Coppa del mondo, lo scozzese Bob Davidson. Dopo l'annuncio ufficiale che Taylor avrebbe diretto l'incontro di finale, Davidson ha infatti espresso vivacemente le sue proteste dichiarando che l'incarico era stato affidato a lui, sia pure a torto. L'arbitro scozzese ha viaggiato assieme a tutto il quartier generale dell'organizzazione sul treno che ha trasferito la «macchina» da Francoforte a Monaco, ha detto Davidson, e si è avvicinato allo stesso presidente della commissione della Fifa, Ken Aston, che gli avrebbe comunicato la notizia della sua designazione. «Stavo pranzando nel vagone ristorante — ha detto Davidson — quando ho visto Taylor che si avvicinava e batteva sulla spalla mi ha detto: «congratulations, arbitrali la finale». Davidson ha quindi aggiunto che la notizia gli è poi stata confermata da altri due membri della commissione e di non aver più saputo nulla di questa questione sino all'annuncio ufficiale che ha designato Taylor.

Al di qua dell'avversario del momento era stata assegnata la stessa stanza all'hotel Astoria. Davidson ha poi pormesso Davidson ha preparato i bagagli con l'intenzione di prendere il primo aereo per Glasgow.

Davidson ha quindi concluso affermando di non sapere se continuerà a dirigere il campionato mondiale, riferendo dettagliatamente i fatti alla segreteria della federazione calcistica scozzese.

con mezz'ora di ritardo sulla tabella di marcia. Sul traguardo volante staccò Daisey e Gracheux. Nell'attiratura, il primo a classificarsi fu il belga, il belga Patrick Sercu. Il belga che era rovinato a terra in prossimità del traguardo della prima semitappa perdendo posizioni in classifica, si è rifatto abbastanza rapidamente a Besancon sfrecciando in testa sul traguardo del velodrom cittadino e avendo ragione in una volata allo spassino del francese Escassan e della maglia gialla.

E' quasi una marcia di trasferimento con i giri che marcano al di sotto della tabella onaria fissata dagli organizzatori. Perché si abbia qualche scossone bisogna attendere il traguardo volante di Le Roux a quaranta chilometri da Besancon. A guadagnare i sei secondi di sbalzo in pallo è Robert Gualazzini. Il gruppo inseguita a 150 metri.

All'ingresso di Besancon gruppo compatto mentre in testa c'era bagarre. I più attivi erano Sercu e Merckx che si presentavano in testa nella dirittura d'arrivo. Sullo spunto Sercu imponeva i diritti della sua classe davanti ad Escassan, Karstens,

con mezz'ora di ritardo sulla tabella di marcia. Sul traguardo volante staccò Daisey e Gracheux. Nell'attiratura, il primo a classificarsi fu il belga, il belga Patrick Sercu. Il belga che era rovinato a terra in prossimità del traguardo della prima semitappa perdendo posizioni in classifica, si è rifatto abbastanza rapidamente a Besancon sfrecciando in testa sul traguardo del velodrom cittadino e avendo ragione in una volata allo spassino del francese Escassan e della maglia gialla.

E' quasi una marcia di trasferimento con i giri che marcano al di sotto della tabella onaria fissata dagli organizzatori. Perché si abbia qualche scossone bisogna attendere il traguardo volante di Le Roux a quaranta chilometri da Besancon. A guadagnare i sei secondi di sbalzo in pallo è Robert Gualazzini. Il gruppo inseguita a 150 metri.

All'ingresso di Besancon gruppo compatto mentre in testa c'era bagarre. I più attivi erano Sercu e Merckx che si presentavano in testa nella dirittura d'arrivo. Sullo spunto Sercu imponeva i diritti della sua classe davanti ad Escassan, Karstens,

con mezz'ora di ritardo sulla tabella di marcia. Sul traguardo volante staccò Daisey e Gracheux. Nell'attiratura, il primo a classificarsi fu il belga, il belga Patrick Sercu. Il belga che era rovinato a terra in prossimità del traguardo della prima semitappa perdendo posizioni in classifica, si è rifatto abbastanza rapidamente a Besancon sfrecciando in testa sul traguardo del velodrom cittadino e avendo ragione in una volata allo spassino del francese Escassan e della maglia gialla.

E' quasi una marcia di trasferimento con i giri che marcano al di sotto della tabella onaria fissata dagli organizzatori. Perché si abbia qualche scossone bisogna attendere il traguardo volante di Le Roux a quaranta chilometri da Besancon. A guadagnare i sei secondi di sbalzo in pallo è Robert Gualazzini. Il gruppo inseguita a 150 metri.

All'ingresso di Besancon gruppo compatto mentre in testa c'era bagarre. I più attivi erano Sercu e Merckx che si presentavano in testa nella dirittura d'arrivo. Sullo spunto Sercu imponeva i diritti della sua classe davanti ad Escassan, Karstens,

con mezz'ora di ritardo sulla tabella di marcia. Sul traguardo volante staccò Daisey e Gracheux. Nell'attiratura, il primo a classificarsi fu il belga, il belga Patrick Sercu. Il belga che era rovinato a terra in prossimità del traguardo della prima semitappa perdendo posizioni in classifica, si è rifatto abbastanza rapidamente a Besancon sfrecciando in testa sul traguardo del velodrom cittadino e avendo ragione in una volata allo spassino del francese Escassan e della maglia gialla.

E' quasi una marcia di trasferimento con i giri che marcano al di sotto della tabella onaria fissata dagli organizzatori. Perché si abbia qualche scossone bisogna attendere il traguardo volante di Le Roux a quaranta chilometri da Besancon. A guadagnare i sei secondi di sbalzo in pallo è Robert Gualazzini. Il gruppo inseguita a 150 metri.

All'ingresso di Besancon gruppo compatto mentre in testa c'era bagarre. I più attivi erano Sercu e Merckx che si presentavano in testa nella dirittura d'arrivo. Sullo spunto Sercu imponeva i diritti della sua classe davanti ad Escassan, Karstens,

con mezz'ora di ritardo sulla tabella di marcia. Sul traguardo volante staccò Daisey e Gracheux. Nell'attiratura, il primo a classificarsi fu il belga, il belga Patrick Sercu. Il belga che era rovinato a terra in prossimità del traguardo della prima semitappa perdendo posizioni in classifica, si è rifatto abbastanza rapidamente a Besancon sfrecciando in testa sul traguardo del velodrom cittadino e avendo ragione in una volata allo spassino del francese Escassan e della maglia gialla.

E' quasi una marcia di trasferimento con i giri che marcano al di sotto della tabella onaria fissata dagli organizzatori. Perché si abbia qualche scossone bisogna attendere il traguardo volante di Le Roux a quaranta chilometri da Besancon. A guadagnare i sei secondi di sbalzo in pallo è Robert Gualazzini. Il gruppo inseguita a 150 metri.

All'ingresso di Besancon gruppo compatto mentre in testa c'era bagarre. I più attivi erano Sercu e Merckx che si presentavano in testa nella dirittura d'arrivo. Sullo spunto Sercu imponeva i diritti della sua classe davanti ad Escassan, Karstens,

con mezz'ora di ritardo sulla tabella di marcia. Sul traguardo volante staccò Daisey e Gracheux. Nell'attiratura, il primo a classificarsi fu il belga, il belga Patrick Sercu. Il belga che era rovinato a terra in prossimità del traguardo della prima semitappa perdendo posizioni in classifica, si è rifatto abbastanza rapidamente a Besancon sfrecciando in testa sul traguardo del velodrom cittadino e avendo ragione in una volata allo spassino del francese Escassan e della maglia gialla.

E' quasi una marcia di trasferimento con i giri che marcano al di sotto della tabella onaria fissata dagli organizzatori. Perché si abbia qualche scossone bisogna attendere il traguardo volante di Le Roux a quaranta chilometri da Besancon. A guadagnare i sei secondi di sbalzo in pallo è Robert Gualazzini. Il gruppo inseguita a 150 metri.

All'ingresso di Besancon gruppo compatto mentre in testa c'era bagarre. I più attivi erano Sercu e Merckx che si presentavano in testa nella dirittura d'arrivo. Sullo spunto Sercu imponeva i diritti della sua classe davanti ad Escassan, Karstens,

con mezz'ora di ritardo sulla tabella di marcia. Sul traguardo volante staccò Daisey e Gracheux. Nell'attiratura, il primo a classificarsi fu il belga, il belga Patrick Sercu. Il belga che era rovinato a terra in prossimità del traguardo della prima semitappa perdendo posizioni in classifica, si è rifatto abbastanza rapidamente a Besancon sfrecciando in testa sul traguardo del velodrom cittadino e avendo ragione in una volata allo spassino del francese Escassan e della maglia gialla.

E' quasi una marcia di trasferimento con i giri che marcano al di sotto della tabella onaria fissata dagli organizzatori. Perché si abbia qualche scossone bisogna attendere il traguardo volante di Le Roux a quaranta chilometri da Besancon. A guadagnare i sei secondi di sbalzo in pallo è Robert Gualazzini. Il gruppo inseguita a 150 metri.

All'ingresso di Besancon gruppo compatto mentre in testa c'era bagarre. I più attivi erano Sercu e Merckx che si presentavano in testa nella dirittura d'arrivo. Sullo spunto Sercu imponeva i diritti della sua classe davanti ad Escassan, Karstens,

con mezz'ora di ritardo sulla tabella di marcia. Sul traguardo volante staccò Daisey e Gracheux. Nell'attiratura, il primo a classificarsi fu il belga, il belga Patrick Sercu. Il belga che era rovinato a terra in prossimità del traguardo della prima semitappa perdendo posizioni in classifica, si è rifatto abbastanza rapidamente a Besancon sfrecciando in testa sul traguardo del velodrom cittadino e avendo ragione in una volata allo spassino del francese Escassan e della maglia gialla.

E' quasi una marcia di trasferimento con i giri che marcano al di sotto della tabella onaria fissata dagli organizzatori. Perché si abbia qualche scossone bisogna attendere il traguardo volante di Le Roux a quaranta chilometri da Besancon. A guadagnare i sei secondi di sbalzo in pallo è Robert Gualazzini. Il gruppo inseguita a 150 metri.

All'ingresso di Besancon gruppo compatto mentre in testa c'era bagarre. I più attivi erano Sercu e Merckx che si presentavano in testa nella dirittura d'arrivo. Sullo spunto Sercu imponeva i diritti della sua classe davanti ad Escassan, Karstens,

con mezz'ora di ritardo sulla tabella di marcia. Sul traguardo volante staccò Daisey e Gracheux. Nell'attiratura, il primo a classificarsi fu il belga, il belga Patrick Sercu. Il belga che era rovinato a terra in prossimità del traguardo della prima semitappa perdendo posizioni in classifica, si è rifatto abbastanza rapidamente a Besancon sfrecciando in testa sul traguardo del velodrom cittadino e avendo ragione in una volata allo spassino del francese Escassan e della maglia gialla.

E' quasi una marcia di trasferimento con i giri che marcano al di sotto della tabella onaria fissata dagli organizzatori. Perché si abbia qualche scossone bisogna attendere il traguardo volante di Le Roux a quaranta chilometri da Besancon. A guadagnare i sei secondi di sbalzo in pallo è Robert Gualazzini. Il gruppo inseguita a 150 metri.

All'ingresso di Besancon gruppo compatto mentre in testa c'era bagarre. I più attivi erano Sercu e Merckx che si presentavano in testa nella dirittura d'arrivo. Sullo spunto Sercu imponeva i diritti della sua classe davanti ad Escassan, Karstens,

con mezz'ora di ritardo sulla tabella di marcia. Sul traguardo volante staccò Daisey e Gracheux. Nell'attiratura, il primo a classificarsi fu il belga, il belga Patrick Sercu. Il belga che era rovinato a terra in prossimità del traguardo della prima semitappa perdendo posizioni in classifica, si è rifatto abbastanza rapidamente a Besancon sfrecciando in testa sul traguardo del velodrom cittadino e avendo ragione in una volata allo spassino del francese Escassan e della maglia gialla.

E' quasi una marcia di trasferimento con i giri che marcano al di sotto della tabella onaria fissata dagli organizzatori. Perché si abbia qualche scossone bisogna attendere il traguardo volante di Le Roux a quaranta chilometri da Besancon. A guadagnare i sei secondi di sbalzo in pallo è Robert Gualazzini. Il gruppo inseguita a 150 metri.

All'ingresso di Besancon gruppo compatto mentre in testa c'era bagarre. I più attivi erano Sercu e Merckx che si presentavano in testa nella dirittura d'arrivo. Sullo spunto Sercu imponeva i diritti della sua classe davanti ad Escassan, Karstens,

Baci di Giuda delle olandesi



Monaco — Due belle ragazze olandesi in costume del loro paese mentre baciano il D.T. tedesco Helmut Schoen prima che egli inizi la conferenza stampa. Ma i baci sono sinceri?

NULLA DI INTENTATO PER BATTERE CRUYFF E COMPAGNI

I TEDESCHI CON LA MOVIOLO CERCANO GLI ERRORI OLANDESI

Monaco, 5

Nell'ambito della preparazione alla partita decisiva di domenica, i tedeschi occidentali hanno ieri assistito al film dell'incontro tra i prossimi avversari olandesi e i campioni uscenti brasiliani. Alla fine hanno dichiarato di aver notato alcune lacune nella difesa olandese.

Il capitano Beckembauer ha precisato: «Abbiamo notato alcuni errori e ne abbiamo ricavato utili indicazioni. Ad esempio, dovremo cercare di sfuggire alla grappola dei fuorigioco cercando di volgerla a nostro vantaggio. La cosa più importante sarà comunque quella di trovare qualche cosa che possa mettere in ombra Cruyff per 90'». Abbiamo qualche buon elemento capace di fare questo, ad esempio Berit Voigt». Beckembauer ha quindi detto di aspettarsi una partita nettamente impostata all'attacco da parte di entrambe le squadre perché per domenica avranno già recuperato dalle fatiche degli incontri di ieri l'attacco.

La partita decisiva di domenica, i tedeschi occidentali hanno ieri assistito al film dell'incontro tra i prossimi avversari olandesi e i campioni uscenti brasiliani. Alla fine hanno dichiarato di aver notato alcune lacune nella difesa olandese.

Il capitano Beckembauer ha precisato: «Abbiamo notato alcuni errori e ne abbiamo ricavato utili indicazioni. Ad esempio, dovremo cercare di sfuggire alla grappola dei fuorigioco cercando di volgerla a nostro vantaggio. La cosa più importante sarà comunque quella di trovare qualche cosa che possa mettere in ombra Cruyff per 90'». Abbiamo qualche buon elemento capace di fare questo, ad esempio Berit Voigt». Beckembauer ha quindi detto di aspettarsi una partita nettamente impostata all'attacco da parte di entrambe le squadre perché per domenica avranno già recuperato dalle fatiche degli incontri di ieri l'attacco.

La partita decisiva di domenica, i tedeschi occidentali hanno ieri assistito al film dell'incontro tra i prossimi avversari olandesi e i campioni uscenti brasiliani. Alla fine hanno dichiarato di aver notato alcune lacune nella difesa olandese.

Il capitano Beckembauer ha precisato: «Abbiamo notato alcuni errori e ne abbiamo ricavato utili indicazioni. Ad esempio, dovremo cercare di sfuggire alla grappola dei fuorigioco cercando di volgerla a nostro vantaggio. La cosa più importante sarà comunque quella di trovare qualche cosa che possa mettere in ombra Cruyff per 90'». Abbiamo qualche buon elemento capace di fare questo, ad esempio Berit Voigt». Beckembauer ha quindi detto di aspettarsi una partita nettamente impostata all'attacco da parte di entrambe le squadre perché per domenica avranno già recuperato dalle fatiche degli incontri di ieri l'attacco.

La partita decisiva di domenica, i tedeschi occidentali hanno ieri assistito al film dell'incontro tra i prossimi avversari olandesi e i campioni uscenti brasiliani. Alla fine hanno dichiarato di aver notato alcune lacune nella difesa olandese.

Il capitano Beckembauer ha precisato: «Abbiamo notato alcuni errori e ne abbiamo ricavato utili indicazioni. Ad esempio, dovremo cercare di sfuggire alla grappola dei fuorigioco cercando di volgerla a nostro vantaggio. La cosa più importante sarà comunque quella di trovare qualche cosa che possa mettere in ombra Cruyff per 90'». Abbiamo qualche buon elemento capace di fare questo, ad esempio Berit Voigt». Beckembauer ha quindi detto di aspettarsi una partita nettamente impostata all'attacco da parte di entrambe le squadre perché per domenica avranno già recuperato dalle fatiche degli incontri di ieri l'attacco.

La partita decisiva di domenica, i tedeschi occidentali hanno ieri assistito al film dell'incontro tra i prossimi avversari olandesi e i campioni uscenti brasiliani. Alla fine hanno dichiarato di aver notato alcune lacune nella difesa olandese.

Il capitano Beckembauer ha precisato: «Abbiamo notato alcuni errori e ne abbiamo ricavato utili indicazioni. Ad esempio, dovremo cercare di sfuggire alla grappola dei fuorigioco cercando di volgerla a nostro vantaggio. La cosa più importante sarà comunque quella di trovare qualche cosa che possa mettere in ombra Cruyff per 90'». Abbiamo qualche buon elemento capace di fare questo, ad esempio Berit Voigt». Beckembauer ha quindi detto di aspettarsi una partita nettamente impostata all'attacco da parte di entrambe le squadre perché per domenica avranno già recuperato dalle fatiche degli incontri di ieri l'attacco.

La partita decisiva di domenica, i tedeschi occidentali hanno ieri assistito al film dell'incontro tra i prossimi avversari olandesi e i campioni uscenti brasiliani. Alla fine hanno dichiarato di aver notato alcune lacune nella difesa olandese.

Il capitano Beckembauer ha precisato: «Abbiamo notato alcuni errori e ne abbiamo ricavato utili indicazioni. Ad esempio, dovremo cercare di sfuggire alla grappola dei fuorigioco cercando di volgerla a nostro vantaggio. La cosa più importante sarà comunque quella di trovare qualche cosa che possa mettere in ombra Cruyff per 90'». Abbiamo qualche buon elemento capace di fare questo, ad esempio Berit Voigt». Beckembauer ha quindi detto di aspettarsi una partita nettamente impostata all'attacco da parte di entrambe le squadre perché per domenica avranno già recuperato dalle fatiche degli incontri di ieri l'attacco.

La partita decisiva di domenica, i tedeschi occidentali hanno ieri assistito al film dell'incontro tra i prossimi avversari olandesi e i campioni uscenti brasiliani. Alla fine hanno dichiarato di aver notato alcune lacune nella difesa olandese.

Il capitano Beckembauer ha precisato: «Abbiamo notato alcuni errori e ne abbiamo ricavato utili indicazioni. Ad esempio, dovremo cercare di sfuggire alla grappola dei fuorigioco cercando di volgerla a nostro vantaggio. La cosa più importante sarà comunque quella di trovare qualche cosa che possa mettere in ombra Cruyff per 90'». Abbiamo qualche buon elemento capace di fare questo, ad esempio Berit Voigt». Beckembauer ha quindi detto di aspettarsi una partita nettamente impostata all'attacco da parte di entrambe le squadre perché per domenica avranno già recuperato dalle fatiche degli incontri di ieri l'attacco.

La partita decisiva di domenica, i tedeschi occidentali hanno ieri assistito al film dell'incontro tra i prossimi avversari olandesi e i campioni uscenti brasiliani. Alla fine hanno dichiarato di aver notato alcune lacune nella difesa olandese.

Il capitano Beckembauer ha precisato: «Abbiamo notato alcuni errori e ne abbiamo ricavato utili indicazioni. Ad esempio, dovremo cercare di sfuggire alla grappola dei fuorigioco cercando di volgerla a nostro vantaggio. La cosa più importante sarà comunque quella di trovare qualche cosa che possa mettere in ombra Cruyff per 90'». Abbiamo qualche buon elemento capace di fare questo, ad esempio Berit Voigt». Beckembauer ha quindi detto di aspettarsi una partita nettamente impostata all'attacco da parte di entrambe le squadre perché per domenica avranno già recuperato dalle fatiche degli incontri di ieri l'attacco.

La partita decisiva di domenica, i tedeschi occidentali hanno ieri assistito al film dell'incontro tra i prossimi avversari olandesi e i campioni uscenti brasiliani. Alla fine hanno dichiarato di aver notato alcune lacune nella difesa olandese.

Il capitano Beckembauer ha precisato: «Abbiamo notato alcuni errori e ne abbiamo ricavato utili indicazioni. Ad esempio, dovremo cercare di sfuggire alla grappola dei fuorigioco cercando di volgerla a nostro vantaggio. La cosa più importante sarà comunque quella di trovare qualche cosa che possa mettere in ombra Cruyff per 90'». Abbiamo qualche buon elemento capace di fare questo, ad esempio Berit Voigt». Beckembauer ha quindi detto di aspettarsi una partita nettamente impostata all'attacco da parte di entrambe le squadre perché per domenica avranno già recuperato dalle fatiche degli incontri di ieri l'attacco.

La partita decisiva di domenica, i tedeschi occidentali hanno ieri assistito al film dell'incontro tra i prossimi avversari olandesi e i campioni uscenti brasiliani. Alla fine hanno dichiarato di aver notato alcune lacune nella difesa olandese.

Il capitano Beckembauer ha precisato: «Abbiamo notato alcuni errori e ne abbiamo ricavato utili indicazioni. Ad esempio, dovremo cercare di sfuggire alla grappola dei fuorigioco cercando di volgerla a nostro vantaggio. La cosa più importante sarà comunque quella di trovare qualche cosa che possa mettere in ombra Cruyff per 90'». Abbiamo qualche buon elemento capace di fare questo, ad esempio Berit Voigt». Beckembauer ha quindi detto di aspettarsi una partita nettamente impostata all'attacco da parte di entrambe le squadre perché per domenica avranno già recuperato dalle fatiche degli incontri di ieri l'attacco.

La partita decisiva di domenica, i tedeschi occidentali hanno ieri assistito al film dell'incontro tra i prossimi avversari olandesi e i campioni uscenti brasiliani. Alla fine hanno dichiarato di aver notato alcune lacune nella difesa olandese.

Il capitano Beckembauer ha precisato: «Abbiamo notato alcuni errori e ne abbiamo ricavato utili indicazioni. Ad esempio, dovremo cercare di sfuggire alla grappola dei fuorigioco cercando di volgerla a nostro vantaggio. La cosa più importante sarà comunque quella di trovare qualche cosa che possa mettere in ombra Cruyff per 90'». Abbiamo qualche buon elemento capace di fare questo, ad esempio Berit Voigt». Beckembauer ha quindi detto di aspettarsi una partita nettamente impostata all'attacco da parte di entrambe le squadre perché per domenica avranno già recuperato dalle fatiche degli incontri di ieri l'attacco.

Monaco, 5

Nell'ambito della preparazione alla partita decisiva di domenica, i tedeschi occidentali hanno ieri assistito al film dell'incontro tra i prossimi avversari olandesi e i campioni uscenti brasiliani. Alla fine hanno dichiarato di aver notato alcune lacune nella difesa olandese.

Il capitano Beckembauer ha precisato: «Abbiamo notato alcuni errori e ne abbiamo ricavato utili indicazioni. Ad esempio, dovremo cercare di sfuggire alla grappola dei fuorigioco cercando di volgerla a nostro vantaggio. La cosa più importante sarà comunque quella di trovare qualche cosa che possa mettere in ombra Cruyff per 90'». Abbiamo qualche buon elemento capace di fare questo, ad esempio Berit Voigt». Beckembauer ha quindi detto di aspettarsi una partita nettamente impostata all'attacco da parte di entrambe le squadre perché per domenica avranno già recuperato dalle fatiche degli incontri di ieri l'attacco.

La partita decisiva di domenica, i tedeschi occidentali hanno ieri assistito al film dell'incontro tra i prossimi avversari olandesi e i campioni uscenti brasiliani. Alla fine hanno dichiarato di aver notato alcune lacune nella difesa olandese.

Il capitano Beckembauer ha precisato: «Abbiamo notato alcuni errori e ne abbiamo ricavato utili indicazioni. Ad esempio, dovremo cercare di sfuggire alla grappola dei fuorigioco cercando di volgerla a nostro vantaggio. La cosa più importante sarà comunque quella di trovare qualche cosa che possa mettere in ombra Cruyff per 90'». Abbiamo qualche buon elemento capace di fare questo, ad esempio Berit Voigt». Beckembauer ha quindi detto di aspettarsi una partita nettamente impostata all'attacco da parte di entrambe le squadre perché per domenica avranno già recuperato dalle fatiche degli incontri di ieri l'attacco.

La partita decisiva di domenica, i tedeschi occidentali hanno ieri assistito al film dell'incontro tra i prossimi avversari olandesi e i campioni uscenti brasiliani. Alla fine hanno dichiarato di aver notato alcune lacune nella difesa olandese.

Il capitano Beckembauer ha precisato: «Abbiamo notato alcuni errori e ne abbiamo ricavato utili indicazioni. Ad esempio, dovremo cercare di sfuggire alla grappola dei fuorigioco cercando di volgerla a nostro vantaggio. La cosa più importante sarà comunque quella di trovare qualche cosa che possa mettere in ombra Cruyff per 90'». Abbiamo qualche buon elemento capace di fare questo, ad esempio Berit Voigt». Beckembauer ha quindi detto di aspettarsi una partita nettamente impost

CRONACHE SPORTIVE

UN GROSSO IMPEGNO STASERA PER LA TRIESTINA DI HOCKEY

BATTERE IL MODENA PER SALVARSI SUBITO

Altrimenti si rischia lo spareggio o la retrocessione

Ultimo appuntamento della stagione per gli hockeisti impegnati nella massima divisione nazionale. Due le partite principali quella di Trieste e quella di Lodi. In queste partite si gioca per rimanere in Serie A. La classifica interessante la zona del penultimo posto (il Bassano è da tempo condannato in Serie B) è presto fatta: Amatori Lodi punti 18, Triestina e Viareggio punti 17. Le partite chiave sono Triestina-Modena da una parte Lodi-Viareggio dall'altra. La Triestina, quindi, si gioca la permanenza in Serie A negli ultimi cinquanta minuti del campionato.

La Triestina, piegata a Valdarno si trova in una delicata situazione, essendosi la posizione di classifica fatta tremendamente pesante dopo l'ultimo rovescio, mentre le distinte rivali (Viareggio e Lodi) andavano proprio nel penultimo turno a prendersi dei preziosi punti, i viareggini due col Bassano, i lodigiani uno col Novaresi. La Triestina rischia la Serie B, il grido totalizzato nel girone di ritorno una sola vittoria, sei pareggi e tre sconfitte.

Avversario degli alabardati sarà il Modena, oggi secondo in classifica, a pari punti con Monza e Breganze, a quota 23. E' importante la posizione del Modena, perché le prime quattro classificate disputeranno il trofeo Bonaccossa, che dovrebbe essere seguito, in via sperimentale, dalla televisione. Quindi il Modena ha interesse a rimanere nel giro delle prime quattro e perdendo a Trieste potrebbe venir raggiunto al quarto posto da chi ora insegue a quota 21 come Gorizia, Padova e Valdagno. Quindi la Triestina vuole i due punti per raggiungere subito la salvezza (se non vincono, gli alabardati rischiano lo spareggio o la retrocessione per illetta), ma il Modena ha una questione d'orgoglio da difendere. Quindi la battaglia in Viale Miramare sarà di quelle senza esclusione di colpi.

Sul resto del fronte c'è poco d'interessante a parte coloro che intendono migliorare la classifica come nel caso dei goriziani e dei folonichesi.

Programma 22.ma giornata: Folonica - Bari (2-4); Gorizia - Breganze (1-5); Triestina - Modena (2-4); Bassano - Monza (3-1); Novara - Valdagno (2-5); Lodi - Viareggio (1-2).

SERIE B

Ormai si gioca per onore di firma. Il capolista Trissino, vinto lo scontro diretto col Pordenone (5-4), naviga placidamente verso la Serie A. Giocherà in casa e sarà la serata dei fuochi d'artificio per il gran ritorno tra le eteree dell'hockey nazionale. «Derby» a Pordenone tra le due ex eguagliane, una per aver fallito la promozione l'altra per essersi ridotta in così cattivi arnesi. Nell'ottava di ritorno il

PALLANUOTO: 1.ª GIORNATA DEL RITORNO

Triestina-Fanfulla stasera all'Ausonia

Con l'avvento del bel tempo la Triestina di pallanuoto ritorna a giocare all'aperto, nella piscina del bagno Ausonia. La serie degli incontri all'aperto verrà così aperta dal Fanfulla di Lodi, formazione composta da buone individualità che però sino ad oggi non hanno saputo offrire un rendimento pari alle loro possibilità. E' spiegabile infatti che elementi di valore quali il portiere Trezza, Bartolero, Flandaca, Gabrielli, Subinaghi, Marimoni, D'Altanasso e Guazzini nel corso del girone d'andata siano stati capaci di mettere assieme soltanto sei punti.

Eguale, nonostante il ruolo di marcia del Fanfulla non troppo brillante, la Triestina deve affrontare col massimo impegno ben decisa a conseguire un nuovo successo piuttosto rotondo. Da Pischiutta, Mattei, Bertazzoli e dai giovani Cecchi e Pino ci si attende pertanto la massima concentrazione ben sapendo che di fronte si troveranno il bravo portiere Trezza, un portiere paratutto.

La partita, inclusa nel tabellone della prima giornata del girone di ritorno s'inizierà alle ore 21. Programma della giornata: CUS Roma - FF. OO., Lerici - Bogliasso, Andrea Doris - Sturia, Fiat - Quinto, Ripsa - La Pietra.

Nella Serie C, l'Edera dopo essere stata superata nel primo turno del girone di ritorno dalla Mestrina, per 8 a 4, giocherà in trasferta sul campo del CUS Milano e del Livorno. Da una parte o dall'altra potrebbe darsi che gli ederini riscuotano a cogliere almeno un punto.

Oggi esordio del Cus pallanuoto
La squadra di pallanuoto del CUS Trieste, che partecipa al campionato di promozione alla Serie «C», esordisce oggi a Udine nella prima partita di campionato. Nel capoluogo friulano i giocatori triestini incontreranno l'Associazione Udinese Nuoto.

Gradò è in trasferta.

Programma 17.ma: Pordenone - Ferroviario (3-2); Seregno - Sagrado (5-2); Trissino - Thiene (8-8); Vercelli - Lodi (3-4); Milano - Reggio Emilia (3-6).

SERIE C

Anche qui siamo alla scena madre, cioè all'ultima giornata del campionato. Entrambe le giuliane saranno fuori casa. Programma 14.ma: Zanella Bross - Montebellone (5-3); Padova - H. Triestini (3-7).

Intenso week-end per il tennis

Intenso fine settimana sui campi di tennis del Friuli-Venezia Giulia. Oggi verranno disputate le finali regionali dei «Criteri» giovanili. Nel pomeriggio a Montebellone, con inizio alle 16 si cominceranno le finali della categoria allievi le formazioni del T.C. Triestino e del C.T. Gorizia. A Gorizia, nella mattinata (ore 9) verrà assegnato il titolo della categoria «Ragazzi». Saranno di scena le squadre del C.T. Triestino di Udine e del T.C. Triestino.

Oggi prenderà il via la fase eliminatória della «Coppa Valeria», campionato nazionale a squadre riservato ai ragazzi. Con inizio alle ore 16 si incontreranno a Trieste il T.C. Triestino e il T.C. Pordenone. Sul campo di Pavia di Porto saranno di scena le formazioni del Friuli

SERIE D

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie D. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE E

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie E. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE F

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie F. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE G

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie G. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE H

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie H. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE I

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie I. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE J

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie J. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE K

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie K. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE L

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie L. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE M

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie M. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE N

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie N. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE O

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie O. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE P

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie P. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE Q

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie Q. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE R

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie R. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE S

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie S. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE T

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie T. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE U

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie U. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE V

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie V. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE W

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie W. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

Venezia Giulia e del T.C. Obelisco di Trieste.

Domenica scatterà la fase regionale della «Coppa Italia», torneo nazionale a squadre riservato alla terza categoria.

Questo il programma: Girone «A»: T.C. «de Brada» Udine «A» - C.T. Gorizia «A», T.C. Triestino - T.C. Pordenone «B», riposerà il T.C. Civilese «A».

Baseball minore

Proseguono a ritmo intenso le fasi regionali dei campionati minori di baseball.

«DE MARTINO»

La manifestazione ha in calendario oggi la terza giornata del girone di ritorno. A riposo il Venier Farchetti Buttrio, le tre partite in programma sono: Libertas Trieste - Buzioletti (ore 16.30), Montebellone - Dragons (ore 16.30), Cuminicunice Bora Ronchi (ore 16.30).

SERIE D

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie D. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE E

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie E. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE F

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie F. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE G

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie G. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE H

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie H. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE I

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie I. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE J

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie J. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE K

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie K. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE L

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie L. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE M

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie M. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE N

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie N. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE O

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie O. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE P

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie P. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE Q

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie Q. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE R

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie R. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE S

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie S. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE T

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie T. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE U

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie U. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE V

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie V. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE W

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie W. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE X

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie X. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE Y

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie Y. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

SERIE Z

Ultima giornata, prima del recupero, per i due gironi eliminatori della Serie Z. Questo il programma: Euriparjan Trieste - Libertas San Marco (Villa Opicina, ore 10), A.S.S. Baseball Trieste - Libertas Montebellone (Villa Opicina, ore 16.30), S. Andrea - Green Mice (ore 10), C.A.B. Gorizia - Pol. Edera Pordenone (ore 16.30), Drag Bears - Cervignanese (ore 16.30).

OGGI

A TRIESTE

BASEBALL

Derby a Villa Opicina per il torneo «De Martino». Con inizio alle ore 16.30 saranno di fronte le squadre della LIBERTAS TRIESTE e del BUZZINLET-TINI.

PALLACANESTRO

Seconda giornata di gare, questa sera sul campo all'aperto della Servolana, per il «Torneo San Lorenzo». Questo il programma: ore 19.30, NOVA ADAM-SUMAN; ore 21.15, DEMARCHI-TECNAUTO.

HOCKEY PISTA

Sulla pista di via Miramare la TRIESTINA si gioca questa sera contro l'AMATORI MODENA. La permanenza nel massimo campionato. L'attissima partita verrà giocata con inizio alle ore 21.30.

HOCKEY PRATO

Tre incontri sono in programma sul campo di San Luigi per il campionato di Serie B: H. C. TRIESTE - PALLAVICINI BOLOGNA (ore 16), CUS TRIESTE-VILLAFRANCA (ore 17.30), AMATORI TRIESTE-TIG NOVARA (ore 19).

SERVIZIO DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA DIFFICILE EREDITA' L'ARGENTINA DOPO PERON

Buenos Aires, 5. Nel vuoto lasciato da Juan Domingo Peron nel firmamento politico dell'Argentina si è aperta una stella suscitabile di assumere una dimensione di prima grandezza a fianco di Isabella. Roderico Balbin, il sessantenne veterano di oltre cinquant'anni di lotte politiche nelle file dell'Unione Civica Radicale ha improvvisamente rivelato una nuova natura nel pronunciare l'elogio funebre dello scomparso.

Balbin si è rivolto alla presidente Maria Estela Peron in presenza dei deputati e senatori riuniti in congresso. Egli ha parlato in veste di rappresentante di tutti i partiti politici dell'opposizione, e nel discorso improvvisato ha saputo trovare espressioni e immagini che hanno profondamente colpito non solo i presenti ma anche milioni di telespettatori.

Il rivale del peronismo nelle ultime elezioni presidenziali, il nemico acerrimo di un tempo del «Caudillo» si era in questi ultimi tempi notevolmente avvicinato a Peron, il quale sembrava non voler marciare occasione per ostentare in pubblico la stima nella quale era tenuto a tenerlo.

Attraverso lo stile oratorio del tutto inedito, Balbin gli argentini sembrano aver riscoperto il vecchio politico che fino ad ora la travolgente personalità di Peron aveva lasciato nell'ombra. Se non rimerse così le supposizioni, fu formulata quando Peron era ancora in vita, sulla possibile creazione della carica di primo ministro che ora Isabella potrebbe affidare a Balbin.

Per molti osservatori, Peron avrebbe gettato lo sguardo su Balbin sin dai primi incontri con il leader radicale, nel novembre del 1972, quando l'alto esiliato di Madrid era venuto per la prima volta dopo diciotto anni a tastare il polso del paese. Questi incontri erano andati facendosi sempre più frequenti, al punto che oggi nessuno ha pensato di contestare la veridicità dell'affermazione di Balbin presentatosi come «l'avversario di un tempo e l'amico di oggi».

C'è addirittura chi pensa che sia stato proprio Peron a tentare di portare il leader radicale alla presidenza del governo. «Offrire a Isabella» il suo primo concorso e quello di tutti i partiti politici dell'opposizione, Balbin ha posto un'istanza particolare sul fatto che la signora Peron rappresenti la continuità istituzionale («in questo momento»). Molti sono del parere che la partecipazione di Balbin al primo giro del dopopersona potrebbe segnare il punto di un'eventuale elezione alla presidenza, nel 1977.

Ora Isabella, sposata dalla fatica e dal dolore, si congeda da due giorni di riposo, nel pieno della stagione balneare di Mar del Plata, a Sud di Buenos Aires, fino a domenica sera, quando il paese sarà in lutto. Isabella occuperà la poltrona presidenziale dello studio principale della Casa Rosada.

Intanto la vita argentina, bloccata completamente da questi quattro giorni della morte di Peron, si sta rimettendo lentamente in moto. La ripresa delle attività è cominciata ieri pomeriggio, dopo i funerali del defunto Capo dello Stato, ma centinaia di migliaia di lavoratori non hanno potuto riprendere il lavoro per via dei grandi ingorghi di traffico che rendevano gli spostamenti attraverso Buenos Aires quasi impossibili.

Tuttavia, nel settore politico, si è notata un'attività particolare già ieri sera. I principali protagonisti della vita politica del paese si sono riuniti per concordare e annunciare al paese la loro azione di «studio appoggio» all'erede di Peron.

Questa mattina, a Mosca, il presidente del supremo dei comunisti, il primo ministro Kossighin, il ministro degli Esteri Gromiko e altre personalità socialiste argentino si sono recati all'ambasciata argentina per presentare le proprie condoglianze per la morte di Peron.

Dando notizia dell'iniziativa dei dirigenti del Cremlino, la «Tass» definisce lo scomparso «un uomo politico e statista» e un leale campione del rafforzamento dell'indipendenza del proprio paese, tenuto in profondo rispetto nell'Unione Sovietica. Secondo quanto era stato annunciato di recente, Peron si sarebbe dovuto recare a Mosca in visita ufficiale nell'autunno prossimo.

(Ansa)

ACCORATO APPELLO AL MONDO DA PARTE DI DUE ESULI GIUNTI A VIENNA

Rischiano dure condanne venticinque ebrei a Mosca

Sono accusati di aver tentato di tenere il seminario scientifico durante la visita di Nixon - Fra i partecipanti doveva esserci anche Andrei Sakharov

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 5

25 intellettuali ebrei arrestati a Mosca perché hanno tentato di compiere un seminario scientifico durante la visita del Presidente Nixon, rischiano dure condanne secondo quanto hanno riferito i giornali. I loro amici, «Rivoluzione» un appello all'opinione pubblica mondiale per ottenere che non vengano processati hanno dichiarato: «Vladimir Galatsky un pittore di 45 anni e Marck Novodvorsky, un matematico di 27.

I due russi sono stati intervistati in un piccolo albergo di Vienna, dove risiedono da tempo, e sono stati interrogati in quel momento, sono state arrestate secondo quanto hanno riferito i giornalisti stranieri che si trovavano sul posto. Novodvorsky ha affermato che «tutti i partecipanti al seminario sono stati arrestati in attesa di processo. Credo che siano circa 25».

Novodvorsky ha dichiarato di essere sfuggito all'arresto perché venne convocato proprio nel giorno in cui doveva svolgersi il seminario all'ufficio visti dove gli fu rilasciato il permesso per lasciare l'Unione Sovietica. «Credo per quanto riguarda il mio caso che una sezione della polizia segreta non sapeva ciò che faceva l'altra», ha detto. Una, evidentemente, voleva che lasciasse il paese, mentre l'altra voleva arrestarlo per la par-

te aveva nella preparazione del seminario. «Ho ricevuto una convocazione per essere interrogato appena 12 ore prima della partenza», ha detto — ma non sono andato alla polizia e mi sono tenuto lontano da casa fino a quando era ormai tempo di andare all'aeroporto.

Galatsky stava facendo uno sciopero della fame, dopo che la sua domanda di espatrio era stata respinta. Finalmente è riuscito ad ottenere il visto di uscita e la sua partenza ha coinciso con quella di Novodvorsky. Questi ha sottolineato che la maggior parte dei seminaristi sono fisici ebrei senza lavoro per aver fatto domanda di andare a stabilirsi in Israele. «La

polizia segreta ci comunicò — ha detto — che il seminario era proibito e che se lo avessimo tenuto avremmo commesso un reato passibile di una condanna da 10 a 15 anni di prigione.

Fra coloro che avrebbero dovuto prender parte al seminario vi era il fisico nucleare Andrei Sakharov, uno dei padri della bomba H sovietica. Ma Sakharov, che non è ebreo, stava effettivamente sciopero della fame da tre giorni durante la visita di Nixon e aveva detto di sentirsi troppo debole per partecipare al seminario. Novodvorsky ha dichiarato di essere rimasto senza lavoro per aver fatto domanda di andare a stabilirsi in Israele. «La

polizia segreta ci comunicò — ha detto — che il seminario era proibito e che se lo avessimo tenuto avremmo commesso un reato passibile di una condanna da 10 a 15 anni di prigione.

Fra coloro che avrebbero dovuto prender parte al seminario vi era il fisico nucleare Andrei Sakharov, uno dei padri della bomba H sovietica. Ma Sakharov, che non è ebreo, stava effettivamente sciopero della fame da tre giorni durante la visita di Nixon e aveva detto di sentirsi troppo debole per partecipare al seminario. Novodvorsky ha dichiarato di essere rimasto senza lavoro per aver fatto domanda di andare a stabilirsi in Israele. «La

polizia segreta ci comunicò — ha detto — che il seminario era proibito e che se lo avessimo tenuto avremmo commesso un reato passibile di una condanna da 10 a 15 anni di prigione.

Fra coloro che avrebbero dovuto prender parte al seminario vi era il fisico nucleare Andrei Sakharov, uno dei padri della bomba H sovietica. Ma Sakharov, che non è ebreo, stava effettivamente sciopero della fame da tre giorni durante la visita di Nixon e aveva detto di sentirsi troppo debole per partecipare al seminario. Novodvorsky ha dichiarato di essere rimasto senza lavoro per aver fatto domanda di andare a stabilirsi in Israele. «La

polizia segreta ci comunicò — ha detto — che il seminario era proibito e che se lo avessimo tenuto avremmo commesso un reato passibile di una condanna da 10 a 15 anni di prigione.

Fra coloro che avrebbero dovuto prender parte al seminario vi era il fisico nucleare Andrei Sakharov, uno dei padri della bomba H sovietica. Ma Sakharov, che non è ebreo, stava effettivamente sciopero della fame da tre giorni durante la visita di Nixon e aveva detto di sentirsi troppo debole per partecipare al seminario. Novodvorsky ha dichiarato di essere rimasto senza lavoro per aver fatto domanda di andare a stabilirsi in Israele. «La

polizia segreta ci comunicò — ha detto — che il seminario era proibito e che se lo avessimo tenuto avremmo commesso un reato passibile di una condanna da 10 a 15 anni di prigione.

LA CITTA' TRASFORMATA PER IL TERZO GIORNO CONSECUTIVO IN UN CAMPO DI BATTAGLIA



Bangkok — Un agente è rimasto ucciso durante i violenti scontri avvenuti negli ultimi giorni nella capitale thailandese

OGGI IN VATICANO IL CAPO DELLA DIPLOMAZIA AMERICANA

CONSULTAZIONI POLITICHE FRA PAOLO VI E KISSINGER

I temi in discussione si accentreranno sulla pace in M.O.: conferenza di Ginevra, «status» di Gerusalemme e palestinesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 5

Non sarà una visita di prammatica o una visita semplicemente diplomatica quella che il segretario di stato americano Henry Kissinger compirà, domani, verso le 9.30, a Paolo VI: si tratterà, invece, di una udienza ad alto livello politico e per la personalità del visitatore e per i problemi che saranno affrontati. Kissinger è stato già una volta in Vaticano: esattamente il 2 marzo del 1969 quando, in qualità di consigliere personale del papa, fu presentato al papa dallo stesso Nixon, che aveva al suo fianco l'allora segretario di stato William Rogers.

E' tuttavia la prima volta che Henry Kissinger entra in Vaticano come capo della diplomazia americana: e vi arriva dopo la vasta azione diplomatica per la pace svolta nel Sud-Est asiatico, nel Medio Oriente e dopo il recente vertice di Mosca tra Nixon e Breznev al quale è stato presente. Sarà certamente un interlocutore atteso ed ascoltato. L'argomento del colloquio, come accade in tale tipo di udienze, non è stato precisato dalle fonti vaticane: ma è facile intuire che il Papa e Kissinger dovrebbero completare un giro d'orizzonte sui problemi della pace mondiale, con particolare riferimento al Medio Oriente.

La Santa Sede, infatti, ha più volte manifestato il suo interesse per la conferenza di Ginevra che dovrà definire l'assetto del Medio Oriente, non mancando di richiamare l'attenzione sulla questione dei «luoghi santi». E' anche da ricordare che il Papa ha dedicato più di un discorso ai problemi della popolazione palestinese e della città di Gerusalemme. Come è noto, il Vaticano appoggia, in sede internazionale, la tesi di uno statuto di Gerusalemme «internazionalmente, riconosciuto e garantito»: tesi sulla quale, però, non sembrano essere d'accordo, per opposte ragioni, Re Feisal dell'Arabia Saudita e il governo israeliano.

In quanto ai palestinesi, il Papa più volte ne ha preso le difese, difendendo i diritti senza disconoscere, naturalmente, quelli degli israeliani. Una recente nota del settimanale vaticano «Osservatore della Domenica» ha affrontato il problema posto dagli attacchi israeliani al Libano, ritenendo che tali azio-

ni possano minacciare la stessa integrità dello stato libanese e creare le premesse per una nuova grave crisi. Anche queste preoccupazioni per il Libano, dove è presente una cospicua minoranza cattolica, potrebbero riecheggiare nel colloquio di Paolo VI con Kissinger.

La visita di domani in Vaticano del capo del dipartimento di stato americano, oltre che dai suoi collaboratori, anche da Henry Cabot Lodge, nominato tre anni fa da Nixon suo rappresentante personale presso il Pontefice. Il diplomatico, ex ambasciatore viaggiante della Casa Bianca per il Vietnam e le questioni indocinesi — si reca in Vaticano due o tre volte l'anno. L'ultima sua udienza al Papa è stata nella primavera scorsa. Tra Stati Uniti e Santa Sede non ci sono relazioni diplomatiche: non c'è

ambasciata a Washington e non c'è un ambasciatore in Vaticano, anche se i rapporti sono cordiali. E' del tutto improbabile che la questione delle relazioni diplomatiche venga affrontata nel colloquio di domani.

A. Pagliarunga

INGEGNERE EBREO

liberato a Mosca

Mosca, 5

Vladimir Slepak, un ingegnere elettronico ebreo arrestato dalle autorità sovietiche il 21 giugno, nei giorni prima dell'arrivo del Presidente americano Nixon a Mosca, è stato scarcerato oggi.

In una dichiarazione rilasciata per telefono ad alcuni giornalisti occidentali, Slepak ha rivelato di essere stato detenuto nel carcere di Kashira,

Ma il problema che è l'esercito deve oggi risolvere è diverso. Esso deve, innanzitutto, mettere d'accordo le varie unità delle forze armate su quella che dovrà essere la partecipazione dei militari in un eventuale governo. La riforma del sistema militare, e i poteri costituzionali dell'imperatore e la nascita di un governo più rappresentativo di quello attualmente presieduto in modo in realtà precario, da Makonnen. Il tempo ed in particolare queste ultime 24 ore sembrano aver favorito un processo unitario.

La seconda divisione dell'esercito ed il secondo commando aereo, entrambi di stanza in Eritrea, hanno annunciato, per la prima volta, che parteciperanno alle discussioni del comitato forze armate. In questo contesto viene anche

interpretata la smentita fatta ieri dalla aeronautica, la quale ha negato di aver mai avuto in animo di aver marciato nella capitale. L'aviazione si dice ha inteso avvicinarsi ai paracadutisti che nel marzo scorso si impadronirono della base di Debra Zeit.

Gli elementi più ultranazisti dell'aviazione sembrano, tuttavia, disposti ad accettare la violenza come mezzo di un mutamento politico, mentre altre branche militari vogliono evitare inutili spargimenti di sangue. Fonti non ufficiali riferiscono, a questo proposito, che sia il comandante del pur, colonnello Yalem Zaud, sia il capo di stato maggiore dell'aeronautica generale Assefa Gebre Egzy, preferiscono, per ora, tenersi alla larga dai riformisti.

Il Cairo, 5. I lavori del consiglio di difesa arabo, conclusosi giovedì al Cairo con l'adozione di risoluzioni segrete per aumentare l'appoggio arabo al Libano e alla resistenza palestinese, in seguito alle incursioni israeliane contro i campi dei profughi del Libano meridionale, sembrano avere avuto come principale risultato l'impegno dei fedai di non effettuare più operazioni militari contro Israele a partire dal territorio libanese. Si è così avuto un congelamento provvisorio della situazione, in attesa che i palestinesi, da un canto, e i paesi arabi, dall'altro, giungano a una definizione comune del loro obiettivo finale per la soluzione della crisi del Medio Oriente.

La resistenza palestinese ha chiesto ai paesi arabi un contributo di venti milioni di dollari per far fronte alle perdite subite in seguito alle incursioni israeliane contro le abitazioni del sud libano. Si dice, che i movimenti di resistenza intenderebbero utilizzare questa somma per l'acquisto di armi sofisticate destinate alla protezione dei campi per profughi nel Libano meridionale. Già si parla di razzi «SA-7» di cui disporrebbero i fedai per affrontare i mezzi corazzati di Israele.

Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DELLA «LEGA» AL CAIRO

ARABI IMPARZIALI FRA LIBANO E FEDAIN

«Supporti» economici sia per Beirut sia per i palestinesi: questi ultimi utilizzerebbero gli aiuti comperando nuove armi

Il Cairo, 5

I lavori del consiglio di difesa arabo, conclusosi giovedì al Cairo con l'adozione di risoluzioni segrete per aumentare l'appoggio arabo al Libano e alla resistenza palestinese, in seguito alle incursioni israeliane contro i campi dei profughi del Libano meridionale, sembrano avere avuto come principale risultato l'impegno dei fedai di non effettuare più operazioni militari contro Israele a partire dal territorio libanese. Si è così avuto un congelamento provvisorio della situazione, in attesa che i palestinesi, da un canto, e i paesi arabi, dall'altro, giungano a una definizione comune del loro obiettivo finale per la soluzione della crisi del Medio Oriente.

La resistenza palestinese ha chiesto ai paesi arabi un contributo di venti milioni di dollari per far fronte alle perdite subite in seguito alle incursioni israeliane contro le abitazioni del sud libano. Si dice, che i movimenti di resistenza intenderebbero utilizzare questa somma per l'acquisto di armi sofisticate destinate alla protezione dei campi per profughi nel Libano meridionale. Già si parla di razzi «SA-7» di cui disporrebbero i fedai per affrontare i mezzi corazzati di Israele.

Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e della resistenza palestinese, cioè delle due parti che hanno subito le incursioni israeliane, ma ha evitato di andare più a fondo chiedendo ai fedai di definire una posizione politica nel quadro dei tentativi di soluzione della crisi del Medio Oriente.

Il Libano dal canto suo, ha accolto le offerte arabe di appoggio — anche finanziario — ma ha fermamente respinto l'idea della presenza di truppe di altri paesi arabi sul proprio territorio «per non trasformare il suolo libanese in un nuovo fronte di combattimento contro Israele». La solidarietà araba si è così manifestata in modo equo nei confronti del Libano e

un altro ladro disoccupato...

un altro ladro disoccupato...

L'Universaltecnica sarà lieta di illustrarvi le caratteristiche di un nuovissimo sistema antifurto della SAET: veramente sicuro, veramente efficace. Per abitazioni, uffici, negozi. La sua protezione è tanto valida, da aver indotto la Riunione Adriatica di Sicurtà — con la quale l'Universaltecnica ha recentemente stipulato una Convenzione — a praticare tariffe speciali a chi protegge i propri locali con le perfezionatissime apparecchiature della SAET.

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 - Via Zudecche 1 - P.zza Goldoni 1
TRIESTE



LENTI A CONTATTO
Centro Autorizzato e Specializzato
Applicazioni eseguite da personale diplomato in contattologia e membro dell'A.I.O.C.

LENTI MORBIDE

che porterete subito in continuazione, anche se finora non tolleravate altri tipi di lenti comodi. Sono adatte agli sportivi, perché non si perdono • alle persone nervose, perché non irritano l'occhio • Sono disponibili per tutte le viste. Si applicano anche le lenti rigide nei tipi tradizionali.

PROVE GRATUITE - CONSEGNA IMMEDIATA
Aperto tutti i giorni, compresi festivi - ESAME DELLA VISTA
Occhiali e lenti di tutti i tipi e marche per tutte le viste e usi.
OTTICA NERIO CARLINI - GRADO (GO) via Caprio 39, tel. 0431/80893

gli obiettivi più obiettivi



antares foto ottica

vi aiuta a vedere, conoscere, fotografare



gli obiettivi
del prodotti

del Antares Foto Ottica sono all'avanguardia mondiale. Proverranno dalle industrie altamente specializzate nel settore. Montati su apparecchi pratici che garantiscono prestazioni di valore assoluto, a prezzi altamente competitivi.

In catalogo:
Macchina 24 x 36 con simboli sull'obiettivo: SMENA SYMBOL □ Macchine automatiche ottica fissa mirino galileiano 24 x 36: FED 4L, ZORKI 4K □ Reflex bionica 6 x 6: LUBTEL 2 □ Microreflex 24 x 36: ZENIT E □ Fotocucine con ZENIT ES □ Monoreflex 6 x 6: ZENIT 80, KIEV 8C □ Panoramica 24 x 36: HORIZONT □ Cinepresa: QUARZ SUPER 8 □ Proiettore: RUSSHIPASSO □ Minivola: KUPAWA SUPER 8 □ Ingranditore: UFA 5 □ BINOCOLI 6 x 24 - 7 x 50 - 8 x 30 - 12 x 40 □

ANTARES Foto Ottica - 20124 milano - via castaldi 11 - tel. 654031
concessionaria esclusiva per l'Italia della Foto Ottica Sovietica

DONNA pulizie cerca negozi abbigliamento. Telefon. 68750.

FATTORINO militante, volontario, robusto, bella presenza, massime referenze assume magazzino elettrodomestici. Presentarsi Universaltecnica via delle Zudecche 1. 3560 D

GORIZIA Hotel Flora assume cameriera ai piani provata e sperienza. Posto fisso. Telef. 2921 Gorizia.

IMPIEGATO amministrativo preferibilmente ragioniere pratico paghe contributi contabilità cerca prontamente apprensive costruzioni. Escluso primo impiego. Cassetta 16 R SPI Trieste. (25774 D)

IMPORTANTE società navigazione cerca e coperta per imbarco su nave nazionale adibita a servizio commerciale di linea. Telefonare a Venezia 39780 oppure Trieste 62229. 25731 D

IMPORTANTE azienda zona industriale ricerca operaio generico fidato per lavoro fabbrica. Contratto industriale. Si richiede residenza in fabbrica adeguatamente compensata. Scrivere cassetta 6-R SPI Trieste. (3534 D)

INDUSTRIA confezioni assume apprendista e operaio. Telefonare al 820196. 25701 D

MECCANICI auto esperti cerca concessionaria Peugeot, via Flavia, compenso adeguato alla capacità. 76450 D

MESSAGGERIE Venete, Euronarroti 14, cerca personale distribuzione giornali. 25721 D

MODELLINA calzature via Filzi 3 cerca aiuto commessa commessa pratica calzature conoscenza croato sloveno. 25616 D

OPERAI e operaie generiche assume industria alimentare. Cassetta 2-R SPI Trieste. (3491 D)

PENSIONATO ex bancario o impiegato amministrativo cerca agenzia marittima. Cassetta 14 R SPI Trieste. (25797 D)

SOCIETÀ internazionale cerca collaboratori ambasciati, lavoro facile, tempo pieno, dopo lavoro. Richiedesi auto propria, fedina penale nulla. Età minima 21 anni. Offerta formazione, guadagno 300.000 - 500.000 mensili. Presentarsi sabato Gradisca D'Isonzo viale Trieste 129 ore 17. 170 D

STRATITRICE per pulizia secco cerca anche mezza giornata via Revoltella 34 telefono 755278. 25810 D

STANZE E PENSIONI

Richieste

E Lire 130 per parola

STANZE E PENSIONI

Offerte

F Lire 130 per parola

A. CENTRALISSIMA due letti affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefono 29802. 47919 F

ESCLUSIVAMENTE scopo compagnia persona sola appartamento con giardino affitterebbe a vedovo pensionato distinto. Cassetta 19 R SPI Trieste. (25834 F)

ISTRUZIONE

G Lire 150 per parola

A.A. RIPETIZIONI qualsiasi materia insegnanti qualificati. Istituto Enekel, Battisti 22. Tel. 761989. 25746 G

DATTILOGRAFIA corsi estivi accelerati istituto Enekel, Battisti 22 tel. 761989. 25746 G

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte

I Lire 130 per parola

AMPIO locale pressi stazione affittasi. Tel. 421965. 25750 I

APPARTAMENTO camera cucina doccia wc rimesso a nuovo paraggi Fiera. Scambiata affittanza zona diversa anche più grande. Cassetta 5 R, SPI Trieste. 25798 I

APPARTAMENTO centralissimo tutti i comfort ampia terrazza giardino, tripli servizi perfettamente arredato affittasi a famiglia alto funzionario dirigente o persona di adeguata possibilità. Tel. dalle 9 alle 13 208253. 25798 I

APPARTAMENTO quattro stanze accessori affittasi via Montfort. Telef. 29159 ore ufficio. 25733 I

RASOVITTA centro locale affari con magazzino, totale 200 mq affittasi. Telefono 211762. 25733 I

CENTRALISSIMO 4 stanze servizi caloriferi completamente rimesso nuovo affittasi. Telefonare 29571 orario negozio. 25739 I

CORSO Italia 7, V. affittasi tre stanze cucina servizi viste 16-17. 25821 I

GORIZIA cercasi affitto appartamento 2-3 stanze letto. Telefonare 0432/987002. 181 I

MAGAZZINO affittasi 80 mq idoneo qualsiasi attività. Telefonare 729370, 29151. 25821 I

ROIANO panoramico salone 2 stanze cucinetta bagno giardino proprio garage 130.000 affittasi. Telefonare 767993. 47906 I

STANZA soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggolo acqua riscaldamento centralizzato 75 mila; 3 stanze confort 110 mila affittarsi. Telefonare al 767993. 47906 I

AVVISO

Dal vostro Concessionario FORD
PREZZI IMMUTATI

Per tutte le vetture della gamma FORD.

ESCORT TAUNUS CAPRI II CONSUL GRANADA

I Concessionari FORD non applicano ancora alcun aumento di prezzo sulla loro ampia scelta dei modelli di pronta consegna.

AFFRETTATEVI!
OGGI SCEGLIERE FORD
È ANCORA PIÙ CONVENIENTE.



APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste

L Lire 130 per parola

CERCASI appartamento camera cameretta accessori. Telefonare lunedì ore ufficio 724237. 25814 M

CERCASI affitto appartamento 2 locali più servizi in casa recente zona Ippodromo oppure villetta dintorni Trieste. Tel. 79575 ore ufficio, intermedie. 25723 L

URGENTE cercasi affitto appartamento poggolo max 80.000, tel. 68018 orario negozio. 25808 M

VENDE D'OCCASIONE

M Lire 130 per parola

A.A. PELLICERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano. Trovete leopardi somali, giaguari, ghepard, ocelot messicani. Inoltre visoni canadesi tutti gli incroci, persiani, swakara Sud-Est, zibellini, castori, castori.

A.A. ACQUISTO orologi tappeti quadri studi stanze letto pranzo. Telefonare 31423. 25738 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 25536 N

ENCICLOPEDIA Treccani occasione acquisto prontamente. Telefonare, Ieri, 68525 orario ufficio. 25522 N

LIBRI di ogni argomento antichi e moderni acquistansi. Telefonare 68525 orario d'ufficio. 25522 N

LIBRI anche stranieri acquistansi sempre recandosi dovunque. Marini. 64990 - 64782. 47904 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

PRIVATO vende bella antica camera salotto buone condizioni. Telefonare 31317. 25825 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

NOLEGGIATI o vendesi gru Loro Parisini modello 10. Telefonare da lunedì al 61962 dalle 11 alle 12. 47936 O

PARETE stabile Barriera visibile grande distanza affittasi per affissioni cartelli pubblicitari. Telef. 29159. 25733 O

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste

L Lire 130 per parola

CELLA frigorifera adatta frutta-verdura usata funzionante. Litri 3000 lire 300.000. Telefonare lunedì 796709. 25814 M

OCCASIONISSIMA tenda cinque posti, pianoforte mezza coda, fisarmonica elettronica. 763375 pomeriggio. 25754 M

PASTORI tedeschi cucciolini cucciolini adulti adatti per guardia ville magazzini appartamenti vende Diblas Giovanni Aquileia. 25795 M

VENDO cucina elettrica Gasfai- re seminuova. Tel. 814492. 25808 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi tappeti quadri studi stanze letto pranzo. Telefonare 31423. 25738 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 25536 N

ENCICLOPEDIA Treccani occasione acquisto prontamente. Telefonare, Ieri, 68525 orario ufficio. 25522 N

LIBRI di ogni argomento antichi e moderni acquistansi. Telefonare 68525 orario d'ufficio. 25522 N

LIBRI anche stranieri acquistansi sempre recandosi dovunque. Marini. 64990 - 64782. 47904 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

PRIVATO vende bella antica camera salotto buone condizioni. Telefonare 31317. 25825 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

NOLEGGIATI o vendesi gru Loro Parisini modello 10. Telefonare da lunedì al 61962 dalle 11 alle 12. 47936 O

PARETE stabile Barriera visibile grande distanza affittasi per affissioni cartelli pubblicitari. Telef. 29159. 25733 O

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - MATRA - SUMBEAN - PADOVAN DE CARLI VIALE R. SANZIO 13. vetture usate con garanzia: Fiat 500 '64, '71, 600 D '66, 1100 R '66, 128 '69, 124 '66, Fiat 850 '69, 850 S '69, 124 coupé '67, 850 fam. '69, Renault R 12 '70, AMT 8 '72, NSU 4 L '66, '69, '69, Simca 1000 dal '67 al '72, 1100 GLS '68, '69, 1100 S '73, 1301 S dal '70 al '73, Chrysler 180. Scafo plastica con motore 4 HP. 25800 Q

A.A. LAYERDA serie blu. Le nuove entusiasmanti caravan sono finalmente in pronta consegna. Visitate l'esposizione della Dinocorti a 1000 metri dalla curva Faccanoni verso Opicina. Ampio parcheggio. 53 Q

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - MATRA - SUMBEAN - PADOVAN DE CARLI VIALE R. SANZIO 13. vetture usate con garanzia: Fiat 500 '64, '71, 600 D '66, 1100 R '66, 128 '69, 124 '66, Fiat 850 '69, 850 S '69, 124 coupé '67, 850 fam. '69, Renault R 12 '70, AMT 8 '72, NSU 4 L '66, '69, '69, Simca 1000 dal '67 al '72, 1100 GLS '68, '69, 1100 S '73, 1301 S dal '70 al '73, Chrysler 180. Scafo plastica con motore 4 HP. 25800 Q

A.A. LAYERDA serie blu. Le nuove entusiasmanti caravan sono finalmente in pronta consegna. Visitate l'esposizione della Dinocorti a 1000 metri dalla curva Faccanoni verso Opicina. Ampio parcheggio. 53 Q

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A-1 la garanzia della Nuova Concessionaria FORD

visitare la mostra in via CABOTO 24 (zona industriale)

A-1 è il marchio di garanzia su tutti i veicoli usati dalla nuova concessionaria Ford; visitate la mostra dell'usato in via Caboto 24. Possibilità di permutare usato per usato e vendita senza anticipo. 114 Q

ALFA 1300 TI 1968, Peugeot 204 1972 km 22.000 occasioni vendesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 34 Q

ALETTA sei mesi perfetta 12 mila km vendesi. Tel. 51966. AUDI 100 coupé S come nuova vera occasione privato vende. Tel. 211726. 76448 Q

AUDI 100 GL 1972 unico proprietario impianto gas vendesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 34 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppie 8, tel. 29714 occasioni Innocenti MK 2 - MK 3, Cooper 1000, '70 '69, '70, '71, '72, '73. Fiat 124 '67, '68, '69, '70, '71, Fiat 1100 R '67, '68, '69, Saab 1500 berlina '68, '70. Renault R 10, 1100 cc Renault R 16 TS '73, '74. Skoda 1000 '69. 25703 Q

AUTOAGENZIA Claudio concessionaria Skoda. Skoda 1000, 1000 L, 110 L, 110 R coupé in pronta consegna. 25703 Q

BORINO 2 cuccette Mercury 85 HP completo dotazioni collaudi di posteggio Villaggio pescatore, Duino TS 2414 D vendesi 1.900.000 trattabili. Telefonare lunedì 765255. 25688 Q

CABINATO in legno inglese lunghezza m 7,13 accessoriatissimo collaudato Rina 2 motori 140 scafo perfetto 4.000.000. Telefono 61666 ore 8-12. 47787 Q

FIAT 128 4 porte, unico proprietario, perfetta, accessoriata. Tel. 767118. 25812 Q

FIAT 500 ottime condizioni vendesi lire 100.000. Tel. 820338 sabato 17-19, domenica 9-12. 76428 Q

MAGNIFICA goletta 18 m. noleggiata. Tel. 752819. 25492 Q

MEHCEDES 250 semiautomatica vendesi 2.500.000. Telefonare ore ufficio 29374. 25830 Q

OCCASIONE vendesi gommone con motore. Tel. ore mattino 814282. 25680 Q

OCCASIONI revisionate NSU Prinz 4 1967 1968 1970. Prinz 1000 1971, NSU TT 1200 1970 vendesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 34 Q

PRIMULA tre porte vendesi occasione. Telefonare 412875. 25756 Q

ROULOTTE Laika 4 letti occasione privato vende. Telefono 211726. 76446 Q

SEMICABINATO 5 metri Johnson 40 cv perfetto vendesi. Telefonare ore pasti 75515. 25823 Q

VENDO cabinato 8 metri motore benzina 230 HP. Tel. 226200. 25692 Q

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - MATRA - SUMBEAN - PADOVAN DE CARLI VIALE R. SANZIO 13. vetture usate con garanzia: Fiat 500 '64, '71, 600 D '66, 1100 R '66, 128 '69, 124 '66, Fiat 850 '69, 850 S '69, 124 coupé '67, 850 fam. '69, Renault R 12 '70, AMT 8 '72, NSU 4 L '66, '69, '69, Simca 1000 dal '67 al '72, 1100 GLS '68, '69, 1100 S '73, 1301 S dal '70 al '73, Chrysler 180. Scafo plastica con motore 4 HP. 25800 Q

A.A. LAYERDA serie blu. Le nuove entusiasmanti caravan sono finalmente in pronta consegna. Visitate l'esposizione della Dinocorti a 1000 metri dalla curva Faccanoni verso Opicina. Ampio parcheggio. 53 Q

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - MATRA - SUMBEAN - PADOVAN DE CARLI VIALE R. SANZIO 13. vetture usate con garanzia: Fiat 500 '64, '71, 600 D '66, 1100 R '66, 128 '69, 124 '66, Fiat 850 '69, 850 S '69, 124 coupé '67, 850 fam. '69, Renault R 12 '70, AMT 8 '72, NSU 4 L '66, '69, '69, Simca 1000 dal '67 al '72, 1100 GLS '68, '69, 1100 S '73, 1301 S dal '70 al '73, Chrysler 180. Scafo plastica con motore 4 HP. 25800 Q

A.A. LAYERDA serie blu. Le nuove entusiasmanti caravan sono finalmente in pronta consegna. Visitate l'esposizione della Dinocorti a 1000 metri dalla curva Faccanoni verso Opicina. Ampio parcheggio. 53 Q

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A-1 la garanzia della Nuova Concessionaria FORD

visitare la mostra in via CABOTO 24 (zona industriale)

A-1 è il marchio di garanzia su tutti i veicoli usati dalla nuova concessionaria Ford; visitate la mostra dell'usato in via Caboto 24. Possibilità di permutare usato per usato e vendita senza anticipo. 114 Q

ALFA 1300 TI 1968, Peugeot 204 1972 km 22.000 occasioni vendesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 34 Q

ALETTA sei mesi perfetta 12 mila km vendesi. Tel. 51966. AUDI 100 coupé S come nuova vera occasione privato vende. Tel. 211726. 76448 Q

AUDI 100 GL 1972 unico proprietario impianto gas vendesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 34 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppie 8, tel. 29714 occasioni Innocenti MK 2 - MK 3, Cooper 1000, '70 '69, '70, '71, '72, '73. Fiat 124 '67, '68, '69, '70, '71, Fiat 1100 R '67, '68, '69, Saab 1500 berlina '68, '70. Renault R 10, 1100 cc Renault R 16 TS '73, '74. Skoda 1000 '69. 25703 Q

AUTOAGENZIA Claudio concessionaria Skoda. Skoda 1000, 1000 L, 110 L, 110 R coupé in pronta consegna. 25703 Q

BORINO 2 cuccette Mercury 85 HP completo dotazioni collaudi di posteggio Villaggio pescatore, Duino TS 2414 D vendesi 1.900.000 trattabili. Telefonare lunedì 765255. 25688 Q

CABINATO in legno inglese lunghezza m 7,13 accessoriatissimo collaudato Rina 2 motori 140 scafo perfetto 4.000.000. Telefono 61666 ore 8-12. 47787 Q

FIAT 128 4 porte, unico proprietario, perfetta, accessoriata. Tel. 767118. 25812 Q

FIAT 500 ottime condizioni vendesi lire 100.000. Tel. 820338 sabato 17-19, domenica 9-12. 76428 Q

MAGNIFICA goletta 18 m. noleggiata. Tel. 752819. 25492 Q

MEHCEDES 250 semiautomatica vendesi 2.500.000. Telefonare ore ufficio 29374. 25830 Q

OCCASIONE vendesi gommone con motore. Tel. ore mattino 814282. 25680 Q

OCCASIONI revisionate NSU Prinz 4 1967 1968 1970. Prinz 1000 1971, NSU TT 1200 1970 vendesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 34 Q

PRIMULA tre porte vendesi occasione. Telefonare 412875. 25756 Q

ROULOTTE Laika 4 letti occasione privato vende. Telefono 211726. 76446 Q

SEMICABINATO 5 metri Johnson 40 cv perfetto vendesi. Telefonare ore pasti 75515. 25823 Q

VENDO cabinato 8 metri motore benzina 230 HP. Tel. 226200. 25692 Q

AUTOAGENZIA Claudio concessionaria Skoda. Skoda 1000, 1000 L, 110 L, 110 R coupé in pronta consegna. 25703 Q